



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 3 FEBBRAIO 2025

12.

PRESIEDE IL PRESIDENTE LINO MECHELLI

INDICE

Interrogazioni e interpellanze.....	pag. 5	
"Futuro Università di Urbino" - Indirizzo, proposte e azioni di sostegno da parte dell'Amministrazione Comunale.....	pag. 20	Modifica dei criteri generali relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi approvati con delibera di Consiglio Comunale n. 76/22.....
Regolamento disciplinante l'affidamento dei contratti pubblici sottosoglia.....	pag. 54	Comunicazioni, mozioni, ordini del giorno.....
		pag. 73

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prima di dare corso alla seduta del Consiglio Comunale nei punti ufficiali, mi permetto di dare qualche informazione utile. Poi dirò, c'è anche la richiesta di anticipare due punti, però ne parliamo più avanti.

Intanto devo dire che, nonostante l'impegno dell'Amministrazione, del Sindaco, del Segretario Generale, del Dirigente unico Dottor Feduzzi, Dottor Colonnelli, per dare una soddisfacente soluzione all'arredo di questa sala consiliare, purtroppo è saltato quello che io ho detto "Speriamo per il panettone di Natale". Quindi di questa previsione chiedo scusa, ma è sicuramente motivo per impegnare il Sindaco, la Giunta, noi tutti, a poter dare a questa sala importante un arredo veramente dignitoso di un capoluogo di Provincia.

Io ringrazio proprio i tecnici che hanno lavorato a questa scelta di dotare un arredo dignitoso. E' chiaro che io ho solo assistito perché, per mia formazione, per mia convinzione, la parte politica non entra nel merito delle forniture, tantomeno dei contatti con i fornitori.

Nel ringraziare le persone che vi ho detto, dirò anche che la prossima, anzi da domani, cercherò di concordare con il Sindaco una data per riunire la Commissione Affari Istituzionali per dare una valutazione al tipo di arredo e anche per iniziare un percorso di rivalutazione e di revisione del Regolamento per i lavori del Consiglio Comunale. Dovremo affrontare questa parte che è molto impegnativa perché, come sapete e tutti condividete, il Regolamento del Consiglio Comunale è un Regolamento possibilmente di Comune con convincimento.

Un'altra comunicazione. Oggi entra a far parte del Consiglio Comunale il Presidente del Consiglio degli Studenti, il signor Manuele Uscov, che lo vedo presente o comunque l'ho visto poco fa lì nella sala, e lo invito a prendere posto qui sul lato che ho indicato prima. Gli diamo il benvenuto e poi, come mi ha anticipato, vi vorrà salutare lui.

Prima dell'ultima informazione, condivido con voi l'orgoglio di questo Consiglio Comunale e dei lavori che si svolgono con passione, eccetera, però mi devo raccomandare. Orgoglioso perché è un Consiglio Comunale molto visionato, partecipano tanti. Mi farebbe piacere capire adesso quanti sono collegati con noi, ma sicuramente tanti, e poi da remoto successivamente ci sono delle visualizzazioni infinitamente numerose. Io, prima di tutto me lo raccomando per me, di avere rispetto per l'Istituzione, quindi un determinato atteggiamento, e in particolare di non parlare fuori microfono, perché poi è difficile anche risalire, "Ho detto questo", invece non ha detto niente perché nulla è registrato.

Da ultimo, prima di fare l'appello, comunico anche che è avvenuta da qualche giorno la costituzione di un nuovo gruppo consiliare denominato "Urbino Rinascimenti", che ha presente i Consiglieri Carobini Gabriele, Guidi Massimo Capogruppo e Rossi Silvia. Questo fa parte dei gruppi.

Quindi queste erano delle informazioni e comunicazioni che non prevedono il dibattito. Invece, come ho detto prima, se lo studente vuole salutare qui la comunità, poi procedo all'appello, prego.

USCOV MANUELE – Rappresentante degli studenti

Grazie mille per la parola. Volevo giusto salutare il signor Sindaco, Assessori, Consigliere e Consiglieri. Mi presento breve brevemente. Sono Manuele Uscov, il Presidente del Consiglio degli Studenti, e mi sento molto onorato di essere qui seduto accanto a voi per portare la voce degli studenti; studenti che sono fondamentali in una città come Urbino, dove appunto ci sono più studenti che residenti effettivi. Quindi trovo

fondamentale che ci sia un dialogo tra voi amministratori, cioè parte amministrativa della città, e noi come studenti, di cui io faccio da portavoce. Ripeto, me ne sento molto onorato.

Di conseguenza mi auspico che il mio contributo venga ascoltato e comunque almeno preso in considerazione. Tutto qua. Grazie mille per l'attenzione e possiamo procedere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Presidente. C'è la richiesta, forse per motivo personale, del Capogruppo Guidi. Prego per due minuti.

Cons. MASSIMO GUIDI

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, saluto i colleghi, il Sindaco, la Giunta, un saluto particolare al neo nuovo membro di questa Assise, che è appena intervenuto come rappresentante degli studenti, al quale naturalmente auguro un buon lavoro, e cercheremo di ascoltare ed accogliere anche le esigenze degli studenti.

Intervengo perché il Presidente ha appena detto che si è formato questo nuovo gruppo consiliare. E' questa la sede ufficiale, la sede importante nella quale ritengo dover fare una dichiarazione per la nascita di questo nuovo gruppo.

Sarò molto breve. L'ho scritta proprio per non dilungarmi.

Vista proprio la comunicazione fatta poco fa dal Presidente relativa alla costituzione del nuovo gruppo consiliare Urbino Rinascimenti, riteniamo corretto chiarire in questa sede che il gruppo resta ed è intenzionato a restare nella maggioranza.

I colleghi consiglieri Gabriele Carobini e Silvia Rossi, così come il sottoscritto, sono stati eletti nella lista civica Liberi per Cambiare, lista della quale - lo voglio anche ricordare - sono stato uno dei fondatori insieme a Gambini nel 2009. La lista ha contribuito in maniera importante all'elezione del Sindaco Gambini fin dal suo primo mandato e all'affermazione dell'attuale maggioranza, con il contributo di tanti e anche del nostro.

Restiamo quindi coerenti con l'impegno assunto. Continuando a sostenere il Sindaco. Saremo però attenti alle istanze che arrivano dai cittadini e dai nostri elettori e sostenitori, non venendo meno alla nostra libertà di pensiero.

Continueremo ad esercitare il ruolo di Consiglieri in questo Consesso e nelle Commissioni Consiliari con responsabilità e con atteggiamento aperto al dialogo e al confronto costruttivo anche con la minoranza.

Ringrazio da ultimo i colleghi Gabriele Carobini e Silvia Rossi per la fiducia che mi hanno accordato chiedendomi di ricoprire il ruolo di Capogruppo.

Auguro a tutti noi un proficuo lavoro nell'interesse della città.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Procediamo a un adempimento obbligatorio e tassativo dell'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino	presente
BICCARI Carla	presente
MAFFEI Giuseppina	presente
PAZZAGLIA Andrea	presente
GUIDI Luca	presente
DE MARCO Manuel	presente
ZOLFI Brunella	presente
CLINI Orfeo	presente
RIGHI Thomas	presente
CIOPPI Roberto	presente
VITALI Loredana	presente
MAGI Danilo	presente
CASSIANI Barbara	presente
SCALBI Laura	presente
PALLICCIA Emanuela	presente
DURANTI Francesco	presente
CAROBINI Gabriele	presente
GUIDI Massimo	presente
ROSSI Silvia	presente
DONNANNO Francesco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
UGOLINI Lorenzo	presente
BORGIANI Carolina	assente
CALCAGNINI Brunella	presente
SANTI Lorenzo	assente
BALDUCCI Davide	assente
MATTEUCCI Simona	presente
POMPILIO Vincenzo	assente
CRESPINI MARIA FRANCESCA	presente
AMADORI Alice	presente
GIOVANELLI Oriano	presente
CARRABS Gianluca	presente
USCOV Manuele – <i>Rappresentante degli studenti</i>	presente

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

30 presenti e 4 assenti. Il numero legale è ampiamente sufficiente. Quindi iniziamo i lavori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Su richiesta degli interroganti, abbiamo fatto degli anticipi sulle discussioni. Ci sembra importante accogliere, previo votazione però dell'Assemblea, di anticipare il punto n. 5 delle interrogazioni, punto n. 5 diverrebbe il punto anticipato n. 1, e poi il punto n. 18 che diverrebbe punto n. 18.2, sono due interrogazione: una che riguarda l'istituzione del vincolo il primo ambientale su Riceci e l'altra il trasferimento della Comunità di Accoglienza Canavaccio.

Ci prepariamo per la votazione. Alla proposta siete pregati di votare. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Tutti favorevoli all'unanimità.

**Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE.
(Proposta n .1)****PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Diamo inizio ai lavori. L'interrogazione n. 5, avente per oggetto "Istituzione vincolo ambientale su Riceci", chi la illustra? Il Capogruppo Carrabs. Ha la parola per cinque minuti, prego.

Cons. GIANLUCA CARRABS

Grazie Presidente innanzitutto aver concesso la discussione come primo punto all'ordine del giorno di questa interrogazione. Vado subito al dunque.

Sappiamo tutti che il 18 aprile 2023, presso l'Amministrazione Provinciale è stato presentato da Aurora Srl un progetto per la discarica di rifiuti speciali non pericolosi a Ponte Armellina nel Comune di Petriano. Il 19.09.2024 questo progetto è stato bocciato dalla Conferenza dei Servizi indetta dalla Provincia di Pesaro Urbino ma, come tutti sappiamo, la ditta proponente ha fatto ricorso al TAR.

Il Consiglio di Petriano in data 17 dicembre 2023, quindi più di un anno fa, ha fatto richiesta alla Regione Marche di mettere il vincolo paesaggistico per l'area di interesse della discarica e quindi chiaramente da quel momento è partito l'iter presso la Regione Marche con la Sovrintendenza e tutti gli Enti coinvolti, come anche il Comune di Urbino, per esprimersi con parere rispetto a questo vincolo paesaggistico.

Sappiamo che questo Consiglio Comunale più volte insieme alla Giunta, non solo questo attuale, ma anche quello della Consigliatura precedente, si è espresso molte volte per la tutela di quel paesaggio, di quella bellezza, di quel valore paesaggistico e ambientale che quei luoghi rappresentano e hanno all'interno del contesto provinciale e regionale.

E quindi chiediamo con questa interrogazione, perché siamo un po' preoccupati soprattutto dal punto di vista temporale, perché è chiaro che è importante avere il vincolo paesaggistico prima che il TAR si esprima con una sentenza che potrebbe riaprire il circuito delle autorizzazioni; dall'altra parte sappiamo che questa non è la prima volta che a Petriano, in quell'area, è stata proposta una discarica, ma già alcuni decenni fa alcuni imprenditori hanno fatto la proposta, ma anche quella volta fu bocciata.

Allora chiediamo se il Sindaco con i suoi uffici, quindi se il Comune di Urbino innanzitutto ha un parere favorevole rispetto al vincolo paesaggistico e in quanto tempo può esprimere e debba esprimere questo parere; il secondo se il Sindaco con il Consiglio Comunale, ma più che altro questo Presidente Mechelli, se è intenzionato a convocare un Consiglio monotematico sul tema, dove possa partecipare anche l'Assessore Aguzzi come delegato all'ambiente dal Presidente Acquaroli, per poter capire l'iter procedurale e quindi perché ancora dopo un anno questo vincolo non è stato apposto, e a che punto è la procedura.

C'è una forte richiesta della comunità, come vedete anche oggi è rappresentata qui in maniera massiccia rispetto a un esito che chiaramente ci preoccupa. Dopo il ricorso chiaramente siamo preoccupati perché anche un'altra cosa: immaginate - lo dico un po' per folklore, un po' per essere a conoscenza dei fatti - l'Avvocato di Aurora Srl è un certo Professor Mattarella, che chiaramente ha ricorso con il benestare chiaramente della parte Marche Multiservizi, che è per il 51%, ricordiamo, di proprietà pubblica.

Quindi anche qui una particolarità: ci troviamo di fronte a delle Amministrazioni che si sono espresse in maniera inequivocabile per il no, e ci troviamo una parte di queste stesse Amministrazioni, parlo di Comuni, Provincia, che si sono espresse contrarie a quel progetto, dall'altra parte ricorrono contro loro stessi per avere l'approvazione del progetto stesso.

Quindi in questa totale confusione vorremmo un po' di chiarezza e quindi se questa Assise potesse chiarire questi argomenti, noi saremmo contenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al Vice Sindaco Giulia Volponi. Ne ha per dieci minuti, prego.

Vice Sindaco GIULIA VOLPONI

Buonasera a tutti, buonasera anche a tutto il numeroso pubblico presente, sicuramente per un tema molto sentito. Rispondo io quale ufficio competente, come chiaramente Assessore all'urbanistica per venire nel cuore dell'interrogazione così presentata.

Sicuramente alla prima domanda, se è come il Comune intende scongiurare l'ipotesi progettuale, se ci siamo espressi o non ci siamo espressi, vi dico che assolutamente sì, ci siamo espressi con un parere favorevole; favorevole ovvero a quello dell'apposizione chiaramente del vincolo. Però ci tengo a precisare questo. Urbino, come città e come Comune di Urbino, è stato coinvolto dalla Regione Marche solo con una riunione indetta il 17.12.2024 perché il vincolo è iniziato tutto l'iter con il Comune di Petriano, e il Comune di Urbino non aveva in quel caso alcuna competenza in materia.

La Regione Marche ha iniziato un iter, coinvolgendo anche la Sovrintendenza, e allargando per valutazioni chiaramente più ampie, un territorio molto più ampio rispetto a quello mero di Riceci, ovvero all'iniziale richiesta presentata dal Comune di Petriano.

Quindi il 17.12 ero presente anch'io e all'inizio anche il Sindaco Gambini; eravamo presenti insieme all'Ingegnere Costantino Bernardini alla riunione online in cui, oltre a noi, erano stati coinvolti anche il Comune di Vallefoglia, perché appunto il vincolo poi si espanderebbe anche in altri territori.

A questo punto in quell'occasione quella è stata una riunione interlocutoria nella quale la regione ha ritenuto, molto probabilmente correttamente, di coinvolgere anzitempo il Comune per chiedere un contributo, una richiesta di contributo che infatti

arriva il 20.12.2024, dove la nota della Regione ci dice che entro il 15.01.2025 avremmo dovuto esprimere un contributo. Il Comune quindi invia il proprio contributo favorevole, o meglio nulla opponendo all'iter che stava proseguendo il 10.01.2025 con un numero di protocollo 823 quindi del 10.01.2025.

Ci tengo a precisare che la parte che coinvolge il Comune di Urbino è una parte comunque molto piccola. Stiamo parlando di circa 163 ettari, non edificabili, e la nota comunque del Comune è quella che fa riferimento, chiaramente richiamate le premesse, dove afferma la compatibilità del vincolo, quello proposto quindi dalla Regione, anche per il la città e il Comune di Urbino. Quindi così si conclude la richiesta di contributo.

Per quello che riguarda però l'iter, così come ci hanno informato nella Regione, chiaramente è un iter che sta assolutamente procedendo, per cui venendo ai successivi punti, se intendiamo sollecitare la Regione Marche, se intendiamo convocare un Consiglio Comunale ad hoc, non riteniamo di dover sollecitare un qualcosa che è già assolutamente in corsa e chiaramente il coinvolgimento della cittadinanza avverrà con tutte le pubblicazioni in questo caso previste dalla legge, nel senso che l'iter seguito dalla Regione di apposizione di un vincolo paesaggistico è chiaramente un iter legislativo, è un procedimento che prevede una molteplicità di passaggi di pubblicazioni. Quindi questo è stato un contributo che la Regione Marche ha chiesto in maniera interlocutoria precedente rispetto a quella che sarà poi la pubblicazione e tutto il tempo che avremo e avranno tutti i cittadini secondo le varie categorie, i vari interessi, per poter conoscere lo stato dei fatti.

Quindi al momento questa è l'opera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha risparmiato il tempo, prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Volevo solo dire rispetto alla convocazione dell'Assessore, che noi ovviamente possiamo fare, ma io ritengo che non sia produttivo. Perché lo dico? Ovviamente non era opportuno da un punto di vista normativo, giustamente la Regione ha esteso anche coinvolgendo molto territorio, soprattutto nel Comune di Vallefoglia, parte anche nel Comune di Urbino, però ovviamente ci possono essere degli interessi diversi non legati alla discarica o al sito della discarica, perché un vincolo non può essere determinato ad hoc su un progetto già presentato. Quindi diciamo è un tema molto complesso, perché poi ci possono essere delle posizioni volte ad altri interessi, perché questo vincolo nel Comune di Urbino va fino, per chi conosce il sito, fino al Coriandolo, dove era l'ex Coriandolo, fino a Cal Duca; è tutta una vallata che comunque per noi credo che non ci siano problemi da un punto di vista dell'apposizione del vincolo, ma nel Comune di Vallefoglia comprende un territorio molto più ampio dove ci sono anche delle attività.

Io sinceramente non è che credo che fare più di tanto.. cioè oggi credo che la Regione sta andando nella direzione di farlo; noi possiamo discuterne, però credo che non si possa apporre un vincolo funzionale a un progetto già presentato. Deve essere un discorso un po' più ampio, che è quello che sta facendo la Regione tutto sommato. Quindi credo che la Regione stia andando nella direzione proprio che noi abbiamo condiviso; credo che anche il Comune di Vallefoglia, da quello che so, ha dato parere favorevole. Mi pare che dal punto di vista nostro, come Amministrazioni, sia stato condiviso.

Chiaramente questa posizione sarà ribadita, come diceva l'Assessore, in sede definitiva per l'apposizione del vincolo definitivo, quindi questo è quello che noi

possiamo fare, credo. Non credo che possiamo fare altro qui, almeno a mia conoscenza, e credo che allargare il ragionamento a 360 gradi potrebbe essere anche contro produce.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. La parola per dichiarare la soddisfazione o meno a chi ha illustrato la pratica, prego.

Cons. GIANLUCA CARRABS

Sono soddisfatto per quanto riguarda la posizione del Comune di Urbino chiaramente, che esprime parere favorevole, tenendo conto che chiaramente il nostro interesse non è da meno perché parliamo comunque più di un milione di metri quadri di territorio che viene messo in salvaguardia rispetto a questo vincolo.

Dall'altra parte vorrei ricordare al Consiglio e a chi ci ascolta che è più di un anno che questa procedura si è avviata, e quindi chiaramente la preoccupazione che ci voglia così altro tempo che chiaramente quasi fa diventare questa iniziativa priva di effetto rispetto ad altri procedimenti che invece vanno più veloci. Per fortuna i procedimenti autorizzativi hanno questa lentezza che permette poi alla politica quasi di sincronizzarsi rispetto alle volontà che pongono in essere.

Quindi è chiaro che dall'altra parte la nostra preoccupazione è quella di chiedere una velocità maggiore alla Regione Marche rispetto a questo iter che, ripeto, è stato proposto un anno fa e che ancora oggi, anzi dopo 13 mesi, anzi 14, ancora non ha concluso l'iter. Chiaramente quello che proponevamo noi era un'azione interlocutoria con l'Assessore all'ambiente, proprio per sensibilizzare e portare avanti queste nostre preoccupazioni e questo nostro cronoprogramma rispetto agli eventi che ci sono stati, perché chiaramente anche il ricorso al TAR fino a poco tempo fa non era a conoscenza sia dei Consigli Comunali che dell'opinione pubblica, perché è stato presentato da poco. E quindi l'evoluzione anche di quel ricorso, che chiaramente vede controparte la Provincia, il Comune di Petriano, le Associazioni, i portatori di interesse, c'è chiaramente un'evoluzione, e noi vorremmo che appunto questa decisione dell'apposizione del vincolo arrivi in tempi celerissimi.

Quindi secondo noi è opportuno chiedere la convocazione di un Consiglio monotematico con l'Assessore, ne faremo richiesta, e quindi chiaramente ne è facoltà della minoranza farlo e noi nei prossimi giorni faremo arrivare al Presidente questa richiesta di convocazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Passiamo a discutere l'interrogazione relativa a "Trasferimento della comunità di accoglienza a Canavaccio". Chi la illustra? Il Capogruppo Federico Scaramucci, prego.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente. Noi abbiamo raccolto le preoccupazioni dei cittadini dell'area di Canavaccio non solo rispetto a questo aspetto, ovvero l'ipotesi di trasferimento di una comunità di accoglienza e all'interno dell'abitato della frazione di Canavaccio. Recentemente è stato anche fatto un video dove praticamente si sollevava questo problema ed è partita anche una petizione che ovviamente chiedeva ai cittadini di manifestare la propria contrarietà a questo trasferimento.

Noi nel merito vogliamo sapere soprattutto le questioni dal punto di vista di metodo e di informazione perché sembrerebbe, come spesso capita, che

l'Amministrazione Comunale di Urbino non abbia informato, non informi i cittadini, pur sapendo di questi problemi esistenti che si stanno manifestando. Ovviamente è chiaro che non è che stabilisce il Sindaco o la Giunta questioni come questa, però è evidente che in un momento come questo, con dinamiche anche sull'integrazione di persone, in questo caso di una comunità come questa, non sono semplicissime, perché comunque ovviamente fanno parte anche di quelle che poi sono le attività di carattere sociale che riguardano l'inclusione di queste persone, e quindi ci è sembrato un po' stonante il fatto che da una parte una Consigliera di maggioranza segnalasse questo problema, e dall'altra magari l'Amministrazione sapesse di questa ipotesi di spostamento e non avesse informato i cittadini. Secondo noi questo non è un atteggiamento corretto, perché comunque non si può soffiare sul fuoco della paura rispetto a questi problemi.

Quindi chiediamo se innanzitutto il Sindaco e la Giunta sono a conoscenza di questa azione che ha intrapreso la Consigliera di maggioranza; se sono a conoscenza rispetto anche a questa raccolta firme, questa petizione che è stata lanciata, e come anche intendono gestire la situazione perché si vorrebbe che non ci siano delle situazioni che possono portare anche a difficoltà nei rapporti tra la popolazione locale, persone che vengono da altri paesi. Noi ovviamente siamo per l'integrazione, siamo per l'inclusione, ma siamo anche consapevoli che non è semplicissimo poi gestire una comunità come questa, soprattutto se non c'è stato prima un percorso.

Quindi riteniamo che la maggioranza, comunque l'Amministrazione debba in qualche modo favorire questi processi e questi percorsi, e non tenere magari tutto sotto il tappeto per poi dopo trovarsi ad avere delle questioni che esplodono non è più semplice gestire. Un po' come è successo poi con il biodigestore sempre a Canavaccio, diciamoci la verità, quando poi le cose sono esplose perché l'Amministratore di Marche Multiservizi sul Resto del Carlino lanciò questa idea di realizzare questo impianto e poi dopo la popolazione naturalmente si preoccupò e si schierò, e quindi di conseguenza il Sindaco dovette fare marcia indietro; un po' come, visto che prima il collega Carrabs ha citato e si è parlato finora anche di Riceci, perché anche su quello sono stati argomenti un po' sottaciuti da parte dell'Amministrazione.

Secondo noi bisogna essere coerenti e bisogna anche prendersi le proprie responsabilità. Se l'Amministrazione è stata eletta, ed è stata eletta per governare, non è semplice prendere delle decisioni su questi argomenti, ne siamo consapevoli, però comunque fa parte del proprio ruolo, delle proprie competenze, quello di poter affrontare e coinvolgere la cittadinanza in un percorso che sia ovviamente sempre a favore dell'integrazione, ma anche per gestire l'integrazione in maniera adeguata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola per la risposta al Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Rispetto a questa interrogazione che pone come se l'Amministrazione fosse a conoscenza del fatto che c'è l'intenzione da parte di una famiglia, che comunque gestisce una comunità, le rispondo che assolutamente l'Amministrazione non è a conoscenza. Io in quei giorni, nei miei pochi giorni di ferie, era il primo dell'anno, e adeguatamente la Consigliera di Fratelli d'Italia che è in questo Consiglio Comunale, che comunque non c'entra con questa situazione, c'entra nel senso

che è un Consigliere ovviamente, mi ha informato che ci sarebbe questa iniziativa che potrebbe essere propedeutica allo spostamento di una comunità che già esiste.

Chiaramente come è stato visto, mi ha chiesto che avrebbe voluto esporre questo problema alla cittadinanza; io gli ho detto “Penso che non ci sia nessun problema”, e quindi gli ho detto subito di farlo senza nessun problema; non ho interloquito perché ero fuori, non è che potevo fare una riunione con la maggioranza e quindi ho detto bene, perché comunque non è che sono questioni che devono essere... E poi, informato anche da altri Consiglieri, era qualche giorno che era avvenuta questa vicenda dell'acquisto.

Attenzione, però dico anche che è un'intenzione: non c'è nessun documento che dice che qualcuno ha presentato un'istanza per realizzare una comunità. Quindi io, siccome so che il processo alle intenzioni non si può fare, e quindi ho detto al Consigliere “Metti in evidenza che ci potrebbe essere questa ipotesi”, come ha fatto, e poi qualcun altro si è reso promotore di fare la petizione, quindi la raccolta firme, che ho ricevuto mi pare questa mattina.

Al di là di questo, è stato detto da parte della minoranza che io sapevo e continua a ribadire questa cosa con i cittadini. Io non sapevo nulla, assolutamente.

Però ci tengo a dire un'altra cosa che è importantissima: tutte le richieste nel Comune di Urbino di aprire delle comunità hanno avuto sempre risposta positiva: abbiamo dato risposta positiva alla stazione in un immobile, abbiamo dato risposta positiva dove attualmente c'è appunto la comunità che ci sia intenzione di trasferirla. Quindi questo per dire che noi non è che, come magari spesso viene detto, noi siamo contro l'immigrazione, contro le comunità, contro l'aiuto. Anzi, abbiamo sempre... In questo caso io personalmente ho detto “Non è il luogo adeguato”, e mi sono anche preoccupato, sono tornato il 5 gennaio dalle mie ferie, ero fuori all'estero, non potevo essere qui, e mi sono preoccupato di andare a visionare qual era lo stato dei luoghi per capire dove è stato acquistato questo appartamento, che era in un condominio dove ci sono delle interferenze con altre abitazioni, con altri passaggi, e che quindi credo che non sia il luogo ideale.

Vi dico anche che ho incontrato i proprietari, che li ho chiamati per chiedere cosa stavano facendo, e loro mi hanno espresso la volontà, ma ad oggi non c'è nessuna pratica presentata.

Quindi diciamo che io ho detto a tutti i consiglieri di astenersi dal fare delle considerazioni, perché ovviamente sono considerazioni fatte su un'intenzione, perché fino a quando non ci sono le pratiche presentate, non è che uno può fare, perché si rischia anche di avere... Poi come amministratori bisogna essere... Questo vale per tutti i cittadini, però soprattutto per gli amministratori.

Quindi non c'è nessuno che ha sottaciuto nulla. Anzi credo che giustamente il Consigliere Palliccia Emanuela ha detto che chiaramente c'era questa possibilità, ha informato i cittadini; sono intervenuti anche gli altri Consiglieri dicendo che bisognava vedere e capire bene di cosa si trattava, giustamente; e poi c'è stato chi ha aperto una petizione. Noi ne prendiamo atto. Diciamo che quel luogo, io credo che senza la nostra autorizzazione non possa essere aperta nessuna comunità, almeno a mia conoscenza è sempre stato così: per aprire una comunità ci vuole l'autorizzazione dell'ufficio urbanistica, della Prefettura, dell'Ambito Sociale di cui io sono Presidente e del Sindaco. Finora è sempre stato così. Poi magari io mi sbaglio, perché qualcuno dice anche il contrario, che può essere anche diverso.

Vi dico anche che i proprietari della Brombolona, che poi sono quelli che hanno acquisito questo appartamento, chiaramente l'intenzione era quella, ma che non è sicuro; fra l'altro dove sono attualmente hanno due anni di tempo perché hanno venduto la

struttura e hanno due anni di tempo per liberare la struttura, quindi non è domattina che hanno bisogno di trasferire questa comunità. Questo ve lo dico dicendo quello che mi è stato detto, ma non c'è nessuna pratica formale presentata, in nessun modo.

Giustamente i cittadini sono preoccupati. Devo dire che non mi pare che a Canavaccio, questa comunità avendo un luogo un po' più appartato ha creato mai problemi, però questo non vuol dire che in quel luogo crea dei problemi perché è un luogo fortemente in connessione con altri spazi che sono comuni ad altri appartamenti, quindi non è una cosa separata, ben divisa o ben divisibile. Ci sono dei passaggi comuni e quindi per questo motivo credo che quel luogo non sia adatto. Questa è la mia opinione. Quindi non c'è nulla da sottacere.

Ne abbiamo parlato in maggioranza nell'ultimo incontro. Abbiamo condiviso che questa è una cosa che va posta attenzione. Non vi dovete preoccupare della condivisione nei nostri gruppi di maggioranza, perché chiaramente pensiamo di poterli gestire, perché chiaramente il Consigliere che vede... vi faccio un esempio: Danilo ieri mi ha chiamato perché c'è una pianta pericolosa a Pallino, e non è che io ho allarmato tutto il Consiglio. Sono intervenuto dicendo immediatamente va tolta la pericolosità. Faccio un esempio che non c'entra niente, lo so, però questo vuol dire che in questo caso il Consigliere Palliccia mi ha informato che avrebbe fatto questa cosa. Io, non sapendo niente, è chiaro che ho detto "Per me fai pure, poi condivideremo". Quando sono tornati l'ho condiviso con gli altri.

Quindi nulla di tutto quello che è stato chiesto è indubbio. E mi dispiace perché ci sono stati dei post, io poi non vado sui social, ma ci sono stati dei post prima dicendo che noi siamo razzisti, perché è la verità, è stato scritto; poi perché noi volevamo tenerla in mezzo al paese, quindi qualcosa di negativo ci deve sempre essere. Invece noi non siamo assolutamente, l'ho spiegato per questo motivo, che noi abbiamo dato sempre parere favorevole e, detto dalla Prefettura, nel nostro territorio le comunità non hanno mai creato grossi problemi, perché sono state gestite dall'Ambito Sociale, da tutti quanti. Quindi anche questa partita verrà gestita dall'Amministrazione in modo adeguato, quando ci saranno le pratiche, se ci saranno ma, come ho detto, io ho già risposto informalmente che non credo che sia opportuno aprire una comunità.

Mi è stato detto che eventualmente noi faremo degli appartamenti, e non è che posso dire a uno che ha comprato un appartamento di non fare una residenza, quindi quello è chiaro che qualsiasi altra attività deve essere sempre valutata. Quindi questo è lo stato dei fatti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. La parola all'interrogante per dichiarare il grado di soddisfazione, prego.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente. Grazie al Sindaco per la spiegazione. Comincio subito con il dire che le piante non sono come le persone, sono un po' diverse. Questo fa parte un po' di tutta la narrazione di cui abbiamo spesso parlato, che magari lei Sindaco è bravo a gestire le cose, però poi bisogna gestire le persone, che sono un po' più difficili da gestire.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Sì sì, per carità. Comunque diciamo che nella spiegazione del Sindaco, sebbene voglio subito comunicare che noi come opposizione siamo disponibili e favorevoli a un confronto, perché comunque siamo a favore della popolazione in generale, quindi non è che se c'è un problema bisogna per forza, appunto come in questo, soffiare sul fuoco della paura. Come forse alimentare come una petizione o comunque poca chiarezza ha fatto, perché se questa spiegazione che lei ha dato oggi, che a me personalmente non è che mi abbia così convinto perché è stata un po' frammentata, cioè all'inizio ha detto che non sapeva nulla, poi ha detto che la Consigliera di Fratelli d'Italia ha informato il Sindaco, poi ha detto che c'è un'intenzione da parte di queste persone e che è stata presentata la petizione al Sindaco, poi ha detto che le comunità sono state sempre autorizzate, e questo va bene, poi ha detto anche che ha incontrato i proprietari. Quindi diciamo un po' di poca chiarezza c'è stata, secondo il mio punto di vista.

Questo perché lo dico? Perché, per evitare che poi si arrivi al casus belli, perché io comprendo bene che non è semplice gestire queste situazioni, quindi non è che siamo ingenui; non è facile, non è facile integrare le persone, non è facile la presenza degli extracomunitari, questo lo sappiamo benissimo, non siamo ovviamente ingenui. Però siccome l'autorizzazione della Prefettura c'è già, perché loro non è che fanno una comunità nuova da quello che abbiamo capito, però magari lei ne sa di più, c'è già. Quindi se giustamente lei dice ci sono dei problemi urbanistici, probabilmente non verrà data l'autorizzazione da quel punto di vista, quindi quello è un altro discorso, però l'autorizzazione c'è già perché se già alla Brombolona questa attività viene fatta esse viene spostata... quindi una preoccupazione i cittadini ce l'hanno.

Lei era con me, ed altre persone che sono in questa stanza, sabato sera ad una cena proprio a Canavaccio, tanto ci avrà parlato con i cittadini che le avranno manifestato delle preoccupazioni naturalmente...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Ci parla, ci parla, era a sedere dietro di me, quindi comunque posso dirlo. Siccome l'argomento è serio, cerchiamo di gestirlo bene questo argomento per evitare, come in altre situazioni, di fare esplodere il problema e poi dopo trovare difficoltà nella soluzione. Quindi questo è in qualche modo l'invito che facciamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo, anche del risparmio di tempo, così andiamo più velocemente sulle altre. Riprendiamo l'ordine delle interrogazioni. La n. 1, presentata da parte dell'opposizione, è relativa a "Personale punto informativo Centro Commerciale Consorzio". La al Capogruppo Crespini per l'illustrazione.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Grazie Presidente. Questa è un'interrogazione fatta perché noi appunto rappresentiamo i cittadini, i quali ci chiamano e ci dicono di intervenire su alcuni argomenti. E questo è quello che è successo relativamente a questa interrogazione che poi abbiamo formulato tutti insieme. Abbiamo letto nel piano della programmazione del comune, dell'ufficio al turismo, che il punto di informazione al Consorzio aperto nel 2022 diventa un punto nevralgico per l'accoglienza turistica e la promozione turistica. Di fatto noi, con un accesso agli atti, abbiamo visto che il flusso lì è veramente ridotto

di turisti che vanno a chiedere informazioni. Tant'è vero questo, che il Comune di Urbino e specificamente l'Assessorato al turismo, ha utilizzato questo punto di informazione come un front office del Comune di Urbino e quindi aggiornava il sito, metteva contenuti, traduceva in lingua inglese e tedesca alcune cose nel sito, e quindi c'è stata la necessità di mettere personale qualificato, tre ragazzi qualificati che comunque aiutavano l'Assessorato al turismo a gestire sia il sito "Vieni a Urbino", che un po' tutto il front office del Comune.

Il 31 dicembre questi ragazzi, bravi, sapevano le lingue, non sono stati riconfermati. Siccome quello è un centro importante, stando alla lettura dei documenti fatti dal Comune di Urbino, e quindi noi confidiamo e ci crediamo che quello sia un punto di snodo importante anche perché, se non fosse così, sarebbe uno spreco di denaro pubblico enorme perché, non so se tutti sanno, ma ci costa 1.200 euro al mese di affitto più IVA, più le spese condominiali che sono elevatissime, più diamo dei soldi a Urbino Servizi per il personale, quindi quel giocattolino lì costa al Comune di Urbino, e quindi a noi cittadini, intorno ai 60.000 euro l'anno.

Lo scorso anno, atti alla mano, sono entrate 185 persone, e credo che sia il motivo per cui poi hanno utilizzato il personale per servirsi dell'aggiornamento del sito, implementare le cose, fare gli itinerari, il front office, perché poi tutti gli albergatori, chi aveva bisogno, andava a prendere le locandine lì, le informazioni lì.

Se quello allora serve come front office, adesso che non ci sono più quei ragazzi abbiamo visto che hanno messo un'impiegata di Urbino Servizi.

E allora noi volevamo sapere, siccome questo ha creato... Intanto a noi ci dispiace molto perché tre ragazzi validi di 23-24 anni non sono stati riconfermati, e parliamo tanto di dare opportunità lavorative specie in un settore che deve essere sempre affidato a gente esperta, perché il turismo è un'industria seria e l'improvvisazione non paga certo, come così in tanti altri settori, ma in questo bisogna che ci stia gente che abbia studiato.

Allora volevamo sapere, visto che c'è lì un'impiegata, peraltro poi è chiuso proprio anche i giorni di festa perché si lavora fino dalla mattina alle 9 fino all'una, poi quello è chiuso, si fa un orario proprio soltanto mattutino, è chiuso i giorni festivi; peraltro chi c'è lì non fa neanche la turnazione per cui gli altri dipendenti dell'Infopoint sono costretti a fare due turni domenicali anziché uno, come facevano prima.

Allora noi vogliamo sapere con che criterio è stata fatta questa selezione, quali sono le capacità di questa impiegata che ci lavora, se sa le lingue, le conoscenze, quali sono i criteri, perché lì quell'ufficio deve funzionare. E allora deve funzionare se ci sono persone competenti.

E lo dico in chiusura, credo che un'Amministrazione, che veramente è pubblica, dovrebbe essere scevra da ogni familismo, e quindi vogliamo noi sapere chi ha scelto dell'impiegata e con quali criteri è stata messa, perché non è stato neanche rispettato l'anzianità, perché c'erano altre dipendenti più anziane che potevano essere messe là. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola per la risposta all'Assessore Guazzolini. Ne ha per dieci minuti, prego.

Ass. FRANCESCO GUAZZOLINI

Buonasera a tutti. Rispondo alla Consiglieria Professoressa Crespini. In riferimento all'interrogazione consiliare relativa al personale impiegato presso il punto

informativo del Consorzio Commerciale Urbino, è opportuno precisare che le scelte concernenti le risorse umane che vengono utilizzate nel Centro sono determinate esclusivamente dalla Società partecipata. In ogni affidamento in house e per questo tipo di servizio la Società, in conformità agli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci, adotta strategie mirate ad ottimizzare l'impiego del personale, quindi delle proprie risorse, con l'obiettivo di garantire l'efficienza di ciascun servizio erogato.

Alla luce di quanto sopra rispondo punto per punto all'interrogazione, poi il Sindaco vuole fare un intervento finale.

Punto n. 1. La Società partecipata ha continuato a rispettare gli impegni previsti dal servizio anche al 31.12.2024, utilizzando personale qualificato con competenze specifiche nel campo della comunicazione e attuando progetti già in corso, con particolare attenzione alla promozione turistica del territorio.

Punto n. 2. La selezione e i criteri di scelta del personale sono stati dettagli per garantire una continuità del progetto avviato nel 2022, confermando la figura di referente con esperienza consolidata per i punti informativi, collocandola in questo caso presso l'ufficio del Consorzio per garantire una supervisione diretta e continua. E' stata inoltre scelta un'unità stabile e non quindi turnante, per migliorare la produttività evitando la rotazione del personale, e sono previsti investimenti nella formazione del personale stesso.

Punto n. 3. Il personale del punto informativo gestisce anche la promozione di iniziative turistiche e culturali come Raphael Urbinas, Fortezza Alborno, Turismo Sportivo e Festa dell'Aquilone, favorendo un miglior coordinamento nella comunicazione anche sui social media.

Infine l'Amministrazione considera il servizio un'importante risorsa per la promozione del territorio e, data l'esperienza positiva, non è intenzionata a chiuderlo.

Grazie alla razionalizzazione delle risorse interne alla Società è stato possibile ottenere un risparmio significativo sui costi operativi dell'affidamento rispetto all'anno precedente, senza che ciò comporti un cambiamento nella qualità del servizio che viene erogato ai cittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. Per il tempo residuo, la parola al Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Solo brevissimamente perché questa scelta, come ha detto l'Assessore, è stata fatta anche in funzione di un altro evento, che spero che accada. Tutti sanno che l'ex Assessore Cioppi ha fatto un lavoro sul tema della DMO. Quel punto di informazione, quel punto diciamo più di back office che di front office, ma che comunque deve diventare anche di front office, per dare la possibilità a tutto il territorio di interagire in quel luogo, che ha un'accessibilità particolare.

Nell'ottobre 2023 è stato sottoscritto a teatro un protocollo, dopo lunghi incontri e iniziative, con 28 Comuni del nostro territorio per formare la DMO. Lo dico io perché l'ultima riunione è stata una settimana fa, l'Assessore era fuori all'estero, quindi ho partecipato io, per riformare e riportare. Questo incontro è stato molto positivo con le tre Unioni Montane, quindi con i Comuni delle tre Unioni Montane, soprattutto con Cagli che ha una risorsa importante per formare la DMO dati dai fondi per l'entroterra, per appunto la loro Unione Montana; noi abbiamo detto che quel punto deve diventare il

punto di informazione, il punto di lavoro per tutto il territorio, perché quel punto è centrale rispetto al territorio complessivo e chiaramente deve essere un riferimento.

E quindi riguardo al personale, ovviamente non era opportuno che Urbino Servizi facesse un'altra assunzione di personale, perché erano a tempo determinato, e quindi è scaduto il contratto a fine anno, perché con tutta probabilità dobbiamo - dico questo perché è opportuno, perché la Regione sta emanando dei bandi rivolti proprio alla DMO, che sarebbero appunto queste destinazioni territoriali con una definizione di territorio - e noi dobbiamo essere pronti nel giro di pochi mesi, io spero di un mese o due, di formare questa DMO, che sarebbe comunque la prima nelle Marche mi pare, ce ne è un'altra a sud delle Marche che sono in dirittura d'arrivo come noi, e il punto di informazione del Consorzio diventa un cofinanziamento, questo progetto per i 30 Comuni, 28, all'inizio c'era anche Frasassi e Sassoferrato, che non so adesso se ci saranno, però che comunque noi dobbiamo metterli insieme, e chiaramente dobbiamo cofinanziare. Questo progetto ha un costo annuo di 250.000 euro per il personale, per i per i luoghi dove devono essere istituiti; chiaramente ogni Comune deve mettere il proprio cofinanziamento. E l'accordo è che il Comune di Urbino cofinanzia appunto con lo spazio a disposizione.

Quindi questa fase di transizione pensiamo che sia stato opportuno che Urbino Servizi abbia trovato una risorsa interna per dare continuità, ma che poi possa traghettare, perché è chiaro che se la DMO parte, come l'Amministrazione, e lo dico perché mi ricordo il lavoro che ha fatto Cioppi che è qui in aula, e ha portato una sottoscrizione di un protocollo - dopo è arrivato Natale, le elezioni e tutti si sono sparpagliati. Non sicuramente per la volontà di Urbino, però Urbino è stato concordato che sarà la sede della DMO, e quello spazio è uno spazio adeguato proprio per questo motivo, perché quello spazio non solo diventa lo spazio dove il materiale di tutti i Comuni potrà essere ritirato, dove gli operatori potranno ritirare in quel luogo accessibile, perché ovviamente non può essere dentro il centro storico, quindi da quando è stato aperto quel sito era funzionale a questa prospettiva.

Questa prospettiva, incrociamo le dita, si sta realizzando.

Io l'ho detto: tutta l'Unione Montana del Catria e Nerone è d'accordo, la nostra Unione Montana è d'accordo, fra l'altro è venuta fuori anche una cosa importante per l'Unione Montana l'altra sera proprio nella discussione sul tema della tassa di soggiorno che deve essere dedicata anche a questo, anche da parte dei Comuni, e l'Unione Montana di Carpegna aveva un abboccamento con i Comuni che sono andati in Emilia Romagna, ma credo che sono orientati a tornare nella nostra DMO. Quindi quel luogo sarà un luogo dove questo progetto si potrà sviluppare.

Ci tenevo a dirlo e chiaramente a breve discuteremo anche proprio dell'adesione definitiva, io spero nel giro di un mese o due.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Per dichiarare il grado di soddisfazione, prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Rimango perplessa. Visto che in due hanno risposto, divido la risposta in due parti. Sono sorpresa, Assessore Guazzolini, della sua risposta perché dice "Il personale è affidato a Urbino Servizi". Beh certo, però siccome paga tutto il Comune di Urbino quella struttura, ricordo che il Comune di Urbino ha il Presidente del Consiglio di Amministrazione tutto nominato dal Sindaco, io credo che una voce in capitolo ce

l'abbia e anzi ha il dovere, perché siccome sono soldi pubblici, voi siete obbligati a controllare che quel luogo funzioni perché lo pagate con i nostri soldi.

Quindi le scelte vanno veramente lì attenzionate proprio perché poi, come ha detto il Sindaco, diventerà un luogo, perché è sensibile, perché appunto ci sarà questo DMO, il coordinamento di tutto questo territorio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Ok, ma nel frattempo però, che ancora questa cosa è in forse, io ho fatto un'interrogazione ben precisa per sapere con quali criteri, e mi avreste dovuto almeno rispondere con quali criteri è stato selezionato il personale dal direttore di Urbino Servizi, perché non mi basta. Non sono assolutamente soddisfatta che voi mi liquidate "Ah, sono affari loro perché è loro che lo decidono". Ma scherziamo? La Società è il 100% del Comune, ma di che cosa parliamo? Pensate che qua siamo a pettinare le bambole? Non lo volevo dire perché non mi piace chi l'ha detto in precedenza. Quindi rimango veramente perplessa.

In più, a conforto di quello che sto dicendo, proprio perché per adesso è un punto sensibile, andava fatta una selezione per metterci persone che almeno sappiano le lingue. E se quel posto invece adesso momentaneamente deve stare aperto, in attesa che parta tutta questa organizzazione territoriale, allora perché non c'è stato un criterio lì ad esempio dell'anzianità? Io credo che lo sappiate, chi ci lavora lì non lo voglio dire perché, se non lo sapete, andatevi a informare. Sindaco, lei mi sa che lo sa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Eh non lo sa, eppure è una persona molto vicina a lei. Quindi è per questo che ho parlato anche di queste, perché non si capisce alla fine il criterio con il quale è stato scelto, ma non per la persona, ma perché ci deve essere un senso logico: uno mette una persona. Ok, non sai le lingue? Va bene. Cosa sai? Sei più anziana? Ti metto per anzianità. Niente. E' per questo, perché poi tra l'altro all'interno della sua Società la gente è scontenta per questa cosa, perché non è che ce lo siamo inventati noi questa cosa e quindi non sono assolutamente soddisfatta. E chiedo veramente con il cuore in mano all'Assessore di intervenire su questa cosa e di verificare se effettivamente le persone che sono state scelte, siccome hanno dei privilegi, è per questo che gli altri brontolano, perché non fanno le turnazioni domenicali. E chi l'ha detto che non devono fare le turnazioni domenicali? E quindi chi va lì, è privilegiato. E questo non lo riteniamo giusto, dal momento che poi non sono neanche persone che hanno un curriculum molto superiore agli altri dipendenti degli Infopoint che sono lì.

E quindi non sono soddisfatta e invito l'Assessore a confrontarsi con il Direttore, perché il Direttore dipende dal Comune, essendo questo una Società - ridico per chi ci ascolta - 100% del Comune.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Andiamo in ordine. Adesso passiamo all'interrogazione n. 2 presentata dalla Capogruppo Maria Francesca Crespini e riguarda "Assegnazioni servizio Quinto Lancio". Prego per l'illustrazione.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Grazie Presidente. Questa invece è una cosa veramente che facciamo fatica a spiegare. Assessore, lei l'altra volta, quando abbiamo fatto l'interrogazione, lei ha letto una cosa che sicuramente gli ha scritto il Dottor Cavallera. L'ha letta e io mi meraviglio, guardi Sindaco, lo dico proprio sinceramente, perché secondo me qui, siccome c'è una responsabilità che quindi è sua, nel senso che è del Dirigente che lei ha scelto, perché ci è stata letta in Consiglio Comunale, registrato agli atti, che il logo Bio Rinascimento è stato fatto da un'azienda Quinto Lancio. Noi abbiamo fatto un accesso agli atti e di Quinto Lancio non c'è neanche l'ombra. Ma non solo, abbiamo fatto anche un accesso a tutte le pec arrivate al protocollo: non c'è una traccia. Questo Quinto Lancio è un fantasma. Abbiamo invece tutti i documenti, ho fatto fare una relazione all'Assessorato per chiedere le azioni che ha fatto con Bio Rinascimento, per vedere se era citato Quinto Lancio. Sono quattro pagine di relazione dove non solo non c'è Quinto Lancio, ma ci sono cose gravissime, gravissime. Abbiamo scoperto che il marchio che voi avete commissionato per Bio Rinascimento a questa ditta P&P di Galeotti Giorgia, è stato pagato da voi 13.500 euro, da noi 13.500 euro, è stato pagato anche la registrazione del marchio a nome del Comune, lo faccio vedere perché sa dell'incredibile quando l'ho visto: la Galeotti Giorgia l'ha registrato a nome suo. Quindi voi, se volete usare Bio Rinascimento adesso, io adesso faccio fare un giro di questo, io invito il signor Flavio a farlo vedere a tutti, perché è una cosa che non ci si crede, l'ha registrato a nome di Galeotti Giorgia ditta P&P. Quindi non è neanche del Comune di Urbino, pagato dal Comune di Urbino, che non è del Comune di Urbino, ma è di questa fantasma Galeotti Giorgia, che non è tanto fantasma, perché poi abbiamo scoperto che è la moglie di Polidori, questo Polidori che ha avuto incarichi di svariati decine di mila euro, per fare delle cose che dalla relazione, quindi è citata Biosalus che, se lo fa Polidori, io sono una suora, per dire che non sta né in cielo, né in terra, quello che è scritto qui; e in più ci sono scritte cose gravissime perché abbiamo scoperto che in realtà hanno dato 25.000 euro con delibera n. numero 46/2023 sempre a questa Galeotti Giorgia e non a Polidori di 25.000 euro, per fare promozione e comunicazione turistica 2023, impegno di spesa. Poi vai a leggere la relazione: Galeotti Giorgia non è mai citata, ma è citata solo Polidori. Quinto Lancio neanche esiste qui nel Comune di Urbino, e quindi uno veramente non sa cosa pensare. Ma sono atti gravissimi: voi che pagate la registrazione di un marchio e quella lo registra a nome suo. Ma qui c'è veramente da mandare tutto i documenti così come sono, perché uno veramente alza le mani di fronte a cotanto analfabetismo amministrativo, cioè qui veramente dilettanti allo sbaraglio. Qui, il dirigente che ha fatto queste robe, voi, invece di premiarlo, lo dovete mandare a casa, perché è una roba vergognosa, ma vergognosa. Non ci si crede.

E la figura che ha fatto fare a lei, lei è ingenuo perché si è fidato di leggere un documento, ma lei ha letto una sequenza di cose inventate, inventate, e quindi lei mi deve dire questo Quinto Lancio effettivamente chi è, dove è, quali sono gli atti che parlano di Quinto Lancio, perché noi sono un mese che li cerchiamo e non ci sono.

Come non c'è, Assessore glielo voglio dire perché - gliel'avevo già chiesto telefonicamente - ancora non è stato dato il curriculum di Galeotti Giorgia. E' più di un mese che l'abbiamo chiesto perché questa Galeotti Giorgia abbiamo saputo che ha il titolo di geometra, non è neanche grafica.

E, sempre per ritornare al familismo, questa Galeotti Giorgia abbiamo scoperto che è una stretta parente di qualcuno dell'Amministrazione, e quindi ci viene il sospetto che vengano dati in carichi così, senza un minimo, senza un minimo di ricerca, e il Dottor Feduzzi, che ha preso questa patata bollente, si è asciugato il sudore dalla fronte

proprio appena arrivato a mani giunte perché non avete fatto l'appalto e quindi non era obbligatorio il curriculum, ma perché quando uno affida un servizio, almeno a sapere il curriculum, visto che l'ha pagato 13.500 euro, e il curriculum ancora non c'è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La risposta da parte dell'Assessore Guazzolini. Ne ha per dieci minuti, prego.

Ass. FRANCESCO GUAZZOLINI

Per quanto mi sono confrontato con gli uffici, so che il curriculum dovrebbe arrivare tra qualche giorno, me l'ha detto internamente l'ufficio, e leggo le informazioni naturalmente che ho potuto reperire chiedendo, visto che sono arrivato in successione.

La signora Giorgia Galeotti è titolare di una Società che fornisce questi servizi, ovvero conduzione di campagne pubblicitarie, analisi e formazioni di strategie, marketing, formulazione di politiche in materia di servizi, clienti e canali di pubblicità anche nel settore del design.

Ricordo che, anche se una persona è geometra, sicuramente può formarsi e avere competenze nel settore. Ce ne sono tanti in questo caso.

Ha fra i suoi clienti BMW, Ducati, Rolls Royce, Damiani, Damiani Gioielli, Comune di Rimini. Non li sto ad elencare tutti. Secondo il Codice degli Appalti, per un acquisto di servizi non è prevista l'acquisizione di un curriculum personale del titolare legale dell'azienda, ma un controllo dei requisiti, l'esperienza nel settore, l'affidabilità dell'azienda da cui si acquista il servizio. In questo caso specifico lo studio e la realizzazione del logo Bio Rinascimento, la Società che fa capo a Giorgia Galeotti si è avvalsa di una partnership con un'altra Società che ha elevata esperienza nel settore.

Come già detto in precedenza, il logo del Bio Rinascimento è stato studiato e realizzato da Quinto Lancio, uno dei maggiori studi di grafica che opera su scala nazionale. Lo studio in questione si è occupato delle eccellenze del settore del food. La partnership tra la Società di servizi che ha fatturato e la Quinto Lancio ha reso questi costi più vantaggiosi. Quinto Lancio è parte del gruppo di Polaris United, una realtà italiana del mondo della comunicazione, con esperienza di eccellenza del settore food, beverage e nel settore vitivinicolo. Per Urbino la Quinto Lancio ha prodotto uno studio articolato su tre diverse soluzioni e la scelta finale del logo ha preso in considerazione una delle tre proposte a cui è stata affidata la dicitura del Bio Rinascimento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. Per dichiarare la soddisfazione o meno alla Capogruppo Maria Francesca Crespini, prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Assessore Guazzolini, lei mi ha anche simpatico, io le voglio anche bene, ma veramente io boh, non lo so. Ma dove l'ha letto di questo Quinto Lancio? Ma se la Galeotti non è in grado di fare, l'ha affidato lei a Quinto Lancio. Ecco, così questo spiegherebbe anche il costo così elevato, perché ci hanno dovuto guadagnare in due, questo è un problema: se lei ha subappaltato non è un problema nostro. Lei mi continua a ripetere di questo Quinto Lancio, ma io le ho chiesto i documenti, lei qui è venuto a rileggere una litania che già mi aveva letto e per giunta non è confortata da alcun atto. Se Galeotti Giorgia ha fatto, dite poi sotto perché, non sapendolo fare, si è servita di Quinto Lancio, questo è un altro paio di maniche ma che non ci interessa, non ci

interessa. Peraltro lei continua a dire “Ci ha fatto risparmiare”. Perché lei ha chiesto un preventivo a Quinto Lancio? Dov'è questo preventivo? Noi l'abbiamo chiesto, è da due mesi che lo chiediamo: non c'è traccia. Quindi lei come fa a dire che ha risparmiato?

Inoltre quello che ha letto lei, io le ricordo che questa P&P è una ditta che c'è da 3-4 anni, è quello che ha letto lei BMW e cose, il curriculum, se va a vedere, è copia e incolla di Polidori Filippo, suo marito, e quindi lei lavora con suo marito. Non lo so, ma è suo marito che fa. Quindi a noi ci è venuto il sospetto che voi, per pagare a questo Polidori Filippo, siccome già gli avete dato 30.000 euro più 60.000 euro, avete poi dato 25.000 euro alla moglie, 13.500 euro alla moglie in seconda battuta, perché nella relazione che ha fatto il suo Assessorato, la signora Pindilli me l'ha mandato, non c'è traccia di questa Galeotti. E lei mi ripete il curriculum del marito, che poi ha lavorato per la BMW. Ma cosa ha fatto? Se ha fatto uno spot... Con Jovanotti, fa il track, i panini vende ai concerti di Jovanotti. Cioè bisogna vedere con la BMW cosa fanno. Lei dice parole...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

E' così, è così, non sappiamo. Abbiamo chiesto le azioni fatte e lo sa cosa mi ha risposto che cosa ha fatto questo Polidori? Ha fatto il coso dello champagne, che peraltro 6.000 euro li ha ripagati ancora il Comune al Teatro Sanzio, ha aggiunto soldi; e poi farà, c'è scritto che nel 2025 alla Data farà, farà due o tre cose nel 2025, ma è stato pagato dal 2023 questo Polidori, lui e sua moglie.

E quindi non sono soddisfatta, Assessore, perché io capisco che lei in difficoltà, ma ad un certo punto per onestà bisognerebbe dire “Guarda, Quinto Lancio me l'hanno scritto, ma non so che cosa ci azzecca”, perché lei mi continua a dire “Abbiamo risparmiato”. Ma di che cosa risparmiato? Perché Quinto Lancio quanto prende? Quanto avrebbe preso? Dove c'è scritto? Non c'è un'email mandata a Quinto Lancio.

Quindi non sono soddisfatta e questa cosa noi continuiamo a verificarla e aspetto ancora il curriculum che, è vero che non è obbligato uno a chiederlo se non fa un appalto, ma quando affida un servizio, a sapere a chi affida i soldi pubblici e la qualità del servizio, è la minima cosa. Il curriculum si manda anche se devi fare andare a lavorare come donna delle pulizie. Caspita, questa grafica del Comune di Urbino non manda il curriculum, e voi non glielo richiedete? Ma io veramente rimango basita, rimango basita come credo tutti i cittadini che in questo momento ci stanno ad ascoltare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Con questo intervento abbiamo esaurito il tempo, la prima ora a disposizione per le interrogazioni.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: "FUTURO UNIVERSITA' DI URBINO" - INDIRIZZO, PROPOSTE E AZIONI DI SOSTEGNO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. (Proposta n. 4)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Adesso andiamo all'ordine del giorno, è un punto all'ordine del giorno "Futuro Università di Urbino - Indirizzo, proposte e azioni di sostegno da parte dell'Amministrazione Comunale". Devo precisare che è un punto presentato dall'opposizione, che aveva chiesto addirittura un Consiglio monotematico, che ho considerato non opportuno.

In merito a questo, prima di dare la parola al relatore, mi riferisco a quando ho pregato in qualche modo l'invito al Capogruppo Oriano Giovanelli di ritirare un documento riguardante l'Università, avevo preso l'impegno - l'ho riferito all'interessato poco fa direttamente, ma mi interessa essere trasparente e dirlo a tutti - ho preso contatti sia con il Magnifico Rettore e con il Presidente di Erdis, e oggi potrei dire ne parlo direttamente anche con il Presidente del Consiglio degli studenti, per avere qui in audizione in Consiglio Comunale il Magnifico Rettore, il Presidente di Erdis, il Presidente del Consiglio degli studenti. Posso darvi notizia che i soggetti che ho citato hanno dato la disponibilità di venire a relazionare a questo Consiglio.

Questo lo dico non per svilire e sminuire l'iniziativa presa dall'opposizione per parlare dell'Università, perché ce ne sarà per tutte e due le occasioni, ma questo proprio per dire di restare anche in un livello di coinvolgimento e di evitare di chiamare in causa persone che già le abbiamo contattate che verranno qui.

Detto questo, questa è una pratica, praticamente è un punto all'ordine del giorno, come fosse un atto deliberativo. Chi interviene per l'illustrazione? Il Capogruppo Federico Scaramucci. Ne ha per 15 minuti. Poi seguirà il dibattito, ogni Consigliere può intervenire per dieci minuti, ma non ci sarà alla fine votazione, perché è una discussione. Prego Capogruppo Federico Scaramucci, ne ha per 15 minuti come primo relatore.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente. Questo è un punto a cui teniamo moltissimo. Diamo seguito anche all'ordine del giorno che aveva presentato il collega Giovanelli, che poi è stato ritirato, ma perché magari si pensava che si potesse già discutere più approfonditamente della prima economia della nostra città, che è l'Università di Urbino.

Noi abbiamo chiesto, come da Statuto, la possibilità di discutere qui in questa Assise perché riteniamo che il momento sia molto delicato. Noi dobbiamo non solo parlare dell'Università del passato. Noi dobbiamo parlare secondo noi del futuro del nostro Ateneo, che è strettamente correlato anche allo sviluppo e all'economia della nostra città.

L'abbiamo sempre sostenuto tutti: l'Università ha da sempre, da tutta la sua lunghissima storia, sostenuto lo sviluppo della città, del territorio, da oltre 500 anni, quindi non da poco, però recentemente tanti fatti, tante situazioni, il mondo che cambia, il mercato che cambia, anche le modalità di apprendimento e di formazione che cambiano, necessitano ovviamente anche di affrontare sfide nuove, e quindi abbiamo ritenuto opportuno confrontarsi in questa sede per capire cosa naturalmente ne pensa il Sindaco, la Giunta, la maggioranza che governa questa città, rispetto a tanti argomenti che sono strettamente connessi, Università e la città.

Prima il Presidente del Consiglio degli studenti Uscov, che saluto e a cui auguro in bocca al lupo, diceva che naturalmente questa è una città particolare, perché è una

città dove il numero di studenti è fin superiore o comunque si equipara al numero degli abitanti. E sappiamo tutti da sempre che, sebbene Urbino è molto diffusa, con un Comune, un territorio molto ampio, la presenza nel centro storico, e ovviamente non solo, dell'Università ne caratterizza un po' tutto lo sviluppo, l'economia e anche la socialità della nostra città.

Urbino è una città che - io l'ho sempre sostenuto - seppur piccola, con una storia così importante, grazie alla presenza proprio dell'Università ha saputo costruirsi un solido impianto storico, culturale, scientifico. Questa è una città che ha formato generazioni di studenti. Sapete tutti che tanti oggi tornano ad Urbino perché ci hanno studiato, perché hanno i ricordi di quello che è stato il loro periodo di studenti e amano questa città anche per quello. E quindi naturalmente non possiamo ovviamente non citare il fatto che questo Ateneo non è presente nella città così come in altre città, non è così pervasivo positivamente come in altre città, perché magari in alcune città l'Università è una delle Istituzioni. Qui è l'Istituzione principale della nostra città, che naturalmente delinea un po' tutto il tessuto economico e sociale, come ha sempre fatto. E quindi secondo noi è nostro dovere discutere del futuro di questo Ateneo e proteggere questa risorsa strategica che altri non hanno, altre città di 15.000 abitanti, anzi oggi meno, poco più di 14.000 o giù di lì, non hanno un Ateneo così importante. Però cosa succede? Succede che da una parte la modalità di formazione cambia: l'avvento delle telematiche, la maggior presenza e il maggior consenso anche di Università telematiche, anche dopo il COVID, che ha abituato alle persone a studiare online; la presenza di fondi di investimento importanti che arrivano in Italia e che cosa fanno giustamente? Non è che vanno a investire solo nelle fabbriche, ma investono sulla formazione, perché lì trovano le risorse qualificate che hanno quelle competenze trasversali che servono oggi nel mondo del lavoro, che è molto più complesso rispetto al passato. E quindi ovviamente l'avvento di queste nuove modalità di formazione, è un avvento che ci deve comunque mettere sull'attenti, cioè dobbiamo capire come gestire questa cosa che sta accadendo.

In giorni abbiamo assistito tutti a un dibattito sulla stampa, sulla probabile, sulla paventata possibilità che la Link University possa entrare nella nostra Regione. E' un Istituto che ovviamente è legalmente riconosciuto, ci mancherebbe, però comunque qualche dubbio di trasparenza gestionale in passato ha suscitato anche di... rigore accademico? Qualità della didattica? Chiamiamoli così. Quindi un ingresso di un Istituto di questo tipo solleva delle criticità in tutto il territorio e ovviamente tutte le forze politiche si sono interrogate su questo ingresso, sulla possibilità che questa Università possa aprire a Fano, a Macerata e ad Ascoli, come sembrerebbe che già possa accadere grazie al parere positivo della Regione Marche.

L'ingresso di un Ateneo di questo tipo naturalmente può creare anche delle difficoltà, perché comunque può anche indebolire l'offerta educativa pubblica che c'è nella nostra Regione, come c'è nella nostra città, una Università pubblica.

Noi quindi crediamo che il diritto allo studio, che la formazione, non possa essere messa in discussione da queste modalità di lavoro, perché innanzitutto ci deve essere una concertazione con gli Atenei del nostro territorio; concertazione che, abbiamo visto, è avvenuta solo in parte o comunque non è avvenuta pienamente, perché poi comunque questo Istituto ha proseguito anche senza - sembrerebbe - il consenso degli Atenei marchigiani.

Noi pensiamo invece che si debba investire per sostenere l'Università pubblica, garantire le risorse adeguate per la ricerca, i servizi agli studenti, l'internazionalizzazione, l'innovazione e naturalmente Urbino merita di essere centrale

perché, insieme ad Ancona, sono le due Università che hanno il maggior numero di studenti sulle quattro Università marchigiane.

Poi naturalmente non possiamo non considerare per tutti noi, che comunque ci impegniamo nella politica locale, che l'Università di Urbino ha un impatto sociale ed economico determinante nel territorio: gli studenti innanzitutto contribuiscono al sostentamento della città, anche perché ancora quello che è il secondo motore di cui noi abbiamo spesso parlato anche in questa Assise, ma anche in campagna elettorale, che secondo noi può essere il turismo, probabilmente non è ancora sbocciato. Adesso sembra che con la DMO il Sindaco Gambini risolverà tutto, però sappiamo che non è poi così semplice.

Ma a parte questo, gli studenti, che contribuiscono a sostenere l'economia locale con i consumi, la ristorazione, il commercio, gli affitti, gli eventi, e la presenza di una Università che è solida, che è riconosciuta a livello internazionale con i suoi rapporti e le sue relazioni, è una garanzia di sviluppo della nostra comunità.

Quindi noi abbiamo portato questa discussione per confrontarci naturalmente insieme, maggioranza e opposizione, perché questo non è un argomento dove ci sono dei colori politici, ma è un argomento che deve riguardare tutti.

E allora ci siamo meravigliati quando la discussione sull'ingresso di una Università come la Link non abbia interessato Urbino. Perché non ha interessato Urbino? Perché il Sindaco non ha discusso con gli Atenei rispetto a questa ipotesi, rispetto a questo fatto che sta accadendo, che ci sta praticamente passando sopra? Dov'è la città di Urbino in questa discussione?

Per questo noi siamo fermi e contrari all'apertura di Università private nel territorio nella nostra Regione senza una concertazione preventiva con gli Atenei marchigiani ovviamente e con l'Università di Urbino, e chiediamo, e pensiamo che sia opportuno che si possa convocare di nuovo, come accadeva anche in passato, un tavolo di concertazione per coinvolgere maggioranza e opposizione, ovviamente insieme all'Università di Urbino, insieme agli studenti, insieme anche alle forze economiche e sociali per capire come gestire il mondo che cambia nell'Università di oggi, dove l'Università di Urbino, che è una Università prettamente basata sulla presenza in questa città, perché diciamoci la verità, è chiaro che anche l'Università di Urbino si starà ponendo il tema di sviluppare anche dei corsi online, ma è normale che tutti noi possiamo essere preoccupati, così come i cittadini, non solo che lavorano all'interno dell'università, ma anche quelli che lavorano grazie allo sviluppo dell'Università stessa, sulla mancata presenza, cioè se tutti gli studenti dell'Università di Urbino oggi fossero online, noi avremmo lo stesso sviluppo economico oggi? Se tutti gli studenti dell'Università di Urbino fra due, tre, quattro, cinque anni, magari fossero gli stessi 15.000 iscritti, ma fossero 10.000 online e 5.000 in presenza, sarebbe la stessa cosa questa città? Non è la stessa cosa.

E quindi necessita assolutamente una discussione aperta, trasparente, condivisa, perché comunque noi dobbiamo per forza affrontare questa cosa, e non lo può fare l'Università da sola. In passato l'Università ha sostenuto questa città. Oggi è il momento che la città dia una mano, dialoghi, e non vogliamo più sentire, come abbiamo sentito in quest'aula, che il Sindaco non dialoga con l'Università perché nell'Università sono tutti di sinistra. Ma che roba è? Ma che roba è? Perché l'ha detto lei Sindaco, l'ha detto lei. Questo è grave perché, a parte che non è vero, perché anche nell'università ci sarà chi ha un orientamento politico, chi ne ha un altro o chi non c'è l'ha per niente. Non è quello il problema. Il problema è: la città è in grado di provare a concertare, anche per dire l'apertura di nuovi corsi, perché l'Università magari ci sta lavorando. Si sta interessando l'Amministrazione Comunale rispetto all'apertura di nuovi corsi? Sono

necessità ed esigenze del nostro territorio? C'è un dialogo tra l'Università, le imprese e la città, per capire se quelli che sono gli studenti che si laureano poi possono lavorare nelle nostre imprese? Possono essere utili affinché possano rimanere a vivere qui, studiare e vivere qui, lavorando qui?

E poi pensiamo anche che la città si debba impegnare per dare una mano a trovare fondi nuovi, europei, regionali, ministeriali, investire su anche delle infrastrutture migliori; ne abbiamo discusso qualche mese fa anche rispetto alla questione dei trasporti. La questione dei trasporti è dirimente, perché già è difficile competere con l'Università online; in più è anche difficile arrivarci qui: uno che partiva prima da Lecce o da Reggio Calabria per arrivare qua fa il viaggio della speranza, e non so se sono più disposti a venire a studiare a Urbino i ragazzi solo perché Urbino è bella, o perché magari comunque c'è un rapporto più agevole tra i docenti, gli studenti, le persone. Probabilmente oggi quelle famiglie dicono "Beh, se devo far spendere soldi, ed è anche difficile arrivare e studiare ad Urbino, scelgo altre soluzioni".

E' molto importante il ruolo dell'Amministrazione secondo noi rispetto al futuro di questo Ateneo e rispetto anche alla condivisione con la Regione sulle strategie del sistema universitario regionale, così come pensiamo che naturalmente il ruolo della città di Urbino non può essere isolato. L'Università di Urbino non è utile solo ad Urbino.- E' per tutto il territorio.

Quando lei Sindaco dice spesso "Il territorio, il territorio". Ma poi dopo con questo territorio bisogna dialogarci. E allora perché non magari pensare a un coordinamento fra Comuni che, insieme all'università, grazie anche al terzo settore che è la terza missione dell'Università che riguarda proprio la concertazione con il territorio, può capire quali sono i corsi giusti, le esigenze delle imprese del territorio, per far sì che comunque anche Fermignano, anche Urbania, anche Montecalvo, anche Vallefoglia, difendano insieme, a lei, a voi, il nostro Ateneo dai pericoli che ci sono? Perché è normale, perché c'è la competizione: ormai le Università sono aziende, come altre, che competono sul mercato internazionale; in più competono sul mercato come quello della formazione, dove anche a livello digitale i passi avanti ne sono stati fatti tanti.

Quindi noi chiediamo che ci sia un impegno da parte della città di Urbino su questi punti che abbiamo discusso, e ci auguriamo che non ci sia una difficoltà di dialogo, come peraltro in questi mesi abbiamo visto, perché sarebbe molto pericoloso per il futuro del nostro Ateneo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Ha suscitato interesse, già ci sono un buon numero di Consiglieri che si sono prenotati. Il primo è il Capogruppo Gianluca Carrabs. Ha la parola per dieci minuti massimo, prego.

Cons. GIANLUCA CARRABS

Più che opportuna questa riflessione, che chiaramente secondo me deve avvenire necessariamente in questo contesto anche invitando i rappresentanti dell'Università e in primis il Rettore.

Secondo me Urbino sta un po' abdicando a quello che è il suo ruolo, a quella che è la sua vocazione, a quello che per più di 500 anni ha rappresentato la storia di questo Ducato, di questa città ducale che è l'Università degli Studi di Urbino.

Abbiamo rinunciato al ruolo di Urbino Capitale della Cultura, abbiamo lasciato che Pesaro potesse realizzare quello che ha fatto; abbiamo visto proprio nelle settimane scorse che il valore degli immobili a Pesaro è aumentato del 40%, e chiaramente questo è un dato tutto ascrivibile alla Capitale della Cultura, perché abbiamo visto che i dati

che penalizzavano anche Urbino due anni fa insieme a Pesaro e a Fano, sono stati totalmente ribaltati da questo esito.

Viviamo in un momento molto difficile, è un momento molto complesso quello di Urbino. Voi immaginate che le 86 Università pubbliche sono sempre più in difficoltà di fronte a 11 Università telematiche; immaginate che negli ultimi dieci anni le 86 Università pubbliche hanno aumentato i loro iscritti di 17.000 unità, mentre le 11 Università online hanno aumentato i loro iscritti di 200.000 studenti. Vi rendete conto di che numeri stiamo parlando?

Abbiamo queste Università che erano nate per far fronte a un'esigenza di coloro che lavoravano e volevano avere un titolo di studi. In realtà più di un terzo di questi studenti sono sotto i 23 anni, quindi sono dei competitor reali per le Università come quella degli Studi di Urbino. E' chiaro che l'Agenzia nazionale di valutazione delle Università ne promuove solo una di queste 11; 8 galleggiano, due vengono rimandate, ma queste Università prendono più di due milioni di euro dallo Stato; oltre al fatto che se un dipendente pubblico si iscrive a queste Università, il 50% della retta viene pagata dallo Stato.

Mentre lì, i rapporti, c'è un docente ogni 342 studenti, le Università statali hanno per ogni 25 studenti un professore. Quindi immaginate la disparità. E' chiaro che questa cosa già è stata posta all'attenzione del Governo e il Governo su questa cosa già sta intervenendo. Vedremo se le Università si adegueranno ai nuovi parametri e ai nuovi standard.

Quindi dobbiamo riappropriarci un po' di quella che è la nostra vocazione. Io vi chiedo: ma secondo voi che cosa ha Fano più di Urbino per pretendere la Facoltà di Medicina? Forse non ha più Carlo Bo, non ha più Volponi; forse Fano ha Carloni che, essendo Presidente della Commissione Cultura, essendo un Deputato, fa politica. Noi abbiamo perso il coraggio di fare politica, abbiamo proprio perso il coraggio anche di immaginare solamente uno scenario diverso, uno scenario di strategia, uno scenario di propulsione, uno scenario almeno di immaginare che a Urbino possa arrivare una Facoltà di Medicina, perché forse non siamo all'altezza di Fano, forse non siamo neanche all'altezza di chiederlo, per poi sentirsi una bocciatura di una proposta; non abbiamo la capacità di coordinare con l'Università un percorso comune. Voi immaginate che due settimane fa leggo sui giornali che il Comitato delle Università regionali approva l'offerta formativa degli Atenei marchigiani. Allora la prima domanda, Sindaco: lei ha mai visto il piano formativo dell'Università di Urbino, la proposta formativa, l'offerta formativa di Urbino prima che venisse approvata nel Comitato regionale? Leggo da quei documenti una cosa che mi fa impazzire, dovrebbe far impazzire e tremare i polsi di ognuno di voi, che in quella seduta è stata approvata l'istituzione di una Facoltà di Scienze Motorie ad Ancona, che va in diretta competizione con la nostra. L'unico che si è lamentato di questo è l'Università di Camerino. Ma ci rendiamo conto di cosa stiamo parlando? Gli urbinati si rendono conto di cosa stanno parlando? Di cosa stiamo rinunciando e della colpa in vigilando che ha questo Consiglio Comunale? Perché è vero che noi non siamo nell'Università, è vero che noi non facciamo accademia, però facciamo politica, e se la politica non è a occuparsi dei problemi dei cittadini e del futuro dei cittadini, mi chiedo cosa stiamo a fare seduti qui in questo Consiglio Comunale? Dobbiamo reagire con forza tutti insieme, perché solo un percorso insieme potrà far rinascere e risorgere Urbino.

Abbiamo un problema serio, abbiamo la riduzione dell'FFO. L'Università ha sempre meno risorse. Dobbiamo inventarci qualcosa, proporre qualcosa. E' una congiuntura negativa devastante perché immaginate il sostegno pubblico che stanno avendo le Università telematiche, come vi ho detto, e dall'altra parte la forte

competitività che queste Facoltà, queste Università, pongono in essere nei confronti della nostra Università.

Il calo demografico: anche il calo demografico chiaramente rappresenta un pericolo enorme, perché ci sono meno giovani, meno giovani che vanno a studiare, e anche la crisi economica dà la possibilità a meno famiglie di poter portare i propri figli a studiare a Urbino.

In questo contesto, o siamo in grado di ridisegnare un modello di sviluppo economico per questa città, partendo proprio dall'Università, e non ci vogliono grandi proclami o grandi idee, dobbiamo fare solo quello che ci ha detto di fare Carlo Bo: Urbino città Campus. Dobbiamo avere un'offerta formativa con una forma di residenzialità molto alta che però, è chiaro, dipende tutto da che cosa proponi, da cosa offri al mercato della formazione. Se rimaniamo fermi agli standard che ci sono, e siamo disposti a barattare ogni situazione che poniamo in essere per singoli interessi di bottega, oggi accademici, domani politici, e viviamo una sudditanza psicologica, prima con Pesaro, poi con Fano, poi Macerata, soprattutto con Ancona, siamo perdenti. Dobbiamo tirar fuori l'orgoglio di essere una città che ha 500 anni di storia, non ce l'ha nessuno. Ancona è nata da una gemmazione dell'Ateneo urbinato. Lo dobbiamo ricordare al Rettore di Ancona, come lo dobbiamo ricordare anche ai nostri governanti accademici, perché noi non subiamo questa cosa e se qualcuno non si attiva, e parlo anche dell'Università, saremo pronti a dare battaglia anche a loro, perché non possono arroccarsi dentro le loro mura senza venirci a spiegare qui cosa pensano dell'Università. E il Sindaco ha una responsabilità importantissima, perché se non è complice con loro di quello che accadrà in questa città, perché il futuro non è roseo, le prospettive sono negativissime, però dobbiamo almeno provare a buttare il cuore oltre l'ostacolo, provare a proporre qualcosa. Poi verrà bocciata? Benissimo, ma chi la boccerà se ne assumerà le responsabilità.

In questo contesto vogliamo capire anche dove sta la Regione, cosa fa, cosa fa Acquaroli e i suoi Assessori. Ogni territorio deve poter esprimere le proprie vocazioni di sviluppo economico o no, o dobbiamo fare tutto dappertutto? L'Università bisogna farla dappertutto? Bisogna fare l'Università a Fano? Bisogna fare l'Università a Pesaro? O abbiamo il coraggio di dire "No, l'Università si fa a Urbino perché sono 500 anni che la facciamo qui". Questo è il coraggio che ci manca e manca purtroppo sia alla maggioranza che all'opposizione, anche ad alcuni miei compagni questo coraggio manca. Però io che sono arrivato qui a studiare dalla Provincia di Avellino e ho scelto Urbino perché è una grande città, me ne sono innamorato e sono rimasto qui, ho fatto una scelta di vita proprio legata a questo territorio, dobbiamo essere in grado di difenderlo prima dagli attacchi dei predatori, come con Riceci, e dopo dalla incapacità di proposta, di promozione e di valorizzazione di ciò che abbiamo, perché noi abbiamo una grande storia. Non dobbiamo permettere che gli altri ce la scippino, anche se qualcuno della Lega, o qualcuno di Fratelli d'Italia, o qualcuno di Fano, di Macerata o di Ascoli Piceno, perché la nostra storia parla per noi, le nostre competenze, le nostre capacità parla per noi e dobbiamo rilanciarlo con forza, non aver paura dei nostri competitor.

Questa è la scommessa che ci aspetta e ognuno di voi, per le proprie forze, per la propria rappresentanza e per il proprio ruolo, deve farle valere nelle proprie organizzazioni politiche. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie capogruppo Carrabs. La parola al Capogruppo Oriano Giovanelli, prego.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Grazie Presidente. Ne parlavamo prima, mi sono un po' pentito di aver ritirato quell'ordine del giorno perché, se non lo ritiravo, forse avremmo potuto far arrivare un messaggio contrario alle Università private nel nostro territorio, prima che la frittata fosse quasi fatta. Mi ha molto fatto soffrire quello che sta accadendo in questi giorni, mi ha anche infastidito perché ero presente all'inaugurazione dell'anno accademico: vicino al Sindaco era seduto il Presidente della Giunta Regionale, che tra l'altro è anche intervenuto in quella Assise e il giorno dopo, come un sicario, ha infilato il coltello nella schiena alla nostra Università, perché questo è accaduto. Quello che è accaduto è l'attacco più grave e pericoloso che sia mai stato portato al futuro della nostra Università: adesso ho questa cosa, la fotografiamo per la gravità che ha, oppure noi è meglio che cambiamo mestiere. E lo dico a lei, signor Sindaco, perché questo è un momento della storia della città in cui si capisce bene che giacca lei vuole indossare, "Hic Rhodus, hic salta". Vuole indossare la giacca dell'interesse comune della città o vuole indossare la giacca di parte? Perché se vuole indossare la giacca dell'interesse comune, come io mi auguro, da questa città in modo trasversale deve partire una critica radicale a ciò che la Giunta Regionale ha autorizzato relativamente alla possibilità di aprire delle Facoltà universitarie private nel nostro territorio. Non ci sono mezze misure, non ci possono essere neanche concertazioni possibili: o si sta dalla parte del sistema pubblico formativo, oppure si lavora, come già tanti altri stanno lavorando in questo paese, per demolire il sistema pubblico di formazione.

Quello che avviene, avviene in un contesto estremamente delicato per tutto il mondo universitario. Ero seduto l'altro giorno vicino a una Funzionaria dell'Università, che tra l'altro segue i conti, mi ha confermato: 3.900.000 euro in meno nel fondo ordinario per la nostra Università, frutto della scelta di questo Governo. Ma non è soltanto quello. Nei decreti che il Ministero dell'Università sta emanando, emerge il fatto che si spalanca la porta alle Università telematiche, si colpisce l'Università pubblica, si va a violare anche l'indipendenza e l'autonomia della ricerca.

Nel DL sicurezza, che anche questo ho portato all'attenzione di questo Consiglio, noi vedremo che ci potrà essere un'interferenza addirittura delle Agenzie dei servizi segreti sulla libertà di ricerca all'interno dell'Università, cioè sta avvenendo qualche cosa in questo paese che fa davvero tremare le vene ai polsi rispetto alla libertà e al futuro dell'istruzione pubblica universitaria. E quello che avviene nel nostro territorio non è soltanto un fatto ideologico, di principio che in qualche modo ci deve comunque interessare perché, viva Dio, veniamo in questo paese da una storia costituzionale, in cui il principio della pubblicità dell'educazione è un principio costituzionale, e vederlo compresso, limitato, eroso, condizionato, è una cosa che fa spavento, fa spavento, ma per noi non è soltanto un fatto ideologico, per noi è un problema di sopravvivenza.

Il destino e l'identità della città di Urbino è inscindibile da quello dell'Università, inscindibile. Lo è storicamente inscindibile. Quindi non possiamo pensare che ce la caviamo con qualche mezzuccio. O noi riusciamo a fare squadra e a collaborare perché si dà un futuro a questa Università, o noi sprofondiamo. Ecco perché quello che sta accadendo non può neanche essere circoscritto al dibattito accademico, qualche volta anche troppo autoreferenziale, ha ragione anche su questo Gianluca Carrabs. Noi ci dobbiamo aprire al confronto con l'Università, l'Università si deve aprire al confronto con noi, ma ci sono anche i Sindacati, le forze economiche, gli operatori di questa città, che bisogna mettere insieme perché bisogna fare davvero squadra su un disegno di futuro che passa per il futuro dell'Università.

Io credo che ci siano tanti aspetti che vanno messi in fila per fare ognuno il proprio mestiere. Io ad esempio ho chiesto all'Assessore Sirotti di vederci insieme per

vedere quale sarà un po' il futuro anche degli Istituti scolastici superiori. Voi pensate che non c'entri niente con il futuro dell'Università che tipo di istruzione superiore abbiamo in questo nostro territorio? Ce l'ha sicuramente. Una questione fondamentale, veniva ricordato da Scaramucci, le questioni infrastrutturali: qualcuno di noi ha scritto - ho letto da qualche parte in questi giorni - "se la facciano da qualche altra parte la pista ciclabile". Noi abbiamo bisogno di riaprire la ferrovia per Urbino, come abbiamo bisogno di sistemare la Pesaro-Urbino. Il tema infrastrutturale è fondamentale per il futuro dell'Università.

Il tema di ciò che avviene nel diritto allo studio, che è sempre stata una caratteristica qualificante della nostra attrattività rispetto ad altri Atenei, è una questione vitale. Quindi tutti questi aspetti noi dobbiamo riuscire in qualche modo a mettere in fila in una visione strategica che ci porti a svolgere un ruolo. Altrimenti cosa ci stiamo a fare qua? Cosa ci stiamo a fare qui se non affrontiamo di petto la questione delle questioni? Io non lo voglio neanche sentire che facciamo fatica a parlare tra Comune e Università. Per me è una cosa fuori del bene e del male. Come si fa?

Poi noi abbiamo avuto dei Sindaci che avevano fatto la 5^a elementare. Io ricordo Mascioli, Magnani, gente del popolo, ma guai a Dio di perdere il rapporto alla pari, collaborativo, con il Magnifico Rettore, con l'Università. E alla fine si faceva squadra e si riusciva a portare avanti un disegno.

Il fatto che sia scesa questa sorta di incomunicabilità, per la quale non sappiamo se riusciamo a parlarci, quando riusciremo a parlarci, a me sembra paradossale, ma così ci facciamo male, ci facciamo male davvero. Ma quello che mi preoccupa è che facciamo male alle nostre giovani generazioni, ai nostri operatori economici, facciamo male alla città, facciamo male alla città.

Quindi questo dibattito che abbiamo fortemente voluto, che purtroppo mi suona tardivo rispetto ai drammi che ci mordono i polpacci, io credo che debba avere un futuro molto organizzato, molto costruttivo, trasversale, molto serio. Qui non c'è da fare propaganda, qui non c'è da fare il gioco delle parti. Qui c'è da prendere sulle spalle la responsabilità del futuro della città. E, ripeto, quella passa per l'Università. Non c'è un'altra strada.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al Consigliere Lorenzo Ugolini, prego.

Cons. LORENZO UGOLINI

Grazie Presidente. Anch'io rinnovo i miei ringraziamenti per aver accolto la nostra richiesta di aggiungere questo punto all'ordine del giorno. Secondo me è una richiesta che è inevitabile; inevitabile perché quello che stiamo vivendo a livello nazionale e regionale è uno dei più grandi attacchi all'Università pubblica italiana dai tempi della riforma Gelmini, ed è la manifestazione chiara delle intenzioni della destra che governa questa Regione, della destra che governa questo paese. Noi abbiamo il dovere di non rimanere indifferenti di fronte a questo tema e non possiamo perché l'Università, come tutti sappiamo, è il primo motore economico della nostra città. E' stato ricordato prima ed è stato ricordato anche all'inaugurazione dell'anno accademico: siamo un caso unico in Italia per il rapporto tra il numero di abitanti e il numero di studenti, perché abbiamo fondamentalmente più studenti che abitanti.

E' frutto di un disegno nazionale del Governo Meloni che si riflette anche sulla nostra Regione ed è frutto di una valutazione politica, perché se da una parte vengono tagliati i fondi all'Università, perché perdiamo 200 milioni per quest'anno e 700 milioni per i prossimi tre anni, dall'altra parte le spese militari aumentano del 12%.

Per non parlare poi, e poi vengo al tema di oggi, della riforma Bernini che attualmente è bloccata, tenuta bloccata in una Commissione, deve essere approvata in Senato che, per sopperire a questi tagli, finisce per precarizzare ancora di più i contratti di lavoro nel mondo universitario, nonostante già il mondo universitario conti 60.000 lavoratori precari tra corpo docente e ricercatori, che sono un terzo di questo corpo.

Urbino, a seguito di questo taglio, lo diceva prima il Consigliere collega Giovanelli, perde quattro milioni di euro, che è una cifra molto importante e che significa meno assunzioni, meno investimenti sulle infrastrutture tecnologiche, meno spese sulle esternalizzazioni e sui servizi agli studenti, ma soprattutto anche meno investimenti sulla ricerca, e quindi questo significa penalizzare le prospettive di crescita sul lungo e medio periodo non solo dell'Università ma di tutto il nostro territorio.

In questo contesto, l'ha detto prima il collega Scaramucci, l'Amministrazione Regionale ha ben pensato di portare dei nuovi corsi di Medicina e Chirurgia a Fano e a Ascoli, e un corso di Odontoiatria a Macerata. E' stato dato parere favorevole, come tutti sappiamo, due giorni fa. Sono tenuti dalla Link Campus University che, è stato detto prima, è un Ateneo privato romano. In questo caso si parla di un'iniziativa autonoma, senza alcun partenariato con i nostri Atenei pubblici marchigiani, convenzionata invece con il Sistema Sanitario Regionale. E questo è stato fatto contro la volontà di tutte le parti coinvolte in questa questione, come sappiamo, perché ha avuto parere sfavorevole da parte della CRUM, che è la Conferenza dei Rettori delle Università Marchigiane e, sempre per tornare all'attacco all'Università pubblica della nostra Regione, il Ministero ha reso non vincolante questo parere, così come ha avuto parere sfavorevole dei Sindacati di tutte le Associazioni studentesche.

Questo avviene in un contesto nel quale dal prossimo anno verrà tolto il test d'ingresso per i corsi di Medicina, con la selezione che verrà fatta invece dopo il primo semestre, seguendo una graduatoria sui risultati conseguiti nei primi esami. Questo significa che con un Ateneo privato, che costa 20.000 euro all'anno, e che è storicamente, come sappiamo, orientato più al profitto che alla formazione rispetto agli Atenei pubblici, e quindi con degli standard valutativi che possono essere meno rigorosi e più bassi, si rischia di sfornare e far proseguire il percorso di studi a studenti che sono meno preparati ma più abbienti. E questo è il più grande rischio che oggi stiamo correndo.

La cosa pericolosa poi è anche che oggi vengono autorizzati corsi di Medicina, ma domani potrebbero essere autorizzati altri corsi di studio che vanno a comprimere ancora di più il nostro sistema universitario regionale. Ma la cosa che mi ha stupito di più in questi giorni è che da parte sua e della Giunta, Sindaco, non ho sentito pubblicamente una parola per opporsi a questa iniziativa della Regione e questa cosa, oltre a rendervi secondo me complici, ci fa fare delle domande. Quello che ci chiediamo è: l'Assessore ai rapporti con l'Università rappresenta gli interessi della città, oppure rappresenta gli interessi del promotore di questa iniziativa dell'Onorevole Carloni che è suo compagno di partito? Lei Sindaco difende gli interessi della città oppure esegue gli ordini che arrivano da Ancona? Perché quando si trattava di andare all'anno accademico eravate quasi tutti presenti, però quando si tratta invece di difendere l'Università e di difendere la nostra città, non si è sentita una parola.

Con ciò veniamo a scoprire che un nuovo corso di Scienze Motorie apre ad Ancona, che toglierà ulteriori iscritti alla nostra Università, oltre a quelli che già perderemo nelle Facoltà scientifiche che accoglievano i non ammessi ai corsi di Medicina. Capiamo che la situazione è molto più grave di quello che sembra. La situazione è gravissima, come hanno detto prima i colleghi che mi hanno preceduto, soprattutto questa situazione richiede innanzitutto da parte della maggioranza di

sciogliere quelle che sono le vostre ambiguità in questo momento e che vi ho detto, ma soprattutto di essere aperti a condividere questa battaglia una volta superate queste ambiguità.

Cosa possiamo fare? L'abbiamo detto, lo diciamo da mesi: convocare innanzitutto con cadenza costante e riempiendolo di contenuti il tavolo di concertazione che coinvolge il Comune e l'Università; poi un altro impegno che è stato ricordato prima su come possiamo aiutare l'Università è prendersi degli impegni nel breve termine, soprattutto sui trasporti che è un tema molto sentito, e su questo abbiamo presentato una mozione anche nei mesi scorsi. Si può riattivare la Urbino-Roma che è stata soppressa? Si può riattivare la corsa rapida per Pesaro che è stata rimossa? Si possono implementare e potenziare i collegamenti con gli aeroporti di Ancona e di Bologna?

Allo stesso tempo serve anche una strategia comune di rafforzamento degli studentati e dei posti letto per cercare di attirare gli studenti e i docenti che non sono residenti nella città di Urbino.

Allo stesso tempo una cosa che potrebbe generare prospettive di crescita per la nostra città è quella di tutelare e legittimare la figura dello studente lavoratore che ormai è sempre più comune, attraverso anche il rafforzamento dei percorsi formativi che hanno modalità e orari ad hoc per permettere agli studenti lavoratori di frequentare in presenza o a distanza.

Allo stesso tempo potenziare i servizi agli studenti ma soprattutto si era parlato, se non erro, anche nelle linee programmatiche di start-up in collaborazione con l'Università, fornire strumenti per permettere agli studenti di esprimere le loro capacità creative, le loro capacità innovative, anche le loro iniziative imprenditoriali.

Allo stesso tempo si può lavorare ad un'operazione di territorio attraverso una comunicazione integrata tra la città e l'Ateneo, per promuovere la nostra Università e tutti i vantaggi che comporta venire a studiare qui ad Urbino.

Soprattutto quello che serve è fare un'analisi condivisa delle ragioni per le quali oggi stiamo perdendo studenti da fuori Regione, e soprattutto ragionare anche sui fabbisogni culturali del nostro territorio in questo momento, e lavorativi, perché questo potrebbe orientare poi all'apertura di nuovi corsi di studio nella nostra Università.

Questo periodo storico ci impone, e vado a concludere, di non poter più lavorare da soli e separati in autonomia tra Comune e Università, e serve soprattutto dialogare e costruire un piano strategico che sia comune e integrato per rilanciare l'Università e per ottenere anche degli impatti positivi sul nostro tessuto sociale e tessuto economico, con un approccio che sia propositivo perché noi, Sindaco, non possiamo più giocare di rimessa sulla difensiva, ma dobbiamo avere un approccio più propositivo nei confronti del nostro territorio, attraverso anche un nuovo modello di marketing territoriale che possa attirare sempre più risorse umane, finanziarie e tecnologiche.

Io credo che siamo di fronte, come ho detto prima, ad un'urgenza per il nostro territorio e questa urgenza chiede delle risposte nel breve termine, che mi auguro e mi auspico che insieme potremo dare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Ugolini. La parola al Capogruppo Maria Francesca Crespini, prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Grazie Presidente. E' chiaro che i colleghi che mi hanno preceduto hanno fatto proprio un quadro della situazione. Lo vediamo tutti. Sappiamo quali sono i problemi dell'Università oggi. Come diceva il collega Carrabs: il calo demografico, ci sono meno

studenti; le Università online: è chiaro, queste hanno penalizzato le università medie come le nostre, soprattutto proprio perché poi non ci sono mezzi di comunicazione per cui bisogna investire veramente molto più anche di quello che uno possa pensare.

E allora qui abbiamo detto tutti a gran voce un tavolo di concertazione, che ci stupiamo già perché non ci sia; abbiamo sentito qui attaccare l'Università quando sembra che sia un nemico, che sia un Ente oppositivo. Qui invece bisogna far convergere le risorse soprattutto. Qui non bastano più i discorsi. Una volta ad esempio da noi c'era la Puglia, la Sardegna: venivano su in gran massa. Mi dicevano i miei cugini che in Puglia una volta nelle televisioni, a Telenorba, c'erano proprio le pubblicità dell'Università di Urbino. Allora perché il Comune, invece di dissipare i soldi in promozioni che non servono, non fa un ragionamento con l'Università e inizia a fare promozione in delle Regioni che sono sempre state un bacino grosso di iscritti alle nostre Università? Questo potrebbe essere un suggerimento.

Abbiamo parlato di Università. Adesso noi sappiamo che apre Scienze Motorie ad Ancona, il nostro punto di forza, 400 iscritti, 600 iscritti negli anni. Questo per noi è come una mannaia. E allora bisogna però lottare e progettare soprattutto qualche cosa. Siamo sito Unesco? Siamo sito Unesco. Allora perché non si pensa ad esempio ad Ingegneria del restauro? Avete fatto una grande promozione, il Distretto del biologico, Bio Rinascimento, l'Assessore ha detto "una scatola vuota che bisogna riempire di contenuti". Allora perché non avete pensato di andare all'Università e dire "Ok, apriamo Scienze Agrarie". Abbiamo due Istituti Agrari qua, uno a Pesaro, uno a..., grandi, che hanno un bacino di iscritti importante. Sono scuole che funzionano benissimo. Potrebbe essere un'altra strada.

Però lei Sindaco, questo era l'Assessorato vero che si doveva tenere, perché lì bisogna andare, battere i pugni, dare i soldi, mettere i soldi lì, meno negli asfalti, meno nella manutenzione. E fior di quattrini, sì, sì, dividere con l'Università, perché o siamo tutti d'accordo che l'Università è l'unica forza economica della nostra città e va sostenuta, o sennò andiamo a casa fra poco. Quando fra quattro o cinque anni gli iscritti saranno sotto i 10.000, l'Università da media diventa piccola, e Urbino diventa un paesello, un paesello.

Ad esempio il Professor Magnani è da tanto che diceva alla Sogesta l'incubatore. Ma voi avete visto la Sogesta? Ma allora lì nel PRG, bisogna fare lì una variante, aprire una strada grossa da sotto che viene su, perché altrimenti questa Sogesta fra poco ce la succhierà Fermignano. Il Comune ad esempio, se calano gli iscritti, calano anche tutti i dipendenti, a cascata; l'Erdi va in crisi perché tutti gli investimenti che ha fatto poi non ci sono più qui; gli studenti che vengono a risiedere qui, a dormire qui, è una catastrofe.

E allora dico bisognerà investire su quello? Bisognerà pensare che il Comune faccia qualche cosa, una politica, per trattenere tutti i dipendenti? Sono quasi 2.000 che tutti i giorni vengono a lavorare qui e poi ad un certo punto, dopo che escono, evaporano. E allora bisognerà pensare di dare degli affitti agevolati, delle case il primo anno gratuite. Siccome amministrate, noi possiamo dare dei suggerimenti, ma voi dovete fare delle strategie per captare anche quel bacino lì, che è un bacino importante, perché altrimenti qui fra poco Urbino sarà ad evaporare.

Magnani voleva aprire alla Sogesta l'incubatore, un incubatore, che è una cosa per produrre start-up, dare possibilità agli spin-off, dare la possibilità a studenti poi di trovare anche lavoro, di creare lavoro. Ma come si fa lì? Ci avete pensato? Chi la gestisce, una Fondazione? Ma questi son discorsi importantissimi per la nostra città. Lì bisogna investire energie, energie non solo economiche, ma anche proprio mentali, costruttive e fattive perché adesso e forse, come diceva il collega Giovanelli, forse è già passato il momento.

Io mi chiedo: voi che avete agganci, Assessore Foschi, Sindaco, con la Regione, perché non andate giù a battere i pugni per quello, non perché il Rettore si è alzato lo stipendio, che poi non è manco vero. Quelle sono le battaglie da fare, di andare giù, arrabbiarsi e protestare fortissimamente, non soltanto così, ma proprio anche sui giornali, manifestare il contrappunto e provare di contro comunque ad aprire qui qualcosa che possa sollevare e non far morire la città.

Bisogna invertire la comunicazione, perché qui tutti ormai dicono che a Urbino non c'è più niente, è morta. Ma l'ho sentito mille volte. A me fa arrabbiare da matti questa roba, perché si è sparsa questa voce "Cosa vengo a fare? Non c'è niente". Qui dobbiamo noi invertire questa comunicazione. Noi dobbiamo rendere accattivante Urbino, fare qualche cosa. E' questa la comunicazione, lì bisogna investire.

E guardate, questa cosa del Distretto del biologico, questa facoltà di Scienze Agrarie, qui potrebbe avere il luogo proprio naturale e creare degli indotti, perché ho visto gli iscritti: sono tanti, perché poi c'è Zootecnia, ci sono un sacco di cose.

Non solo. Veterinaria? Nel Distretto abbiamo gli allevamenti. Ma quelli bisogna fare, andare lì e battere i pugni, combattere e metterci anche i denari, se necessario. Hanno bisogno delle strade, e sulla Sogesta, vi invito veramente a riflettere, Assessore all'urbanistica, lì bisogna fare una variante per fare una strada grande, che arrivi bene, perché se veramente fanno un incubatore, lì c'è bisogno di una strada, non di quella mulattiera della Sogesta. Questo è. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola alla Consiglieria Alice Amadori, prego.

Cons. ALICE AMADORI

Grazie Presidente. Voglio rinnovare il saluto al rappresentante degli studenti, augurandogli un in bocca al lupo a lui e a tutto il Consiglio degli studenti.

Voglio iniziare questo mio intervento condividendo il dispiacere nel vedere assente l'Assessore ai rapporti con l'Università perché credo che innanzitutto lei, sia come Assessore ai rapporti con l'Università, ma anche come esponente della Lega, avrebbe dovuto chiarire una volta per tutti se per lei e per questa Giunta valgono prima le telematiche o l'Università pubblica. Ma soprattutto volevo sapere se lei è felice perché Carloni ha portato la telematica a Fano o è preoccupata come noi e si sta già attivando per supportare il nostro Ateneo.

Quello che stiamo vivendo noi oggi in realtà è il risultato degli anni di immobilismo di questa politica, che niente ha fatto per supportare la nostra Università. Anzi io mi sono ripresa una sua intervista, Sindaco, dove lei, in occasione dell'incontro con la CNA, dove appunto si è parlato del calo demografico, ha anche detto "Carlo Bo ha portato benessere, ma indirettamente ha fatto anche un danno alla città: i residenti infatti hanno affittato le loro case agli studenti e si sono trasferiti nei dintorni". Il danno che ha fatto Carlo Bo oggi dà da mangiare a 2.000 persone però, con l'indotto diretto, quindi il PTA, i collaboratori linguistici, i professori, senza considerare tutto l'indotto indiretto, quindi i nostri ristoratori, le nostre agenzie immobiliari, i nostri albergatori, i nostri negozianti, perché uno studente che arriva in Urbino, consuma qui, fa colazione nei nostri bar, compra i vestiti nei nostri negozi, e noi questa cosa la sottovalutiamo sempre, anzi ci soffermiamo sul casino che magari fanno sotto casa, perché è nato così.

Noi siamo arrivati oggi perché abbiamo iniziato a fare delle politiche restrittive: prima no alla birra nella piazza, poi a 3 metri dai locali, e siamo arrivati oggi a non avere più nessuno. Questa è la verità. E mi dispiace, perché l'Università per noi è il motore principale e senza Università Urbino è vuota, lo vediamo: quando non ci sono

gli studenti, chi c'è in centro? Siamo rimasti pochi. E invece noi dovremmo cercare di trattenerli di più, magari ripristinando i corsi estivi ad esempio, in modo tale che durante il periodo estivo troviamo più gente. Ma soprattutto oggi, quando arrivano le Università telematiche, noi ci dobbiamo porre un problema: una famiglia che oggi ha una crisi economica e fa difficoltà a mandare il figlio a studiare.... Io starei parlando comunque, chiederei attenzione alla Giunta... manda il proprio figlio a studiare, spende dei soldi. Il rapporto con la telematica potrebbe essere lo stesso, se non di più, perché qui c'è l'affitto, ci sono i consumi. Quindi cosa cercano questi ragazzi? Cercano dei servizi, cercano delle opportunità. Questo cercano. E noi questo gli dobbiamo dare.

Noi ci dobbiamo attivare subito, perché di fatto per noi non dobbiamo solo preoccuparci del fatto che gli studenti portano i soldi praticamente a tutti noi, ma anche dei dipendenti dell'Università, a cui noi dobbiamo dare delle risposte perché iniziano ad essere preoccupati. Vogliono sapere cosa se ne sarà di questa Università.

C'era una frase di Aldo Moro che dice sempre che "la responsabilità della politica è l'arte di interpretare il futuro nella dimensione del presente", e quindi è questo che vi chiedo: che tipi di amministratori volete essere? Quelli che fanno la storia, massacrando la nostra Università, o quelli che la rialzano? Perché tra cinque o sei anni, quando caleranno gli scritti, quando la nostra Università manderà a casa i dipendenti, voi non potrete dire che era colpa di quelli di prima, perché quelli di prima siete voi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consiglieria. La parola al Presidente del Consiglio degli Studenti. E' l'ultimo oratore, se non ci sono altre prenotazioni. Prego Presidente.

USCOV MANUELE – *Rappresentante degli studenti*

Grazie mille Presidente. Diciamo che avrei voluto insegnarmi in un contesto più pacifico, ma non posso fare altro che in questo momento esprimere il mio rammarico per il parere favorevole espresso dalla Regione Marche riguardo l'arrivo dell'Università Link Campus nei pressi di Fano, Macerata ed Ascoli; una scelta che, invece di tutelare le Università pubbliche, rischia di indebolirle ulteriormente. Mi auguro che ci sia una riflessione più approfondita sulle conseguenze di questa decisione e che si possa invertire questa tendenza con un maggiore sostegno all'Università pubblica; Università pubblica che già da anni subisce continui tagli all'FFO, in particolare l'ultimo pari a circa al 3%, il più alto nel nostro territorio, di cui a Urbino il 3,2%, quando la media nazionale è di circa il 2%; una situazione che mette in seria difficoltà gli Atenei statali, già costretti a operare con risorse limitate.

Ora, con l'ingresso di un Ateneo privato, il rischio è quello di un'ulteriore sottrazione di fondi e studenti a favore di un'Istituzione il cui unico obiettivo è il profitto. L'Università non è un'azienda e non deve diventare uno strumento di mercato. La sua funzione primaria è quella di garantire formazione, ricerca e crescita culturale senza discriminazioni economiche. L'arrivo del Link Campus University potrebbe compromettere l'autonomia della didattica e la qualità della ricerca, trasformando l'Istituzione in un privilegio tra l'altro scadente; scadente perché non possiamo ignorare la questione della qualità formativa: gli Atenei privati, orientati al profitto, spesso abbassano gli standard formativi per attrarre più iscritti, con il rischio di una minore attenzione alla formazione degli studenti. Questo comprometterebbe il valore dei titoli di studio e la credibilità del sistema universitario.

Detto questo, vorrei sottolineare una piccola criticità che riguarda la vita universitaria a Urbino, l'assenza di spazi di aggregazione per gli studenti, come già menzionato dal Consigliere Scaramucci. Qui parliamo di Urbino, città in cui ci sono

appunto più studenti che residenti. Credo dunque sia interesse comune, sia per l'Amministrazione, quindi a livello comunale, che per l'Università, avere dei luoghi adeguati dove gli studenti possono incontrarsi, organizzare attività culturali e vivere la comunità accademica in maniera più partecipativa. E' necessario quindi che l'Amministrazione Comunale intervenga per creare spazi dedicati agli studenti, rendendo la città più accogliente e vivibile per la popolazione universitaria.

Un altro tema già toccato dai Consiglieri precedenti, il fatto del trasporto chiaramente. Infatti oggi raggiungere Urbino da fuori Regione è davvero un percorso a ostacoli. Trovo fondamentale ripristinare quantomeno la tratta veloce Pesaro-Urbino, in modo tale che permetta la percorrenza dagli studenti fuori sede, per evitare le fermate a loro inutili tra Urbino e Pesaro, e dare maggiore efficienza alle coincidenze tra la linea ferroviaria e quella dei tram, dei bus.

Infine, sempre seguendo l'intervento già esposto da Lorenzo Ugolini, richiedo l'istituzione di un tavolo di confronto permanente tra Comune e Università, includendo anche la rappresentanza studentesca; uno spazio di dialogo strutturato in cui discutere in modo costante e costruttivo le problematiche date dal calo demografico che avrebbero anche ad esempio degli effetti diretti sull'attività commerciale di Urbino e le opportunità legate alla presenza universitaria nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Presidente. La parola al Capogruppo Massimo Guidi, Prego.

Cons. MASSIMO GUIDI

Grazie Presidente. Il tema dell'Università è un tema di tale rilevanza che potremmo stare qui a parlarne a lungo. Molte cose sono state dette dai Consiglieri che sono intervenuti e, almeno gran parte delle cose che sono state dette le condivido. Ho apprezzato molto l'intervento in particolare del Capogruppo Giovanelli, perché mi è sembrato di un livello e di uno spessore anche più alto, cioè che guarda a questo tema con uno sguardo ancora più alto, ancora più profondo. Io dico che se noi ci concentriamo in particolare sulle questioni legate agli aspetti economici che l'Università può fornire alla nostra comunità, che è un tema comunque di grandissima rilevanza, forse non cogliamo l'essenza più vera e più profonda che invece sta nell'importanza e nel ruolo che una Università pubblica ha. Io credo e sono convinto che la sanità pubblica e l'istruzione pubblica siano due degli assi portanti in un paese civile. I tempi che stiamo vivendo per tante ragioni, ci stanno facendo abbassare il livello di riferimento di questo tipo di modello, con delle semplificazioni che secondo me spesso possono essere molto pericolose.

Mi riferirò in particolare a questo: il tema dell'apertura di corsi universitari di Medicina e Chirurgia a Fano e ad Ascoli, e di Odontoiatria a Macerata, sono un problema non solo per l'Università di Urbino e per tutto quello che può causare in termini di studenti, eccetera; sono un problema che io vedo per il paese anche, perché siamo dentro a quel meccanismo. Mi spiego: perché si sta parlando di questi corsi di Medicina, di Chirurgia, di Odontoiatria, di una Università privata? Perché si sta cavalcando la questione della difficoltà che sta attraversando il sistema sanitario in Italia. Qui è indubbio che in questo paese c'è stato un errore di programmazione che deriva da diversi anni fa, per cui noi ci stiamo ritrovando da un po' di tempo con una carenza di personale medico e sanitario nel nostro paese. E questo sta spingendo alla semplificazione che il problema si risolve facendo aprire dei corsi privati o dei corsi online. Io non credo che sia così. Mi spiego. Sono andato a leggermi un po' di dati intorno a questo tema della sanità, della mancanza dei medici, cioè di tutto quello che si

muove in questo mondo, e mi dà l'idea che a volte vengono prese delle decisioni anche a livelli alti, forse senza conoscerli bene. La media degli iscritti nelle facoltà in Italia di Medicina e Chirurgia nell'ultimo decennio mi pare sia intorno a 9.000 all'anno. Considerate che, tra l'altro, in queste Facoltà c'è un tasso di abbandono nel corso degli studi che è tra i più bassi di tutte le altre facoltà, appena il 9%. Quindi vuol dire che oltre il 90% di chi si iscrive a Medicina termina i corsi. Fino a due o tre anni fa questa era la media.

Guardando i dati delle iscrizioni dell'anno 2023/2024 le iscrizioni sono state in Italia in tutte le facoltà 19.000, più del doppio, e secondo me aumenteranno ulteriormente per l'apertura che c'è stata rispetto al numero chiuso.

Si pone allora una questione, perché noi vogliamo risolvere il problema immediatamente, ma voi considerate che chi si iscriverà adesso all'Università, al corso di Medicina, finirà tra sei anni, se completa il corso in maniera corretta, poi ci sono da fare quattro o cinque anni di specializzazione. Quindi chi si scrive adesso arriverà alla fine di tutto questo percorso tra una decina d'anni. Se andate a leggere i dati, i dati dicono che già dal 2030, poco oltre, in Italia torneremo addirittura ad avere un esubero, complessivamente tra coloro che finiranno il percorso e quelli che vanno in pensione.

Abbiamo due problemi però contemporaneamente da osservare: uno è quello che noi arriviamo a formare questo numero di persone e poi molte di queste vanno a lavorare all'estero. Perché vanno a lavorare all'estero? I dati dicono che, rimanendo solo in Europa, all'incirca un medico che va a lavorare in un altro paese europeo, la media guadagna, circa 60.000 euro di più all'anno rispetto a quello che guadagna in Italia. Ci sono addirittura paesi, Danimarca, ce ne sono tre o quattro, in cui arriva addirittura a prendere 100.000 euro più che in Italia, e condizioni di lavoro meno gravose di quelle che abbiamo in Italia.

Allora io dico: forse, prima di fare tutte queste operazioni. forse non è meglio guardare se è possibile adeguare i livelli di retribuzione di questo personale, o trovare delle modalità anche di lavoro diverso? E' una domanda che mi faccio, altrimenti noi continueremo a spendere per preparare queste figure professionali che poi vanno a lavorare altrove e ci impoveriscono, perché poi se un giovane medico si trasferisce in un altro paese, basta guardarsi intorno e lo vediamo, quello forma la sua famiglia lì, vive lì, spende lì, eccetera, eccetera. Quindi questo è un tema sul quale dobbiamo riflettere quando ragioniamo di aperture di Facoltà, perché poi il rischio nostro può essere anche quello che apriamo certi tipi di Facoltà, che magari forse non hanno nemmeno la stessa qualificazione, non lo so, bisognerebbe andarle a vedere, adesso non voglio entrare nel dettaglio, ma rischiamo addirittura poi di tenerci, magari i migliori vanno all'estero, e rimaniamo....

Guardate che il problema della sanità è un problema serio. Allora io personalmente devo dire che su questa questione dell'apertura delle sedi a Fano, ad Ascoli e a Macerata, sono contrario, personalmente sono contrario, perché la questione va affrontata in maniera più complessiva e cercando di concordare tra l'altro con le Università già esistenti quello che è possibile fare.

Quindi questa è la posizione che io tengo e, ripeto, viene addirittura prima, perché poi penalizzerebbe molto anche l'Università di Urbino questo sistema, perché poi in quest'ottica noi ci troveremo ad aprire sicuramente anche altri tipi di corsi di altre Facoltà al di fuori delle Facoltà pubbliche esistenti.

Quindi io sono per la difesa dell'Università pubblica, così come della sanità pubblica, e le due cose in questo caso sono particolarmente legate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo Guidi. La parola al Consigliere Lorenzo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Buonasera a tutti. Anch'io voglio aggiungere due cose riguardo al tema Università, che è un tema chiaramente importante soprattutto per Urbino. Sono state dette diverse cose, diversi punti sottolineati, però io qui vedo “indirizzo, proposte e azioni di sostegno”. Di conseguenza bisognerebbe capire questo Consiglio che facciamo oggi dove vuole andare e che cosa vuol fare, perché se dobbiamo fare un’elencazione di cose, va bene, ma forse dovremmo anche dare un indirizzo specifico anche a questa Giunta, in maniera tale che faccia in maniera concreta qualcosa, e il qualcosa di riferimento dovrebbe essere di istituire già da subito un tavolo con l’Università insieme a persone della maggioranza, persone dell’opposizione, compresi anche gli studenti, come si diceva prima, soprattutto perché si stanno verificando in questo periodo questioni che andranno ad incidere negli anni in maniera negativa. Quindi non è che lo si fa oggi per riparare qualcosa. Lo si deve fare in maniera sistematica, perché gli interessi della Giunta Comunale di Urbino, con quelli dell’Università di Urbino, dovrebbero convergere per lo sviluppo della città; di conseguenza gli elementi e i temi dovrebbero essere sviluppati in maniera sincrona tra le parti.

Quindi di fatto, tornando alla questione che è stata sollevata anche precedentemente, ad esempio la Facoltà di Scienze Motorie che verrà aperta ad Ancona con il consenso del Rettore di Urbino che ha votato a favore nel CRUM, è una cosa gravissima. Questa cosa qua fondamentalmente non si può dire che non era possibile fare diversamente, eccetera, ma come minimo forse bisognava opporsi a questa scelta, votare contro. Non lo so.

Intanto questa situazione qui rispecchia una cosa: noi non possiamo andare a rincorrere continuamente tutto ciò che è negatività che va a sottrarre risorse ad Urbino perché i nostri competitori esterni, partendo dalle città, partendo dalle Università che ci sono vicine, ci sottraggono qualcosa. Noi dovremmo ragionare per avere un’implementazione e uno sviluppo sia dell’Università di Urbino che della città, perché si è detto ormai da vent’anni che l’Università di Urbino deve cambiare linea, deve andare più profondamente su una conoscenza più approfondita, sviluppando i temi dei brevetti, delle start-up di riferimento. Io, se vado a vedere il sito di Urbino e guardo quanti brevetti ci sono elencati, leggo 13 brevetti, e vedo anche che ci sono più o meno una decina di start-up, alcune mascherate però anche queste, se vado a vedere, sono pochissime quelle che ci sono nel Comune di Urbino.

Allora io credo che l’interesse della Giunta sia invece proprio quello di portare imprese di un certo livello dentro il Comune di Urbino, perché comunque c’è una sorta di rilancio e c’è sicuramente una prospettiva di sviluppo da queste attività. Allora se noi riusciamo insieme all’Università a mettere in piedi un qualche cosa che ha una prospettiva di sviluppo sia per loro che per la città, lavorando su queste linee, probabilmente si riuscirà anche a concertare e avere una difesa anche comune, magari anche a leggere alcune questioni che vengono avanti prima che vengano poi approvate definitivamente, perché anche questa situazione di Scienze Motorie mi sembra di capire che ormai sia una situazione persa, perché la CRUM, avendo approvato e vedendo già nel sito la pubblicità di Scienze Motorie con la stessa categoria che ha Urbino, fra un po’ chiederanno sicuramente all’Amministratore dell’Università della Politecnica di istituire o di costruire le palestre, così almeno saremo perfettamente allineati con quelli di Urbino. Al che questa è una mazzata incredibile per questa Università.

Se invece questa Università avesse messo in piedi un qualche cosa che era già nel futuro, un qualche cosa che rilanciava, che permetteva praticamente a chi frequentava questa Università di avere già un plus in più, probabilmente anche un'azione di questo tipo intanto ci si fermava e soprattutto si attirava ancora persone che venivano a studiare in Urbino per poter approfondire cose di questo tipo.

Allora è chiaro che bisogna cercare di aiutarsi insieme per arrivare ad avere l'obiettivo comune dello sviluppo della città e dell'Università di Urbino, che non può passare solamente per compartimenti stagni con posizioni singole e poi, quando è ora, non si riesce praticamente ad incidere perché è già stato tutto deciso.

Abbiamo vissuto le stesse cose anche con l'ITIS di Urbino, che però siamo per fortuna riusciti a stoppare certe azioni di scivolamento verso Pesaro e abbiamo anzi mantenuto e aumentato due corsi in più all'ITIS, che è una scuola secondaria, però con un'azione politica mirata. Allora se noi riusciamo a fare anche questo con l'Università, mettendo insieme le forze che qui dentro ci sono, ognuno per la sua parte, ma nell'interesse comune, sicuramente riusciremo a rilanciare anche questa Università e questa città. Se però invece i compartimenti stagni continuano ad attivarsi così come sono, i danni sono effettivamente grandi e grandissimi.

Poi vorrei dire anche alcune cose riguardo al discorso delle Università private. Io sono per il pubblico, lo dico apertamente, così chiudiamo la questione, però io guardo e vedo la legislazione nazionale, cioè se a livello nazionale vengono dati una serie di posti di formazione alle Università private, una percentuale considerevole che magari sfiora il 20-30% e il resto va sul pubblico, questa è la fotografia nazionale di come si dovranno sviluppare gli studi in Italia, quindi le Università dovranno occuparsi e riempire questi posti per quanto riguarda i numeri chiusi, quindi in particolare adesso ci possiamo riferire anche a Medicina. Questo cosa vuol dire? Che se il 30% va per le Università private e sono già stabiliti come posti definiti e il 70% vanno per i pubblici, allora l'azione politica da fare è: chi governa, dovrebbe diminuire quelli privati e aumentare quelli pubblici, perché io sono per il pubblico, di conseguenza per me potrebbe essere che il 100% siano tutte Università pubbliche. Ma siccome questo oggi in Italia non è, allora io mi pongo la questione, perché un sano pragmatismo anche qui va assolutamente ragionato: se ci devono essere delle Università private, che comunque si dovranno insediare nei territori, e guarda caso nelle Marche il nostro Governatore apre la porta e di conseguenza ci sarà un'Università privata, io sono convinto che l'Università privata non la voglio a Fano, la voglio a Urbino, perché 10 milioni di euro che devono essere spesi li voglio che si spendano qua. E mi dispiace questo. Io vorrei che fosse l'Università qui di Urbino, la nostra Carlo Bo che facesse Medicina. E ha ragione Carrabs, magari. Io su questo ci metto la firma subito e l'ho appoggiata subito quando lui ha detto che aumentavano i posti e si poteva portare Medicina in Urbino. Ma magari. Però vedi, manca questo tavolo, manca questo confronto, perché già da prima, nel momento in cui si poteva paventare questa cosa, bisognava essere subito al tavolo e dire "Rettore, qui c'è la possibilità di aumentare il numero e di portare Medicina a Urbino perché i posti vengono aumentati?", "Sì"; "Allora facciamo un'azione comune: noi per la parte politica, lei per la parte che riguarda il Ministero". E allora si poteva procedere.

Ma qui siamo slegati completamente, ognuno lavora per sé e ci troviamo a subire in ogni istante delle cose che sono sicuramente negative per la città. E' ora di cambiare metodo. Allora anche l'Università bisogna che venga forzata a cambiare metodo se non c'è una convergenza, perché noi dobbiamo assolutamente avere un tavolo aperto per ogni elemento che diventa importante sia per la città che per il Comune, perché se il

Comune si trova ad avere un tot di persone in meno perché non frequenta l'Università, è un danno, è un danno grosso economico di tutti i tipi.

Quindi non ce lo possiamo permettere, come si dice, e siccome non ce lo possiamo permettere, dobbiamo pretendere che ci sia un tavolo aperto, ma di un confronto continuo e costruttivo già da subito: domani già dovrebbe essere convocato questo tavolo, subito, perché bisogna ragionare se ci sono degli spazi per poter interrompere questa cosa e per eventualmente dire se effettivamente Urbino con la Carlo Bo possa portare Medicina. Guarda un po', perché di fatto sicuramente non si potrà fare, però questo tentativo bisogna farlo, bisogna andare a sondare fino in fondo, sia al Ministero, che in Regione, che con tutti quelli che possono poter intervenire su una scelta di questo tipo, per vedere se noi possiamo effettivamente fare qualcosa.

Poi d'altra parte, se noi avessimo avuto anche il fatto di avere Medicina in Urbino, vorrebbe sistemare e mettere in sicurezza l'ospedale.

Poi bisogna dire un'altra cosa: per avere Medicina bisogna avere i laboratori. E il numero chiuso? Perché il numero chiuso è legato al numero di manichini, di macchinari, di microscopi, di cose che ci sono all'interno di quella Facoltà. Di conseguenza anche qui bisogna guardare il problema fino in fondo e bisogna vedere in che modo aggredirlo. Però attenzione, noi dobbiamo ragionare con la nostra Università, ma per il meglio anche della città. Di conseguenza cerchiamo di riunire al più presto, anzi domani secondo me va sentito il Rettore e portato al tavolo subito, per risolvere e cercare di aggredire questo tema. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Brunella Calcagnini, prego.

Cons. BRUNELLA CALCAGNINI

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Rinnovo anch'io i saluti all'esponente del Consiglio universitario, rappresentante degli studenti, gli auguro buon lavoro.

Prima di iniziare il mio intervento chiarisco anch'io ogni dubbio. Sono per la sanità pubblica e per l'Università pubblica, quindi l'ho detto e così sono a posto.

Però volevo dire una cosa, Sindaco, Io credo che sia giunto il momento di dire la verità ai cittadini. Glielo dico proprio... Mi sembra che stasera gli interventi dei miei colleghi siano stati tutti interventi fatti con il cuore e nell'intenzione di lavorare insieme. Quindi anche questo mio intervento lo legga in questo modo qui.

Io penso che sia ora di dire la verità ai cittadini, e mi riferisco soprattutto al discorso dell'Università privata per la formazione di medici, soprattutto quella di Fano di medici. E' chiaro che nel corso di questi anni è mancata una programmazione e ci sono stati degli errori gravissimi, per cui da questo dobbiamo partire. Però è anche vero che non è che possiamo dire che, aprendo un'Università sotto casa, noi andiamo a risolvere il problema della carenza dei medici.

E' già stata fatta una cosa buona a togliere il numero chiuso di Medicina. Quindi abbiamo visto che i primi sei mesi sono selettivi, per cui poi chi riesce terminerà il percorso di studi e sarà, speriamo, un bravo medico. Ma il problema della carenza dei medici, Sindaco, non è lì. Il problema della carenza dei medici è il famoso imbuto formativo, ovverosia mancano i medici specialisti. E' quello il problema serio. Quindi dobbiamo dire la verità ai cittadini. Non possiamo dire che risolviamo il problema della sanità aprendo l'ospedale sotto casa e adesso gli apriamo anche l'Università sotto casa. No Sindaco, non è così. Purtroppo se lei va a vedere anche borse di studio assegnate, ci sono rimasti dei posti vuoti anche nella nostra Regione, ed è molto triste perché noi abbiamo carenza di rianimatori, e lei sa benissimo l'importanza della rianimazione;

abbiamo carenza di medici di Medicina d'urgenza, i nostri medici molti hanno paura di lavorare nei Pronto Soccorso. Anche questo è un deterrente. Quindi Sindaco, il discorso che voglio fare è quello di approcciare questo argomento veramente con serietà e con voglia di proporre veramente qualcosa.

Mancano poi i medici di Medicina Generale e questo ormai lo sappiamo.

Io ho apprezzato una parte del discorso di Guidi, non che non abbia apprezzato il resto, ma una parte l'ho apprezzata dove dice "I nostri migliori cervelli vanno all'estero perché non riescono a trovare il laboratorio dove lavorare sotto casa". No, i nostri cervelli migliori vanno all'estero perché sono valorizzati, Sindaco, perché vengono pagati, perché all'estero molti paesi investono su istruzione, sulla ricerca. Come condannarli o giudicarli? E poi hanno possibilità di carriera, hanno possibilità di avere le famose strumentazioni di cui parlava il collega Lorenzo Santi. E' questo che fa la differenza, è questa la differenza, Sindaco.

Quindi io questa sera la invito a volare alto, la invito, la invito e mi sento di dirlo a nome di tutto il nostro gruppo che saremo con lei noi in questa battaglia. No Sindaco, spero che lei non rida per prendere in giro su quello che ho detto, perché lo sto dicendo con il cuore.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. BRUNELLA CALCAGNINI

No, volare alto non è difficile, Sindaco, perché volare alto si può fare, anche perché noi questa sera mi sembra che le abbiamo offerto tutta la nostra collaborazione e i nostri suggerimenti. Quindi noi le chiediamo, oltre all'apertura del tavolo tecnico, che è più che doveroso, io mi sento di... il volare alto per me è proporre una Facoltà di Medicina in Urbino. Lei la deve provare a proporre, Sindaco. Poi dopo vediamo che cosa succede. Purtroppo questo è il momento del cosiddetto "O la va o la spacca", e quindi è il momento di agire, Sindaco. Io mi sento di rappresentare tutti nel dire che noi saremo con lei per queste battaglie, sanità e istruzione pubblica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consiglieria. La parola all'Assessore Massimiliano Sirotti, prego.

Ass. MASSIMILIANO SIROTTI

Grazie Presidente. Saluto innanzitutto il rappresentante degli studenti, benvenuto. Ha fatto il suo esordio in una seduta, come diceva, calda e che la tocca da vicino. Credo fortemente che le riflessioni in quest'aula sono sempre utili e importanti, soprattutto quando si parla di Università, perché siamo consapevoli dell'importanza che ha l'Università per la nostra città.

Ho sentito tante belle cose, però molte non sono neanche facili o è impossibile applicarle. Perché dico questo? Perché ci sono delle norme per attivare i corsi di studio e ci sono delle norme che vanno applicate. Poi su questo ci torno.

La seconda cosa che voglio dire è che abbiamo letto alcuni interventi sulla stampa che secondo me, se tutti parliamo di responsabilità e volare alto, cominciamo a farlo anche in quelle occasioni, perché leggere degli articoli con scritto "ne sentirete delle belle, povera città", io mi domando: ma se uno studente legge quelle parole ed è indeciso se iscriversi a Urbino e iscriversi a Macerata, faccio un esempio così, cosa decide? Questo me lo domando. E quindi anche in questo caso dobbiamo essere responsabili a quello che diciamo.

Mi complimento sinceramente con il Consigliere Santi perché è l'intervento che ho apprezzato, perché è entrato nel tema nel modo giusto, secondo me. Perché dobbiamo essere responsabili per quello che diciamo? Perché quello che non dobbiamo fare, non dobbiamo nemmeno strumentalizzare questa seduta a fini politici, perché se vogliamo fare volare a quell'altezza a cui facciamo riferimento, dobbiamo essere onesti e sinceri anche qua dentro.

Se voi vi andate un pochino a informare su quella che è la storia delle Università private e le Università telematiche, il centrosinistra e il centrodestra ci sono dentro tutti e due. Voi andate a vedere chi sono i responsabili, chi sono i docenti che insegnano in quelle Università. Andate a vedere e poi dopo vi rendete conto quanti sono coinvolti lì dentro, se sono di centrodestra o centrosinistra. Questa è la verità purtroppo, perché se io devo dire la mia alle Università private e alle Università telematiche, se dovessi dire io, direi no. Anch'io sono per l'Università pubblica, però questa è la realtà.

Personalmente, per quello che ho visto io in tutti questi anni, abbiamo parlato di rimettere in piedi questa Commissione. Questa Commissione fino alla passata legislatura è stata sempre in piedi, la Commissione Comune, Università, Erdis, e in quella Commissione abbiamo discusso tante tematiche e tanti problemi dell'Università. Sicuramente quella concordo sul fatto che va rimessa in piedi assolutamente.

E quella Commissione, grazie anche al lavoro del Sindaco, ha dato la possibilità di dare il via a tutta una serie di interventi all'interno della nostra città che sono visibili a tutti, perché se vediamo il Petriccio, se vediamo Buca 1 e Buca 2, se vediamo anche i lavori che sono stati fatti alla Sogesta, sono tutti interventi importanti per la nostra città e sinceramente io non mi ricordo una quantità di interventi e di lavori effettuati nell'Università come sta avvenendo adesso. Io non mi ricordo in passato tante cose di questo tipo.

Parliamo di aprire nuovi corsi di studio. Ci torno su questo aspetto. Ma voi siete consapevoli di cosa vuol dire aprire un corso di studio? Voi sapete cosa sono i docenti di riferimento? La Link, ho letto sulla stampa, che ha assunto 10 PA e 8 ricercatori a tempo determinato, proprio perché sono docenti che insegnano in quei determinati settori scientifico disciplinari che sono presenti in quel corso di laurea. Non è che se qui si dice "Domani apriamo Medicina a Urbino", quello è possibile farlo. Non abbiamo le condizioni per farlo purtroppo, non ci sono le strutture, non ci sono i docenti, non è così facile come schiacciare le dita e dire "Domani apriamo l'Università, apriamo Medicina a Urbino". Questo ve lo dico perché, se voi vi leggete la norma, c'è tutta una serie di ottemperanze che le Università devono rispettare dal punto di vista dell'accreditamento iniziale, periodico, dove le Università, per accreditare un corso di studio, deve rispettare tutto un equilibrio dal punto di vista dei docenti, di strutture, a livello finanziario. E' ben precisa tutta questa cosa, tutta questa cosa non si inventa da un giorno all'altro, perché se pensiamo a Medicina non so quanti milioni deve investire l'Università tra laboratori, docenti. Qui c'è un lavoro che va fatto strategico, che deve essere perseguito poi negli anni, non è una cosa che inventiamo dall'oggi al domani.

Parliamo dell'attivazione della L 22 del corso di laurea in Scienze Motorie ad Ancona. Io, quando l'ho saputo, fortuna che ero a sedere, perché in effetti questo mi ha lasciato veramente perplesso, perché Ancona ha attivato un corso di studio di Scienze Motorie in lingua inglese. Sicuramente questo porterà sicuramente via molti iscritti all'Università di Urbino e questo dispiace, questo è sicuro, e quindi quello che bisognerà sicuramente fare è che ci vuole un coordinamento serio tra tutti i Rettori della Regione Marche, perché se non c'è un patto di ferro tra i Rettori, dove ci deve essere anche il rispetto tra un'Università e l'altra per l'attivazione dei corsi di studio, qui ci facciamo una guerra che non giova a nessuno, perché quest'anno l'Università di Urbino

ha attivato quattro corsi di studio, a differenza degli altri Atenei dove ne hanno attivato uno. Però ripeto, l'attivazione della L 22 ad Ancona è un colpo troppo basso per l'Università di Urbino.

Io quindi, vado verso la conclusione, quello che volevo dire è che, come ha detto la Consigliera Calcagnini, e condivido, sul fatto di volare alto, perché voi sapete benissimo quello che ho sempre detto in tutti questi anni in qualità di Presidente del Consiglio Comunale dove dicevo che, quando si affrontano determinate tematiche che sono fondamentali per la nostra città, dovremmo dimenticarci l'appartenenza politica e pensare esclusivamente al bene della città. Però lo dobbiamo fare tutti perché, ripeto, quelle cose sulla stampa non vanno scritte se vogliamo il bene di questa città; come in questo caso, come anche in altre occasioni, perché se vogliamo fare la speculazione politica sulla nostra città, io non ci sto a questo gioco.

Quindi io mi auguro seriamente che da qui si parta per fare un ragionamento serio, costruttivo, che voli a quell'altezza a cui facciamo riferimento, sicuramente dialogando con l'Università, però dobbiamo fare tutti la nostra parte e io mi auguro che questo avvenga veramente. Grazie.

Ass. ELISABETTA FOSCHI

Volevo intervenire più che altro per la delega alle politiche giovanili, visto che si parla di Università e fondamentalmente l'Università è rivolta fondamentalmente ma non solo ai giovani, e per la nostra città soprattutto la presenza dell'Università riempie la città di giovani. Quindi di fatto coinvolge anche le politiche giovanili.

Devo dire, collega Sirotti, che anche a me è piaciuto l'intervento del Consigliere Santi, anche l'analisi del Consigliere Carrabs, laddove faceva un'analisi e una serie di valutazioni sull'importanza quando si parla di una Università, non solo dei finanziamenti che l'Università riceve, ma anche dell'accoglienza che l'Università sa dare agli studenti e della didattica che l'Università sa proporre. Se sui finanziamenti gli interventi un po' più ideologici hanno ricordato il taglio dell'ultimo anno, da parte mia ricordo che nel 2024 l'Ateneo di Urbino ha ricevuto mi pare 58 milioni e dal 2019 ho avuto un incremento di 11, e c'è stata tutta la partita del PNRR. Questo per dire che cosa? E mi collego alla didattica. Che forse, oltre che limitarsi alla protesta del taglio dell'1,9 non considerando tutto quello che era stato incrementato prima, forse dobbiamo concentrarci anche sul tipo di didattica, anche sul tipo di finanziamento, sul tipo di investimento che quell'Università fa con i soldi che ha, se è un investimento correlato a uno sviluppo della didattica che ha una prospettiva importante o se è fine a un futuro che non è molto roseo se si guarda l'offerta didattica che si ha, perché è inutile fare investimenti se non si dà una prospettiva didattica importante. Quindi credo che l'analisi vada fatta a tutto campo, avendo la forza, avendo anche il coraggio di non fare solo l'attacco al Governo di centrodestra, quando è il Governo di centrodestra, perché poi si alternano un po' tutti, ma ad avere anche il coraggio di analizzare un'offerta didattica che non dipende dal Ministero, ma dipende dai singoli Atenei, laddove il singolo Ateneo nel nostro caso è quello di Urbino.

Quindi quello che è successo, che ha ricordato Massimiliano Sirotti, dell'apertura di quattro corsi nuovi, e quattro sembra un numero maggiore di uno, poi vai a vedere quell'uno di Ancona che per noi è davvero una sciabolata, allora rifletti un po' su quale sia la strategia anche della nostra Università all'interno di quel Consiglio di tutti i Rettori che ha portato molto danno ad Urbino; decisamente di più rispetto al taglio di 1,9 del finanziamento ordinario, se me lo consentite. Quindi mi piacerebbe una discussione molto più ampia e libera.

Poi sull'accoglienza, se da un lato investi e il Ministero dà i soldi; poi dall'altro, se effettivamente dal punto di vista della didattica non si va nella giusta direzione, rischi anche lì di fare investimenti sbagliati, non perché il Ministero non ti abbia dato soldi, perché sono 8 milioni per due ex alberghi, ma perché se la didattica non è quella della prospettiva futura giusta, rischi di non avere gli studenti, anche se hai i finanziamenti del fondo ordinario, perché poi gli studenti vengono se c'è un'offerta didattica importante, e comunque a quello dovrebbe mirare la città, a un'offerta didattica importante, non a un numero di iscritti purché sia.

Quindi secondo me su questi filoni, io ci sto a fare un tavolo serio di confronto, di apertura alle forze consiliari, ai portatori di interesse intesi come le varie categorie, le rappresentanze di categorie che ci sono in Urbino, ovviamente l'Università, perché l'Università non abbia sempre questo atteggiamento di chiusura, perché qualcuno diceva "Lei Sindaco sa quali corsi?", ma che deve andare lui a bussare e dire "Scusa, che corsi apri quest'anno?". Forse il dialogo è anche reciproco. La città non si è mai chiusa alle richieste dell'Università, in nessun senso, anche quando comportavano sforzi e impegni per l'Università, non solo finanziari, ma anche di cambi di prospettive urbanistiche, revisioni di quella che poteva essere la visione della città. Quindi si poteva lavorare insieme in questo senso. Sicuramente l'istituzione del tavolo allargato aiuterà anche l'Università, che non penso avrà interesse di sottrarsi in questo.

Relativamente alle Università private, perché vedo che il tempo scorre, e qui mi viene anche da dire che fino a poco tempo fa, non sono passati tanti anni da quando l'Università di Urbino non era statale, era libera, non era statale, era aperta al pubblico, ma era una libera Università, non era annoverata.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ELISABETTA FOSCHI

Sto dicendo libera, però non è che qui si faceva la guerra e la si voleva catalogare diversamente. Ho detto libera, Oriano.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ELISABETTA FOSCHI

Scusi, non interrompa, perché arrivo anche a quel sano pragmatismo, che mi è piaciuta molto come definizione, perché poi qui si è sempre tutti per dire "Sono per la pubblica istruzione, sono per la sanità pubblica", poi continuo a sentire tante persone di quella ideologia che nonostante per esempio abbiamo un'Ortopedia d'avanguardia che in tempi rapidissimi fa interventi anche di protesi di altissima eccellenza, però sai cos'è? C'è il Santa Cecilia in Emilia Romagna, sarà che l'Emilia Romagna suona bene, nonostante sia privato, convenzionato Emilia Romagna, anche chi è per la sanità pubblica sceglie il Santa Cecilia per l'Emilia Romagna. Quindi non facciamo questi discorsi solo ideologici. Andiamo a questo sano pragmatismo.

Io non ho capito una cosa rispetto alla proposta della Link, che tra l'altro vedeva come primo interlocutore Urbino, perché la prima proposta della Link era Urbino, quando il parere dei Rettori aveva un peso. Ma è stato detto di no. Allora mi chiedo: poteva essere un vantaggio o uno svantaggio, perché io non ho capito questo, non ho capito se la reazione deve essere "Faccio la guerra a tutti i costi", non capendo che comunque è una realtà che esiste quella, "Faccio la guerra a tutti i costi e quindi dico no", poi il primo che dice sì ce l'hai dietro casa e vieni qui a dire "Non va bene, non va bene, assolutamente non va bene". Oppure, come qualcuno ha detto, "Forse bisogna

farci i conti e magari valutarla” perché io, piuttosto che a Fano, l'avrei preferita a Urbino, lo dico sinceramente, perché dire “Noi siamo assolutamente chiusi, non la vogliamo”, non credo che avvantaggi, perché ci troviamo tra un po’ con l'offerta didattica che abbiamo e con le private che non vogliamo perché vanno altrove. Poi davvero credo che sia il nulla assoluto. E allora cercherei di avere un atteggiamento un po’ più libero, tant'è vero che in quella fase era proposta in collaborazione con l'Università, e quindi credo che fosse corretto avere un dialogo, non una chiusura ideologica perdonatemi, però ideologica era.

Cosa ha fatto la Regione? La Regione ha chiesto al Dipartimento Salute se poteva essere utile o meno l'apertura di questi corsi, e il Dipartimento Salute, ad eccezione della zona di Ancona, dove c'è l'Azienda ospedaliera, e dove c'è la Facoltà di Medicina, ha riportato carenze in tutte le altre AST. Allora di fronte a una proposta di creazione di corsi di Medicina, che ovviamente si relazionano con gli ospedali delle relative Province, e di qui la mia ulteriore rabbia perché anche per l'ospedale di Urbino avrebbe avuto un ruolo rilevante quella presenza, di fronte a quella necessità avrebbe dovuto dire “No, siccome si è privati...”. Guardate, nel parere della Regione c'è un passaggio molto interessante perché c'è prima un'analisi delle varie richieste dell'AST e poi dice “Non essendo pervenuta nessun'altra richiesta di questo tipo da altri Atenei”, questo è gravissimo, perché prendono atto che non c'è stata nessun'altra richiesta di altri Atenei. E noi l'avevamo chiesta l'apertura della Facoltà di Medicina. Magari, lo diceva Carrabs, non dimentichiamoci che Ancona è nata da una costola di Urbino, e quindi Urbino poteva chiedere ad Ancona “Ripaghiamo di quella cosa”. Non si è voluto fare e, se fosse andato avanti anche quel percorso, sarebbe stata scelta a Pesaro e non Urbino.

Quindi abbiamo il coraggio di relazionarci e di dire tutto a tutti. Io un tavolo in questo senso non solo lo aprirei. Io ho anche chiesto al Ministero, che poi dovrà dare l'autorizzazione finale, di poter avere un'interlocuzione, e hanno detto che se il territorio insieme alla Regione, insieme alla Link che è coinvolta in quel percorso, apre un'interlocuzione, lo si può fare, però lo dobbiamo fare, ma qui non ho capito di fatto quale sia la linea che emerge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore Foschi. La parola al Consigliere Roberto Cioppi. Poi non ho altre prenotazioni, quindi dopo farei completare al Sindaco, prego.

Cons. ROBERTO CIOPPI

Grazie Presidente. Vorrei fare un intervento molto concreto e mi riallaccio a quello che ha detto Massimiliano, sono molto d'accordo, perché comunque anche nei rapporti che ho avuto con l'Università, quando si parlava di creare nuove Facoltà, mi riferivano di queste grandi difficoltà, normative e regole che era difficile rispettare anche rispetto al bilancio dell'Università, ma in particolare l'Università di Medicina necessita di tutta una struttura di laboratori, di apparati, di strumentazione veramente complessa, non è una cosa che si crea nel giro di un anno. Sicuramente quello che invece volevo ritornare più in maniera concreta e pensiamo un attimo all'obiettivo che l'Università deve avere: è quello di creare o formare le persone per avere nuovi posti di lavoro. Questa è una cosa molto interessante perché, come ha detto anche Santi, sono d'accordo con lui, deve essere in qualche modo coinvolto il territorio prima di tutto, perché è la cosa più vicina da contattare e da poter gestire.

Sicuramente il fenomeno che riguarda la formazione telematica è un fenomeno che va governato, non va negato. Esiste come tutti i fenomeni. Pensiamo all'intelligenza artificiale, non è che uno deve essere negazionista, quello è male e questo è bene.

Quindi ci deve essere un modo, assieme all'Università, di poter governare questi fenomeni.

Sicuramente questa discussione è molto interessante perché possiamo farci un'idea comune anche bipartisan e questo, come diceva Elisabetta, è molto auspicabile, soprattutto per avere un'influenza concreta con la governance l'Università, per cui bene che ci sia un intervento del Rettore, ma anche del Consiglio di Ateneo perché almeno, da quello che so, comunque la governance è gestita anche da un Consiglio di Ateneo perché ci sono più voci all'interno dell'Università.

Ritorno all'obiettivo principale dell'Università è quello di formare, rispetto alla domanda che il territorio richiede, e su questo l'Amministrazione nel 2023 si è mossa, anche in collaborazione con l'Università, perché pensate che con la terza missione l'Università sicuramente ha collaborato strettamente con la nostra Amministrazione, parlo del Contamination Lab per esempio che è un'iniziativa molto interessante, gestita dalla Professoressa Francesca Cesaroni, che appunto cerca di formare i giovani per quanto riguarda la loro formazione imprenditoriale, se un giovane può essere un imprenditore o non può essere, perché diventare imprenditore non è semplice, bisogna avere anche delle attitudini. Ma quello che per esempio abbiamo fatto, Sindaco e Giunta magari dovremmo comunicare, che da un'iniziativa, abbiamo partecipato nel 2023 a un bando della Regione, proprio prima a fine 2024 abbiamo partecipato a questo bando 1.1.7, per cui si poteva partecipare insieme a delle PMI, quindi esclude escludeva le grandi aziende; insieme a delle PMI del territorio e insieme anche alla collaborazione dell'Università, le PMI che siamo riusciti a coinvolgere sono grandi realtà per il nostro territorio. Per esempio abbiamo l'IMAR, la CRA Inox, la BP Cube, e la Muma Servizi, abbiamo vinto questo bando di 1.200.000 euro che ha come obiettivo quello di formare personale ad alta specializzazione in base alle esigenze delle aziende, e qui possono essere a questo punto vinto il bando, coinvolgere anche le grandi aziende, perché abbiamo anche le grandi aziende nel nostro territorio, proprio per formare 50 ragazzi all'anno, questo è l'obiettivo principale, ma non solo, per creare quell'ambiente di accelerazione, non si chiamano più incubatori perché fra l'altro era anche un termine molto brutto, quello di accelerare le iniziative che vengono dai giovani, oppure all'interno delle Università, come per esempio le spin off, per permettere di riversare sul territorio le alte conoscenze che sicuramente la nostra Università possiede. Questo fra l'altro in uno spazio che la nostra amministrazione ha sempre ritenuto strategico, che è quello della Data. Questa è una prima iniziativa, che peraltro prevede un progetto di tre anni con due anni di supporto che vengono dati all'interno di questo progetto, ma che poi deve continuare per altri cinque anni. Questo penso sia una prima iniziativa che sicuramente coinvolge l'Università, perché c'è già dentro il progetto, di stimolare l'Università a cercare quegli ambiti di formazione che permettono di sviluppare le nostre attività economiche, perché avere un'economia solamente universitaria non è bellissimo per una città e per un territorio vivere solo di un'economia. Quindi vabbè, ci sarà il turismo sicuramente, ma sicuramente dobbiamo supportare le PMI, anche le piccole aziende insieme magari alle Associazioni di settore, per poter rispondere a queste aziende rispetto alla domanda fortissima che hanno di personale fortemente specializzato. Pensate alla tecnologia che adesso entrano anche nelle PMI, per esempio queste due aziende lavorano l'acciaio ed hanno un'alta specializzazione dei loro operai. Forse magari è operai specializzati il termine più esatto.

Per cui iniziative di questo tipo in collaborazione con l'Università diventano veramente a supporto del territorio e molto concrete. Adesso poi ritorno al tema più generale che chiaramente va affrontato insieme all'Università, come diceva Elisabetta, i

grandi temi devono essere cavalcati e per esempio una partnership anche con queste città, con Fano, è sicuramente da auspicare.

Dove è che forte il privato? C'è un progetto da realizzare, decido, metto gli investimenti e lo faccio il giorno dopo. Adesso per Medicina sicuramente c'è da investire in più anni, però chiaramente il privato è facilitato rispetto al pubblico, perché può investire e realizzare.

Per andare invece in qualche modo a far coinvolgere la nostra città e il nostro territorio, dovremo cercare di avere una partnership convincendo l'Università, perché anch'io so che il primo approccio non era stato positivo da parte dell'Università, anche perché poi il privato, se non trova nel territorio, va in Romagna, va in Emilia, va in Umbria, cioè non è che scegliere le Marche perché siamo belli. Quindi sono fenomeni che vanno governati, vanno governati in maniera molto concreta e soprattutto condividendo, come è stato auspicato anche dai Consiglieri dell'opposizione, con l'Università, ma non solo con il Rettore, io amplierei al Consiglio di Ateneo, perché so che comunque all'interno dell'Ateneo ci sono più voci, come del resto in tutte le Amministrazioni.

Quindi bene oggi il dibattito, però cercherei, proprio come nostra iniziativa, di essere molto concreti e di arrivare a degli obiettivi che ci prefissiamo fin dall'inizio negli incontri futuri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Lara Ottaviani, prego.

Ass. LARA OTTAVIANI

Buonasera a tutti. Un saluto anche da parte mia al rappresentante degli studenti per questa sua prima seduta con noi.

Io volevo intervenire soprattutto con un poche parole sulla questione dei trasporti perché, avendo anche la delega alla mobilità e ai trasporti, e poi venendo dall'esperienza come Presidente di Adriabus, volevo solo ricordare quella che è stata l'interlocuzione negli ultimi anni con il Consiglio degli studenti e con gli studenti, e quali sono anche le iniziative che l'Azienda, ovviamente su sollecitazione dell'Amministrazione e del Comune di Urbino, ha intrapreso per agevolare il trasporto. Ho preso spunto dall'affermazione del Capogruppo Scaramucci che mi pare, adesso vado a memoria, ha detto che uno studente che viene da Lecce a Urbino fa il viaggio della speranza, però uno studente che viene da Lecce e arriva a Urbino con i mezzi pubblici ovviamente intendo, ha treni e autobus collegati attraverso il treno di Trenitalia collegato con il mezzo Adriabus attraverso un servizio che è il Link, che può anche avere una durata di sei ore e 55 minuti, o addirittura sei ore e 49 minuti, guardando proprio da APP di Trenitalia. In macchina ci vuole lo stesso tempo, quindi non credo che sia non si possa definire proprio un viaggio della speranza, un viaggio che con i mezzi pubblici è equivalente in termini di orari nella condizione normale ovviamente, perché poi gli impedimenti, gli incidenti, eccetera, ci possono essere in qualunque occasione, ma in una condizione normale, un viaggio con il mezzo pubblico Lecce-Urbino è uguale a un viaggio in macchina. Quindi non mi pare che possa essere il viaggio della speranza.

Poi guardando altri treni che da varie città, come ad esempio Napoli, oppure Milano, Bologna, Rimini, arrivano ad Urbino, hanno una frequenza abbastanza accessibile e a Pesaro arrivano in modo che possano essere poi gli studenti, ovviamente tutti i viaggiatori possono essere portati ad Urbino attraverso l'autobus che ha una cadenza per tutto il giorno ogni mezz'ora da Pesaro a Urbino e da Urbino a Pesaro, il bus si muove ogni mezz'ora. A questo proposito ricordo che fino a poco tempo fa

l'ultima corsa da Pesaro era alle 20.30 mentre poi, proprio in seguito all'interlocuzione con gli studenti che hanno esposto una necessità perché c'erano dei treni che arrivavano più tardi, l'Azienda ha messo anche una corsa che parte da Pesaro alle 21.30 e quindi raccoglie anche tanti treni che arrivano ovviamente dopo le 20.30. E qui aggiungo che, proprio per un accordo tra Trenitalia e Adriabus, si avvisa l'autista di Adriabus fermo a Pesaro che, se il treno è in ritardo, attenda il treno. Quindi può partire anche alle 21.35-21.40, se è necessario, proprio per aspettare gli ultimi treni. E' un servizio di sicuro che va nella totale tutela del viaggiatore e anche ovviamente compresi gli studenti. Queste sono delle iniziative che sono state proprio completate in un percorso dovuto all'interlocuzione.

Un'altra iniziativa, però qui non è una questione di fare un servizio dedicato agli studenti, perché il trasporto pubblico è un trasporto indifferenziato, vale per tutti, mentre invece come iniziativa fatta proprio ad hoc per gli studenti, quindi dedicata, è il pass universitario che voi conoscete, cioè degli abbonamenti annuali per gli studenti iscritti all'Università di Urbino, all'Accademia e all'ISIA che hanno una tariffa super agevolata per avere un abbonamento annuale urbano ma anche extraurbano nelle linee Adriabus. E' un accordo frutto tra l'Azienda e la Regione Marche, che ovviamente autorizza il gestore a fare questo servizio, l'Università e gli altri Enti: l'Università mette un contributo economico, il resto lo copre la Regione. Il Comune di Urbino ha autorizzato l'Azienda con una delibera di Giunta ad attuare questa iniziativa, perché nel trasporto pubblico urbano è il Comune di Urbino responsabile; la Giunta ha autorizzato a procedere con questa iniziativa. Quindi anche questo viene incontro con una agevolazione economica alle esigenze di tanti studenti, quindi non penso che ci sia stata trascuratezza nei confronti delle esigenze dei ragazzi e degli studenti del settore trasporti.

Da ultimo, e ce ne sono anche tante altre di iniziative che sono in corso e che magari adesso non anticipiamo in questa sede, ma ne ripareremo se vorrete, c'è anche l'interlocuzione con l'Azienda per vedere se si può venire incontro ad esigenze ancor più tarde, per il collegamento da Pesaro a Urbino. Quello a cui il Sindaco ci tiene però bisogna anche controllare quali sono i treni che arrivano dopo le 21.30, quanti sono, perché fondamentalmente non ce ne sono tanti e quindi anche lì bisogna calibrare in base alle richieste e alla percorrenza dei mezzi qual è l'esigenza reale.

Era solo per dire questo, per ricordarlo, perché delle cose ovviamente sono state fatte. Mi sembrerebbe riduttivo dire che non si viene incontro nel settore dei trasporti alle esigenze degli studenti. Era solo per questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. Direi di far parlare Davide Balducci. Ci sono altre prenotazioni? Andrea Pazzaglia. Ce ne sono altre? Così vediamo di programmare. Allora il dibattito dei Consiglieri è concluso dopo Davide Balducci, Andrea Pazzaglia e poi l'intervento del Sindaco e una breve replica al relatore principale. Prego Consigliere Balducci.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

Buonasera a tutti, buonasera al rappresentante degli studenti. Mi è tornato in mente che qualche tempo fa ho letto una lettera di Carlo Bo infuriato perché veniva concessa la Facoltà di Medicina ad Ancona e non a Urbino, anni 70. Questo per richiamare il tema fondamentale di tutto questo dibattito che secondo me è: riusciamo a giocare un ruolo nel territorio autorevole, non autoritario, ma forte, che ci posizioni

all'interno del territorio di questo contesto storico che viviamo, o ci dobbiamo chiudere dentro a queste nostre quattro mura? Questo non lo vogliamo.

Chi come me ritorna, sceglie di investire su Urbino, vede il suo futuro in Urbino, che fiducia deve avere nella classe dirigente che governa Urbino? Io spero che la debba avere, ma mi preoccupa onestamente.

E quindi la richiesta e la direzione verso cui noi dovremmo andare come Consiglio Comunale dovrebbe essere proprio questa, di riuscire a ritrovare uno spirito, una forza nelle nostre azioni, altrimenti giochiamo solo in difesa. Siamo fermi, gli altri vanno avanti, siamo sempre a lamentarci e siamo sempre in difesa. Riusciamo per una volta ad andare in attacco? Che sia o non sia la Facoltà di Medicina, ma riusciamo a governare i processi o subiamo i processi? Questa è la tematica che ci dobbiamo porre, e cambiare prospettiva.

Su questa cosa qua, se non riusciamo a cambiare prospettiva e a pensare in maniera unitaria, cosa dobbiamo dire a chi vuol vedere il futuro suo in questa città? Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La parola al Capogruppo Andrea Pazzaglia, prego.

Cons. ANDREA PAZZAGLIA

Buonasera a tutti. Volevo fare questo intervento per soffermarmi sul tema delle infrastrutture che non vanno solo a vantaggio dell'Università, ma vanno anche a vantaggio delle aziende, del turismo e di tutto quello che lo circonda. Nella nostra Provincia purtroppo noi pecchiamo molto su questo tema secondo me perché mancano le vie di comunicazione veloci tra l'entroterra e la costa, e questo porterebbe un vantaggio anche all'Università sicuramente, ma soprattutto anche alle aziende, perché se vogliamo che gli studenti rimangano sul territorio, bisogna dargli anche il lavoro, perché non è che rimangono qua a spasso. Quindi serve che le aziende vengano potenziate e per potenziare le aziende del territorio serve che siano collegate bene, perché se noi pensiamo che da Urbino per arrivare alla zona dell'alto Vallefoglia, la zona di Belforte, di Lunano, dove è pieno di industrie come System Group o altri, noi ci mettiamo un'ora. In un'ora da qui siamo a Forlì. Quindi capiamo che c'è un dislivello grosso tra la costa e l'entroterra.

Credo che la politica comunale, provinciale e regionale, debba puntare sull'entroterra della nostra provincia, quindi con vie di collegamento veloci che servano a potenziare tutto quello che riguarda il nostro entroterra. Sicuramente questo porterà che l'Università potrà dare dei lavoratori alle aziende dell'alto Metauro, dell'alto Valfoglia, di tutto, perché così c'è un collegamento più veloce: se in mezz'ora io sono al lavoro, è un discorso; ma se ci devo mettere un'ora, vado a trovare lavoro da un'altra parte, mi sposto verso la costa dove sicuramente in meno tempo i ragazzi e gli adulti, tutti quanti, ci mettono di meno.

Quindi credo che come politica dobbiamo impegnarci fortemente perché vengano sviluppate le infrastrutture della Provincia di Pesaro Urbino. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola ancora non al Sindaco ma a Gianfranco Fedrigucci. Prego Assessore.

Ass. GIANFRANCO FEDRIGUCCI

Grazie Presidente. Un saluto a tutti, benvenuto al rappresentante degli studenti che abbiamo avuto l'onore di sentire all'inaugurazione dell'anno accademico, dove in effetti eravamo ben rappresentati come Amministrazione, ma è un dovere istituzionale essere presente, non è quello il luogo per far le passerelle, nel senso che, come diceva l'Assessore Sirotti, non ci lasciamo perdere da discorsi che sono demagogici.

Io accolgo in maniera positiva il dibattito di questa sera. Ci sono stati interventi nei quali io faccio grandi punti di riferimento. L'intervento che ha fatto l'Onorevole Giovanelli in merito a quello che deve essere un paese nell'ambito del pubblico, ed è pur vero che sia la sanità che l'istruzione dovrebbe essere pubblica al 100%. Purtroppo c'è una destrutturazione in quel settore alla quale il paese è quasi obbligato dal debito che ha. Questo purtroppo è un dato di fatto.

Come muoverci di fronte ad una situazione di questo genere in una tipologia di città e di Università unica che ha Urbino, come si diceva, una città di 15.000 abitanti, che ha un numero più elevato di studenti. Secondo me l'obiettivo è proprio quello di costantemente confrontarci con un ambiente che dal mio punto di vista vedo refrattario nell'apertura a quello che può essere il confronto delle scelte, soprattutto nell'ambito didattico, come ha detto l'Assessore Foschi; secondo me la didattica è indispensabile. Come possiamo influenzare sostanzialmente le scelte di corsi didattici che possono essere appetibili e attrattibili sostanzialmente in città? Questo deve essere fatto con un costante confronto tra l'Università e l'Amministrazione, proprio per individuare quelle che potrebbero essere quelle facoltà che un domani possono essere ovviamente attrattibili e attrattabili, perché io adesso, quei quattro corsi che l'Università ha aperto, abbiamo la coscienza di sapere quanto possono essere di fatto attrattibili? Il punto è proprio quello, come diceva poc'anzi anche il Consigliere Balducci: dobbiamo agire insieme, proprio senza dover subire quello che ci accade attorno, e non ho una chiusura totale su quello che sono queste nuove proposte sinceramente delle Università private, che d'altronde facciamo fatica a contrastare se non attraverso una valorizzazione di quello che già abbiamo, cioè l'Università e l'Amministrazione deve essere marito e moglie, da 500 e passa anni esiste, individuare e valorizzare quello che è il valore unico della città stessa, sull'aumentare i servizi, quei piccoli servizi che potrebbero essere aumentati credo che sia la cosa più facile, bensì invece individuare quella che è la proposta didattica che ha una ricaduta nel territorio. Credo che questo invece è il punto focale dove fino adesso quello che è stato secondo me proposto è stato più per il mantenimento interno delle logiche universitarie, più che avere una visione su quella che è la risposta nella città e nel territorio.

Finisco dicendo che per quanto mi riguarda, nell'ambito di questi mesi di Assessorato, tutto quello che ho cercato di costruire nell'ambito sportivo turistico, mi sono sempre e comunque presentato non solo come Assessore allo sport, ma Assessore allo sport di una città universitaria, con all'interno una Facoltà di Scienze Motorie, e vi dico che è sempre stato comunque un valore aggiunto. Dunque ho sempre, abbiamo sempre coinvolto la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università, proprio come immagine.

Ben venga questo costante tavolo che ci sarà e che dovrà vedere la rappresentanza di tutta l'Amministrazione; il ché vuol dire non solo la Giunta ma anche esponenti di minoranza, per dialogare costantemente con un ambito che secondo me deve riuscire a vedere il futuro di quello che potrebbero essere quelle proposte didattiche che di fatto altri lo stanno facendo sono. Come diceva il Consigliere Santi, sembra assurdo che si sia data la possibilità ad Ancona di aprire la Facoltà di Scienze Motorie, però questa purtroppo è una colpa che non viene addossata. Se invece c'è un costante dialogo,

magari potremmo influenzare questi percorsi indispensabili, e io sono ben contento di essere responsabilizzato, di poter appartenere a influenzare questo.

Finisco dicendo che per quanto riguarda i trasporti, come ha detto l'Assessore ai trasporti, ripeto, durante la giornata ci sono 29 corse che da Pesaro vengono su a Urbino e viceversa; 29 corse, ce ne è una ogni 30 minuti. Non lo vedo come un problema difficile. Ci sono 29 corse al giorno da Pesaro a Urbino ogni mezz'ora.

Poi si dice di ripristinare la linea veloce. La linea veloce ci mette 45 minuti, le altre ci mettono 55 minuti. Vedrete che i prossimi giorni andremo nella direzione di dare un servizio maggiore agli studenti e ai cittadini proprio in quel senso lì. Grazie a tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore Fedrigucci. La parola al Sindaco e poi la breve replica al relatore principale. Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Io dico che lei, Presidente, l'ha annunciato nella presentazione della delibera, della proposta di Consiglio tematico. Io credo - l'ho detto ai Consiglieri di maggioranza oggi pomeriggio - che sia abbastanza irrispettoso parlare in questo Consiglio Comunale in assenza dell'Università. Noi, dopo la proposta di Giovanelli dell'altra volta, abbiamo chiesto, io personalmente ma il Presidente del Consiglio, un'audizione del Rettore insieme al Direttore in Consiglio Comunale. Vi dico questo, io ho tre pagine di appunti per le domande, per le affermazioni che avete fatto, però io credo sempre che sia irrispettoso parlare in assenza dell'altra entità. E' una questione a mio avviso di educazione.

Ma siccome siamo tirati a parlarne comunque, , prendiamo atto, perché giustamente il Presidente, su una richiesta, è stata approvata.

Io qui ho scritto gli appunti, ma vi invito a guardare questo grafico, ma non questo grafico, andate sul sito dell'Università e vedete: dal 2011 al 2025 il numero di iscritti all'Università di Urbino. La risposta è qui. Voi, se fate un'analisi di questa pagina, capite cosa è successo nell'Università di Urbino nel Comune di Urbino. E mi fermo qui, perché io non parlerò di quello che fa l'Università.

Le affermazioni che ho fatto io in questo Consiglio Comunale, stasera non vogliamo elogiare troppo quello che ha detto il Consigliere Santi, ma vedete, i discorsi qui se ne sono fatti molti. Io non è che non incontro il Rettore. Il Rettore l'ho incontrato stamattina, l'ho incontrato la settimana scorsa, ho incontrato il Direttore insieme all'Assessore Fedeli che aveva prenotato in montagna e quindi è assente giustificata, mi ha detto anche che se c'è bisogno interviene online, non è che non c'è perché è così, ha voluto non esserci. Non c'ero, eri andato in bagno prima quando qualcuno è intervenuto in questa direzione.

Chiaramente noi interloquiamo non adesso, da quando sono Sindaco, da quando noi siamo in Amministrazione, con l'Università: come ci chiamano, siamo pronti; abbiamo avuto la Commissione specifica fino a prima di queste elezioni; siamo pronti domattina, lo dico e do il benvenuto al Presidente del Consiglio degli studenti, e chiaramente dico le tre cose;; i trasporti ha risposto la Lara Ottaviani; il tavolo domattina apriamolo, è troppo tardi, l'avevamo detto l'altra volta di aprirlo, ma serve molto per confrontarsi; e gli spazi per gli studenti: gli spazi per gli studenti noi non li abbiamo trovati e per fortuna stiamo lavorando per darli, ma spazi molto importanti, che a breve saranno pronti, sia in un luogo della città e sia nell'altro della città. Chiaramente questo per notizia.

La prima cosa, parto dall'ultimo. Il Capogruppo Pazzaglia diceva “Abbiamo un'assenza di viabilità”. Io ieri ho incontrato il Sindaco di Pesaro Biancani per annullare il protocollo che avevamo con il Comune di Pesaro per Capitale Europea della Cultura 2033, perché noi abbiamo accettato di candidarci insieme a loro, perché con loro dovevamo fare una progettazione per la Pesaro-Urbino, non solo per la strada, ma anche per un altro tipo di trasporto pubblico. Ma mi fermo qui. Abbiamo azzerato quel protocollo per iniziare un altro nuovo con l'attuale Sindaco, perché il discorso in campagna elettorale, siccome quella considerazione che tutti abbiamo fatto nei confronti di Santi, è il fatto che bisognerà cominciare in questo paese, e Urbino può cominciare, a parlare diversamente di politica, perché se parliamo di politica solo per dire “Io sono più bravo, tu non capisci niente”, anche sugli stessi temi dove magari nella città di Urbino si dice così al centrodestra, nella città di Pesaro si dice così al centrosinistra. Quindi la collaborazione ci deve essere, perché sennò questo paese va a finire male.

Detto questo, quindi io non parlerò delle questioni dell'Università, cosa è giusto che faccia, cosa è giusto che non faccia, perché io non posso dire, in assenza del Rettore, o dei docenti, o del Direttore amministrativo, cosa deve o cosa non deve fare, perché sarebbe irrispettoso. Sarebbe come se il Rettore venisse qui a dire noi cosa dobbiamo fare. Possiamo interloquire, ma non che qualcuno interagisce direttamente e dice in questa Assise cosa deve fare l'Università. Sarebbe bene farlo in presenza degli interessati, perché credo che sia opportuno e quindi non mancheremo di invitare il Rettore, il Direttore Generale qui a discutere con noi, perché non è che io posso dire che qualcuno di voi sbaglia o fa bene se non c'è, e non ha diritto di replica.

Però vi invito, questa è la cartolina, questa è la fotografia della situazione della nostra Università. Ripartendo dall'inizio, Scaramucci diceva, il presentatore, il Capogruppo Scaramucci diceva “Le competenze che servono alle aziende”. Non ne parlo stasera. E' successa una cosa in questa città rispetto alle aziende gravissima e ho avuto la cognizione di quello che è successo due anni fa solo adesso, ma l'ho avuta chiara la fotografia di quello che è successo. Un'altra opportunità buttata via.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Lo dirò a suo tempo. Il fatto della Link: il Rettore di Urbino a me l'anno scorso, un po' di tempo fa mi ha detto che loro avevano rigettato la proposta che la Link aveva fatto già dall'anno scorso, dice “perché noi siamo contrari, tutte le Università delle Marche”. Quindi noi non è che ci siamo preoccupati. Io, appena è uscita la notizia di questa possibilità, che ancora non è accertata, perché il Ministero deve approvarla, qualcuno ha detto prima “Nel nostro paese ci sono il 30% di percentuali di Facoltà che sono private”. Io credo che se qualcuno dicesse che la Cattolica non deve fare questo mestiere, credo che nessuno di noi abbia da dire nulla, che è una privata.

Quindi sul fatto che è giusto o non è giusto l'Università privata o la pubblica, io dico questo. Noi dobbiamo difendere la nostra Università. Abbiamo fatto un incontro con l'Assessore Fedeli due mesi fa per dire, quello che avete già detto voi, per dire che Ancona che ha avuto, quello che diceva prima mi pare Giovanelli, è ora che qualcosa condividiamo, anche perché poi se Ancona apre Scienze Motorie, poteva essere una contropartita. Ne abbiamo parlato ma non si è mosso nulla. Però mi fermo qui, perché sennò facciamo delle considerazioni in assenza degli attori principali.

Quindi non è che pensate che io non ho interloquito. Io ho interloquito sempre con l'Università, e adesso più che mai perché chiaramente vedo delle difficoltà. Chiaramente ho bisogno del vostro aiuto, di tutte le parti politiche, per interloquire in

modo serio, in modo efficace con l'Università, perché io le affermazioni che ho fatto, non è che le 'ho fatte così a caso, perché io incontro il Rettore, ho un rapporto buonissimo. Sono andato a cena insieme, ne parliamo, parliamo di tutto, ma le scelte strategiche devono passare attraverso la condivisione con questo Consiglio Comunale e con la Giunta, ma appunto, come ho detto prima, noi abbiamo chiesto, qualcuno l'ha detto prima, mi ricordo l'Assessore Sirotti che ha detto "Non è che si apre così la Facoltà di Medicina dalla sera alla mattina. Ci vogliono tutti i presupposti e le condizioni, e non è così banale e facile". Però allora quello dico io è questo: quel 30% di private è giusto che sono nelle Marche o è giusto che sono in Sardegna? Se permettete, io preferisco che sono nelle Marche.

Io mi sono incontrato questa settimana con il promotore, che poi è uno che conoscete bene, perché tanto è il segreto di Pulcinella, con Bisciari, dove gli ho detto "Va bene, a me sta bene". Io vi dico molto sinceramente, a me sta bene che nelle Marche si istituiscono queste Università, perché secondo me chi ha paura della concorrenza in qualsiasi attività non va lontano. Questo lo dico perché qui ci sono parecchi imprenditori. L'imprenditore che ha paura della concorrenza è già morto. Quindi non bisogna aver paura della concorrenza, perché se questi signori vanno in Umbria o vanno nel Lazio, come già ci sono, o vanno in un'altra Regione, per come la vedo io è meglio che viene nella nostra Regione, perché poi la concorrenza è relativa, perché appunto l'iscrizione all'Università statale ha un costo, l'iscrizione all'Università privata ha tutto un altro costo. E se quella percentuale che dicevamo prima è comunque un dato, allora io ho detto che, uno, deve esserci la convenzione con l'ospedale di Urbino, perché il problema serio è con l'ospedale di Urbino e giustamente come gli altri ospedali, e questa è una condizione che io ho chiesto con forza; due, che comunque anche Urbino.... Ma questo dobbiamo interloquire con il Rettore. Io ho incontrato anche il Rettore su questa tematica che loro giustamente o comunque nella loro convinzione hanno espresso il parere contrario come hanno detto pubblicamente. Ma non è che basta. Purtroppo questa volta non è bastato perché non hanno più voce in capitolo sull'istituzione di questi corsi.

Non è che se ce l'abbiamo a Gubbio è meglio che averla a Fano. Noi dobbiamo puntare a che Urbino sia protagonista. Chiaramente sarebbe meglio che l'Università di Ancona ci desse la possibilità di aprire un corso pubblico a Urbino, ma dobbiamo lavorarci. Ci ha lavorato l'Assessore, abbiamo spinto in Regione, abbiamo ragionato con il Ministero. I risultati è che non siamo arrivati al due.

Vi ho fatto vedere la foto del grafico, perché bisogna che noi ci lavoriamo insieme, come ha detto qualcuno di voi e non lo ripeto. Io ho simpatia per l'amico Giovanelli, ma dire che senza possibilità di aprire le Università private. Le Università private in questo paese ci sono sempre state. Adesso non conosco l'argomento, ma ci sono ovunque.

Qualcuno ha affermato che noi non teniamo i rapporti con l'Università. E' chiaro che li teniamo, li teniamo molto fitti, ma su molti fronti, su tutti i fronti, però evidentemente non è sufficiente per avere un'efficacia o per comunque avere una condivisione degli argomenti. Quindi questo tavolo è assolutamente opportuno per parlare in modo... non essere arroganti per dire quello che deve fare l'Università, perché l'Università ha la sua autonomia e non è che fa quello che diciamo noi, ma dobbiamo portare loro a ragionare insieme a noi per condividere le questioni. E badate bene, non è che noi l'abbiamo fatto solo con l'Università. Se l'Accademia ha avuto dei locali dal Comune e ha avuto dieci milioni di finanziamento dal Ministero, perché qui nessuno si ricorda, sembra che sia una cosa normale, il finanziamento che ha avuto l'Accademia grandissimo, è quello che Giorgio Londei aveva avuto quando era

Presidente di un milione, sembrava una cosa straordinaria. Se noi abbiamo messo a disposizione le aule per l'ISIA, che faremo il contratto di affitto fra pochi giorni, se abbiamo dato gli spazi appunto all'Accademia, se abbiamo dato la disponibilità del Bocciodromo, anche se avevamo bisogno per noi, se abbiamo lavorato perché tutta la faccenda di Scienze Motorie vada avanti, non è che noi non avevamo bisogno di fare qualcos'altro, ma per noi è strategico e fondamentale sostenere l'Università di Urbino e secondo il mio punto di vista noi l'abbiamo fatto appieno in questi anni, e si sono visti anche i risultati. Basta guardare questo grafico.

Purtroppo serve abbandonare le appartenenze e non pensare che qui si fa una battaglia politica, perché vedete, le elezioni comunali ci sono fra quattro anni e mezzo; fra quattro anni e mezzo di acqua sotto i ponti ne è passata molta. Se poi io devo andare a casa domattina, sono pronto. Vi assicuro che io... Domattina c'è la sentenza se io ero candidabile o no. Domattina c'è la sentenza. Dopodomani potreste avere la possibilità di rifare le elezioni e va a governare qualcun altro. Sicuramente andrà a governare da questa parte. Guardate, sono di una serenità perché io faccio volentieri il Sindaco di questa città, ma penso di aver dato tantissimo a questa città, più di quanto, se mettiamo insieme quello che abbiamo fatto noi in questa città, posso andare a dormire tranquillo. Questo ve lo assicuro.

Quindi lavoriamo con serenità per collaborare con la nostra Università, con le altre città, con le città della costa, con quelle dell'entroterra. Prima ho parlato della DMO. Quello che ha fatto Roberto Cioppi per la DMO è stato facile? Riunioni al Peglio, a Carpegna, a Cagli, perché giustamente Urbino deve... Poi alla fine non è facile arrivare al dunque e a sottoscrivere purtroppo, però questa città ha fatto tanto per sé, per le città dell'entroterra, le collaborazioni con la costa, vi ricordate il biglietto unico Fano-Pesaro, nessuno si ricorda più, però abbiamo fatto tanto per cercare di aprire, e devo dire che sono contento dell'incontro che ho fatto con Biancani ieri l'altro, venerdì mi pare, perché c'è una condivisione sulle cose e quando si parla di pubblico e privato, a me mi viene da ridere. Mi viene da ridere. Lo sa perché Consigliere Calcagnini? Perché tutti siamo bravi a dire il pubblico e il privato, ma il privato, quando c'è l'emergenza, viene chiamato, poi viene rinnegato da tutte le parti politiche, poi viene rinnegato. Io sono per il pubblico.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Assolutamente sì. Ma quando il pubblico, invece di fare l'interesse del paese, fa i danni, bisogna ricorrere al privato. Perché adesso tanto la discussione è attuale "Ah perché...". Sembra quasi che, faccio un esempio tra tutti, che Marche Multiservizi l'ho costituita io. Invece l'ha costituita il PD quando governava tutto questo paese; in PD insieme a Rifondazione, insieme a tutti quelli di centrosinistra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Sindaco se può concludere.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Ho finito, però hanno parlato in 32, capite bene che rispondere.... E' colpa mia anche questo. E' vero, perché se abbiamo un Consiglio Comunale e una Giunta così nutrita in questa città, sicuramente la colpa è la mia. Su questo non c'è dubbio, perché se io non facevo quello che dovevo fare, e guardate bene, prima parlavamo della sicurezza con il Capogruppo Scaramucci, dei furti negli appartamenti e della sicurezza, il

Ministero ci ha chiamato e ci ha detto “Ci siamo accorti che voi siete capoluogo di Provincia, vi dobbiamo dare 17.000 euro sulla sicurezza pubblica, sulla sicurezza dei furti”. Perché lì è venuto in mente che noi eravamo capoluogo.

Vedete che non è uguale. Se qui siamo in 32 più nove Assessori, non è colpa di qualcuno. E' merito di qualcuno, perché sennò eravamo molti di meno, di qua erano 3-4 e di là erano 7-8.

Per chiudere veramente, io raccolgo le considerazioni anche che ha fatto stasera il Capogruppo Carrabs, devo dire, che ho apprezzato il fatto di dire “C'è bisogno...”. Non è la colpa di qualcuno. Probabilmente la responsabilità è un po' di tutti, se le cose vanno in un certo modo., Il merito o le colpe sono un po' di tutti. Quindi cerchiamo di lavorare insieme e soprattutto invitiamo il Rettore e il Direttore a incontrarci ma, prima di venire in Consiglio, io credo che sia utile istituire questa Commissione, parlare di questi temi e poi magari riportarli pubblicamente dentro questa Assise. Però prima credo che sia opportuno parlare in modo compiuto, ma dentro un Consiglio riservato, una Commissione o un'Istituzione nuova che dobbiamo creare immediatamente, perché se la salviamo questa Università e questa città non è merito di Gambini. Sarà merito di tutti se ci lavoriamo insieme.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco per la sua esposizione. Ha fatto un po' da raccordo. Io aggiungo solamente, intanto sottoscrivo l'indicazione data dal Sindaco circa una prospettiva di sviluppo al dibattito di questa sera che, per quanto mi riguarda, ha accolto anche l'invito di non travalicare verso l'autonomia di una Istituzione che non era qui rappresentata e presenti, quindi per questo va a questo consesso il complimento.

Devo dare notizia di una telefonata del Magnifico Rettore e Sindaco, probabilmente per vedere una data. Mi ha detto di farmi vedere. E' chiaro che, in raccordo con il Sindaco, anzi dirò sarà il Sindaco a guidare questa situazione, e riferirò anche dello sviluppo di questa sera che, prima di vederci qui al Consiglio Comunale, come Istituzione responsabile dell'Università, dell'Erdi, rappresentante degli studenti e Sindaco, di vedersi proprio per venire a discutere su delle proposte e proposte di soluzione.

Grazie per questo dibattito. Cinque minuti al relatore principale, il Capogruppo Federico Scaramucci, e poi passiamo agli altri argomenti.

Vi devo segnalare che già sono diverse ore che siamo qui, mi giungono nel telefonino mosse per dire e indicazione di stanchezza e di sospendere. Lavoriamo pure, però vi devo segnalare che sto registrando indicazioni di stanchezza. Sono delle situazioni anche scomode di stare 7-8 ore seduti in certe cose.

Non mi dilungo, però sicuramente la seduta non andrà sicuramente molto alla lunga, però io proporrei di approvare le delibere e ci sono anche due ordini del giorno, quindi almeno chiudiamo quella partita.

La parola a Federico Scaramucci, prego.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente. E' stato un dibattito sicuramente molto utile credo per tutti noi. Intanto volevo fare una menzione d'obbligo, perché vedo che anche il nome Urbino Rinascimenti che è stato scelto probabilmente fa bene a questo Consiglio perché ho apprezzato molto nel dibattito l'intervento di Massimo Guidi, perché comunque mi sembra che abbia avuto coraggio, che sia stato positivo, sia nei confronti della maggioranza, ma anche disponibile nei confronti dell'opposizione, e che abbia dato un

po' di prospettiva, un po' di visione, sebbene io con il collega Guidi a volte ho avuto anche qualche parapiglia verbale.

Invece sono esterrefatto dalle considerazioni fatte dal Sindaco, qualcosina anche da qualche Assessore, perché per esempio all'Assessore Fedrigucci con amicizia dico: sì certo, la città e l'Università devono essere marito e moglie. Prima bisogna però fidanzarsi, ma per potersi fidanzare, bisogna che qualcuno insomma vada verso l'altro. Quindi probabilmente se c'è questa volontà da parte dell'Amministrazione, quindi va detto.

Io sono un po' dispiaciuto perché in tutta questa storia sembra quasi emergere la responsabilità dell'Università o del Rettore rispetto a impegni che riguardano la politica, perché è la politica che deve prendere le responsabilità. Poi è evidente che l'Università può fare o non fare delle cose anche in base alle normative e ai vincoli che ha, però non fate finta di non capire. Quando abbiamo parlato dell'Erdi, era un tema che andava condiviso, sì o no? Quando abbiamo parlato della Sogesta, anche prima, qualche intervento fa, la strada andava fatta o no? Quando si parla della Data da dieci anni, andava finita o no? Quando si parla dei collegamenti, la strada tra Urbino e Roma, il collegamento tra Urbino e Roma o per andare a Pesaro, andava migliorata o no? Quando si parla della ferrovia, da dieci anni, tre campagne elettorali, Gambini sempre favorevole, anche noi sempre favorevoli, il secondo dopo essere favorevoli al ripristino della tratta ferroviaria, il Sindaco e i suoi Assessori hanno fatto qualcosa o no? Quando si parla del taglio dei fondi che viene giustificato come dire "Ah, perché praticamente c'è il PNRR, eccetera", è un fatto o no che c'è stato un taglio dei fondi? Quando si parla del tavolo di concertazione è stato convocato o no dopo otto mesi dal voto? Quando si parla dei giovani, tutti adesso disponibili nei confronti dei giovani, ma i giovani fino adesso da voi sono stati considerati dei consumatori o dei cittadini di questa città, da voi? Sono stati coinvolti o no nelle politiche di questa città? Parlo degli studenti.

Quando si parla dell'apertura di una nuova Università privata in Regione, chi si indebolisce è Urbino e Camerino, perché Ancona va per la sua, quindi è chiaro che poi bisogna condividere e giustamente io mi sarei aspettato che già oggi il Rettore fosse stato invitato da parte dell'Amministrazione in questa proposta, perché è sempre così: siccome l'abbiamo proposto noi, no, allora non va bene, prima facciamo parlare, facciamo sfogare quelli di minoranza e poi dopo chiamiamo il Rettore e gli diciamo se viene a parlare in un Consiglio che ha organizzato il Sindaco.

Quindi il punto è: quali sono concretamente le proposte che avete fatto per aiutare l'Ateneo a migliorare? Perché giustamente dice il Sindaco "Io ho interloquito con l'Università". Bene, ma come? Esattamente come? Cioè come è stata protagonista la città di Urbino in questo dialogo?

Però - chiudo - abbiamo una notizia oggi, chiudiamo con questo: che il Comune di Urbino ha annullato il protocollo per la candidatura alla Capitale Europea 2033 con Pesaro. Questa è la notizia di oggi. Allora io capisco che Trump ha inventato "Make America great again", ma io spero che in futuro qui ci sia un altro slogan, magari anche del Sindaco Gambini, che un po' ha quelle sembianze "Make Urbino live again". Io mi auguro questo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Abbiamo terminato questo importante dibattito sull'Università.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: REGOLAMENTO DISCIPLINANTE L'AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI SOTTOSOGLIA. (Proposta n. 3)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Proseguiamo con i lavori e ciò che non ho fatto prima lo faccio in questo momento, nomino gli scrutatori, perché si comincia a votare, nomino scrutatori Biccari, Magi e Matteucci.

Passiamo alla pratica n. 3 “Regolamento disciplinante l'affidamento dei contratti pubblici sottosoglia”. Su questo provvedimento è stato presentato qui all'ufficio di Presidenza, il Segretario Dottor Cancelliere ha dato il parere favorevole, un emendamento da parte dell'opposizione, così la voglio indicare.

Intanto l'esposizione della delibera la facciamo fare al Sindaco, perché è di competenza, e poi Sindaco però tenga presente che c'è un emendamento, se lo vogliamo mettere subito in discussione, veda lei. Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Io vedo la proposta di emendamento, a parte che la delibera prevede appunto le fasce per gli affidamenti sottosoglia che vanno ovviamente fino a 150.000 euro, perché poi quelli superiori hanno un'altra classificazione, con la suddivisione, come vedete senza ripetermi, da 5 a 15, da 15 a 30, da 30 a 40, da 40 a 80, oltre 80 che vuol dire fino a 150.

Quindi questa è la proposta di delibera. Però l'emendamento va fatto prima, no?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì. Adesso diamo la parola ai presentatori.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Dopo magari chiediamo su questo punto tecnico...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sull'emendamento si vota e votiamo.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Chiediamo il supporto del Segretario ovviamente, perché questa è una pratica tecnica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, ci la espone dell'opposizione? Capogruppo Pompilio, prego.

Cons. VINCENZO POMPILIO

Buonasera. Anzitutto volevo fare pure il benvenuto al Presidente del Consiglio degli studenti, ma non c'è. Semplicemente questo, è buona cosa che questa Amministrazione, da marzo del 2023 ad adesso, che è entrato in vigore il Codice degli Appalti, si doti di un Regolamento sottosoglia, perché è una possibilità che la legge dà, non è che per forza dovevi farlo, quindi buon segno, buon auspicio che questa Amministrazione sia andata nel senso della trasparenza, dell'imparzialità dell'adeguamento normativo.

E' chiaro che per comporre questo Regolamento probabilmente vi siete molto rifatti alla fase tecnica, ma anche alla fase tecnica dell'emendamento è legittimo, ha detto il Segretario, però credo che la congruità tecnica, la legittimità degli atti sia in capo all'Amministrazione e la Giunta e il Consiglio danno l'indirizzo, il controllo e la programmazione.

In effetti il Codice degli Appalti, all'articolo 49, comma 3, stabilisce che "ogni stazione appaltante, con apposito Regolamento, può ripartire gli affidamenti sottosoglia fino a 150.000 euro per i lavori pubblici in fasce di valore economico". Quindi diciamo che su questo dà ampi margini, però ogni Amministrazione può nel contempo declinarle in modo diverso. E l'ANAC, che è l'Autorità nazionale anticorruzione, dopo ben un anno e mezzo di applicazione, come chi lavora in Pubblica Amministrazione lo sa, anche un amministratore pubblico, dà delle indicazioni abbastanza cogenti soprattutto sull'applicazione della norma e sulla declinazione della stessa, dice nella circolare di luglio "Si ricorda che la differenziazione tra diverse fasce di importo previste per i possibili affidamenti diretti deve essere tale da non eludere arbitrariamente il divieto di frazionamento".

A tal proposito declina tre fasce fondamentalmente: sotto i 5.000 con affidamento diretto, senza requisiti autodichiarati e senza rotazione; da 5.000 a 40.000 con rotazione e requisiti autodichiarati e l'Amministrazione controlla a campione; da 40.000 a 140.000 rotazione e la puntuale verifica di questi requisiti. Perché? Perché diversamente dice l'Autorità nazionale anticorruzione "Visto che la stessa ditta può prendere affidamenti diversi in fasce diverse, se la frazioni così, non vai a frazionamento della spesa ma a frazionamento della rotazione", che è ben peggiore perché violerebbe i principi generali della Pubblica Amministrazione di imparzialità, trasparenza, eccetera.

Poi nel particolare, dico io, capisco bene nei servizi di consulenza di natura mentale immateriale, io faccio una consulenza per fare il benedetto logo, fra 10.000 e 20.000 euro, c'è una bella differenza, ma su via, su un marciapiede 10.000 euro con il costo manodopera e costo materiale, che cos'è? Quindi facciamo uno slancio, signor Sindaco e Giunta in questo senso, cioè il nostro obiettivo è stato quello di collaborare, di dare agli uffici degli strumenti tali e poi nessuna ditta ha nessun tipo di impedimento perché, se lo prendi due volte da una fascia all'altra, e lo prendi una volta, il valore economico che ti possa giudicare è il medesimo. Quindi snelliamo l'attività della Pubblica Amministrazione, perché comunque gli uffici saranno meno oberati da fare questi affidamenti; la stessa ditta per quel montante economico, quel plafond può concorrere, e abbiamo uno strumento molto più confacente e molto più aderente alla vera natura del Codice e dell'ANAC che l'ha declinato.

Quindi io vi chiedo di fare questo passo in avanti, mi rimetto alla volontà del centrodestra, di Liberi per Cambiare, del neo Capogruppo, di Massimo Guidi, di Carobini e della Silvia Rossi, che ha costituito all'interno di questo panorama un nuovo punto di vista; un punto di vista forse anche diverso, anche critico, poi ci andrò su un altro punto, un'altra delibera. Per cui io mi permetto di dire questo.

Chiaramente non ho fatto le audizioni sulle tre fasce direttamente con tutte le Associazioni di categoria perché non ho il ruolo. Le ho sentite, ho informato qualche imprenditore e vi dico, dopo che gliel'ho spiegato, è molto contento che ciò avvenga. Quindi mi rimetto alla vostra volontà, alla vostra sensibilità, soprattutto anche al parere dell'Avvocato Volponi, che è Vice Sindaco, quindi di diritto ne conosce, la Fedeli non c'è, qualche imprenditore che c'è pure qui dentro, affinché questa cosa possa essere accolta. Quindi io mi riservo dopo nella dichiarazione di voto le mie considerazioni.

Quindi il mio piuttosto è stato uno spiegare tecnicamente un appello per costruire. Questo è l'intento. Poi rimetto alla discussione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. In merito a questo emendamento che è stato distribuito, ne avete preso lettura, c'è qualcuno che interviene? Sennò faccio intervenire il Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie. Io volevo solo chiedere un parere tecnico al nostro Segretario perché chiaramente lei Capogruppo dice la parte amministrativa. Qui si confonde sempre sul fatto che noi abbiamo un Dirigente e le posizioni organizzative che lavorano sul... Io non so se quello che ha detto lei, l'ANAC cosa ha detto, cosa non ha detto. L'hanno detto loro. Questa è una proposta che noi, per come me l'hanno spiegata, è chiaramente fino a 5.000 euro, perché qui nella proposta c'era scritto anche la fascia fino a 5.000 euro, che questo era sottinteso. Le altre fasce sono fasce sopra soglia che non vanno nella rotazione...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Eh appunto, questo è un altro errore. Però siccome lei ha fatto parecchi errori...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Però scusi, prima dice la prima fascia, poi quell'altra fascia fino a 400.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo, non può interrompere.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Per me potrebbe dire qualsiasi cosa, perché qui si è affermato anche che questa Amministrazione ha fatto gli appalti in assegnazione diretta, che invece non è vero, cioè diretta fino a 150.000 euro, perché per il resto sono stati fatti gli appalti, erroneamente, perché c'è una regola che dice che fino a un milione e mezzo si può fare, però non l'abbiamo mai applicata e io ho chiesto che venga applicata, perché sennò rischiamo - poi parleremo del PNRR - di rimanere indietro sugli appalti. Quindi chiedo al Segretario di dirci sull'emendamento e sulla regolarità della delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Segretario per un parere di ordine tecnico giuridico. Prego Segretario.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Per quanto riguarda la regolarità dell'emendamento, me l'ha chiesta prima il Presidente, prima di ammetterlo come emendamento, io ho detto che secondo me non ci sono problemi di regolarità tecnica in quanto è solo una diversa ripartizione per fasce.

Sull'opportunità giudica il Consiglio Comunale, però tecnicamente è un emendamento che è ammissibile, non va contro legge in poche parole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Però io volevo chiedere se la delibera, come l'abbiamo proposta, il Consigliere ha detto che non secondo le regole dettate dall'ANAC.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Sulla delibera ci sono allegati i pareri tecnici e contabili.

Intervento fuori microfono non udibile.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

L'ANAC suggerisce, è un discorso diverso. Non impone, tant'è vero che tutti i Comuni l'hanno applicata in più fasce. Se andate a cercare su Google le delibere dei Comuni, tutti hanno fatto più di due fasce.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Allora io dico questo. E' chiaro che è stato chiesto di fare questo dall'ufficio tecnico e anche dagli altri uffici perché purtroppo su determinati specifici lavori non ci sono le ditte, e spesso abbiamo difficoltà a reperire le ditte, così mi viene addotto. E quindi è chiaro che se io ho fatto un lavoro sotto 20.000 euro, poi non posso partecipare a quella di 40.000-50.000, adesso non mi ricordo le fasce. Quindi è stata un'esigenza reale per questo periodo storico particolare, perché al prossimo Consiglio dovremmo portare un lavoro, 500.000 euro che il Ministero ci ha concesso per i lavori da fare nelle strade interpoderali per l'alluvione, sono 20 strade, che una costa una 10, una 20, una 15. Capite bene che non è proprio facilissimo trovare 20 ditte che fanno lo stesso lavoro. Adesso ho fatto questo esempio per dirne una. Quindi non è che è facile. Spesso gli uffici si trovano nella condizione di non poter assegnare i lavori, e chiaramente fare un appalto per 30.000 euro o 50.000 euro non è facilissimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo Pompilio un attimo, c'è un po' di dibattito e poi dobbiamo votare. La parola al Capogruppo Guidi che ha chiesto di intervenire, cinque minuti.

Cons. MASSIMO GUIDI

Grazie Presidente. Dico questo su questa proposta si di emendamento. Io ho partecipato alla Commissione nella quale si è discussa questa pratica. Era presente l'Architetto mandolini per l'ufficio tecnico, che ha spiegato la questione tecnica della ripartizione in fasce. Ricordo che l'Architetto Mandolini ha fatto presente, perché ho chiesto per quale motivo erano state scelte queste fasce in questa modalità, e l'Architetto Mandolini ha risposto che hanno formulato la proposta di queste fasce tenendo conto di ciò che è successo storicamente in questi anni, cioè della dimensione degli affidamenti degli appalti che ci sono stati.

Il mettere più fasce, qual è il vantaggio, che mio punto di vista dovrebbe essere positivo? Siccome c'è la rotazione, se una ditta partecipa a una fascia di un importo molto basso, si troverebbe magari un appalto successivo di importo maggiore, impossibilitata magari a partecipare per effetto della rotazione. Questo cosa comporterebbe? La dico così come è stata spiegata e per me era anche convincente.

Comporterebbe il fatto che magari sugli appalti più piccoli, nella condizione di fasce molto ampie, la ditta, piuttosto che prendersi un appalto piccolo e poi non essere chiamata magari per un appalto successivo per effetto della rotazione, sceglie di non... Quindi io ho visto, con questa proposta che è stata fatta, un equilibrio e una modalità di favorire il più possibile la partecipazione delle diverse ditte/aziende agli appalti che vengono fatti sottosoglia, cioè agli affidamenti sottosoglia. Quindi a me sembra è sembrato convincente.

Ho dei dubbi sul fatto francamente, Consigliere Pompilio, che ampliando in questo modo le fasce, non si crei un problema piuttosto che un vantaggio. Tutto qui, ma lo dico con molto rispetto nel senso della sua proposta però, siccome nella discussione è emerso questo, e lì più o meno mi sembrava che era stato un atteggiamento condiviso, io mi sento di mantenere il mantenimento anche della proposta che è stata formulata nella delibera, di approvare la delibera così come è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La procedura vuole che adesso votiamo, ammessa una precisazione del proponente Capogruppo Pompilio, poi votiamo l'emendamento. Se l'emendamento viene approvato, viene incluso.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Prima votiamo l'emendamento. Poi votiamo la proposta, modificata o no, a seguito dell'approvazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Secondo i risultati dell'emendamento. Prego, ha la parola.

Cons. VINCENZO POMPILIO

Innanzitutto è stata ristabilita una verità, signor Sindaco. La prima ho detto che tocca cambiare le tabelle; la seconda ho detto che sta in capo agli uffici tecnici fare le delibere, alla politica applicarla e lo ha detto anche il Segretario Comunale. Se poi si vuole fare la filosofia spicciola che il foglio lì mandato dal Capogruppo Scaramucci non era stato sbarrato nelle fasce, le ho ripetuto anche prima, lei è un po' distratto: da zero a 5 è la prima fascia, 5-40 e 40-80. Le fasce sono tre. Per mero errore sono state indicate le altre fasce. Io le ho riportato un parere dell'ANAC che, quando conviene, si applica, quando non conviene non si applica. Poi sta al Consiglio Comunale votarlo. Per carità, non dico altro. Ci sono delle indicazioni. Chiaro è che con tre fasce c'è maggiore rotazione, dice l'ANAC; con sei fasce ce ne è di meno perché, voglio dire, va bene dai, non devo declinarlo qui, però è una scelta. Però che lei venga con il sorriso sbeffardo e dica che io tecnicamente non so queste cose, che il Segretario Comunale dice che è inopportuno o no, non si capisce quante facce sono, sono altri tipi di problemi quelli, signor Sindaco.

Anzi il problema che oggi qui è emerso è proprio questo: è l'impreparazione politica amministrativa di questa Giunta, perché se lei per ogni cosa deve chiedere al Segretario Comunale, quando ha otto Assessori qualificatissimi, c'è un problema.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo, dobbiamo...

Cons. VINCENZO POMPILIO

Presidente, la parola è stata tolta, mettiamo al voto, non è un problema, tanto qui ogni cosa che si dice vogliamoci bene. Diversamente i problemi... Ma tanto signor Sindaco, che i problemi lei ce li ha, io glieli ho detti sempre prima che accadessero: il mal di pancia di Massimo Guidi c'è stato e dopo, quando parleremo dei Dirigenti, facciamo tutta la scaletta, perché non è una congiura, quello è un atto di coraggio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. VINCENZO POMPILIO

No, faccia la scaletta che vuole, non è un problema, non è nessun problema. Dai votiamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nessuna incomprensione, ma il fatto era che il Capogruppo che ha esposto la pratica dava un'ulteriore delucidazione rispetto anche al contributo che ha dato il Segretario e il Sindaco.

Quindi adesso per procedura, sennò non si esce da qui, per procedura...

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Non si può nemmeno parlare?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Come no, prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Io volevo soltanto fare una riflessione, prima della votazione. Capisco la spiegazione che ha dato la Mandolini, la prima volta c'ero anch'io. Però riflettendo anche con alcuni delle Associazione, ma anche leggendo l'ANAC che dice, è chiaro non impone, consiglia. Già il fatto che comunque l'ANAC consiglia di fare tre fasce anziché sei - è l'anticorruzione - vuol dire che c'è una criticità in questa suddivisione, perché la rotazione qui non diventa più tra le fasce, ma la rotazione diventa dentro la fascia. E quindi diventa pericolosa, perché alla fine una ditta può prendere per sei volte e vincere lo stesso appalto, che è frammentato e quindi.... Bisogna fare una riflessione. Questo pensiero che abbiamo è venuto perché appunto ci siamo consultati degli amministratori e con gente che ha lavorato anche con questa giurisprudenza, e dice il fatto che l'ANAC consiglia di fare tre fasce, alla fine ci sarà un perché, e lo spiega.

Quindi noi siamo per mettere per votare a favore di questo emendamento, che comunque ci sono sempre le fasce, la rotazione. A sostegno no, perché ho visto che il Consigliere che l'ha proposta si è alterato; lo diciamo perché è una cosa che ci crediamo, non è per fare mettere il bastone fra le ruote, ma perché ci teniamo a questa cosa, siamo fortemente contenti di questa ripartizione sottosoglia. L'abbiamo anche voluta noi, quindi non è che lo diciamo per... Era una riflessione che ci sembrava assolutamente opportuna. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Ci sono altre richieste di intervento? Sennò, sulla base di queste considerazioni, Sindaco prego e poi bisogna votare.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Il Capogruppo Guidi ha detto chiaramente qual è stata la motivazione. E' chiaro che se io so che ci sono dei lavori da 80.000-90.000 euro, a quello da 20.000 non partecipo; e siccome da 10.000, da 20.000, ce ne sono tantissimi, l'ufficio ha pensato che diversamente rimarrebbero... Giustamente io, se so che ci sono tanti lavori oltre certe cifre, se noi mettiamo da 5 a 40 e da 40 a 150, perché gli altri sotto 5 non contano, non è una fascia perché è una fascia che non esiste, cioè praticamente io ho a quello fino a 40 non parteciperò mai perché aspetto quello da 120 o da 150. Quindi le fasce - questo lo dico io a favore di tutti i Consiglieri - sono state fatte con criterio.

Io capisco che voi avete i vostri consulenti ma io, se permettete, mi fido del Segretario Comunale, del Dirigente e del responsabile dell'ufficio, che ne prendono la responsabilità. Noi lo votiamo, ma di fatto è una proposta che, siccome io mi sono sempre fidato e ho fiducia che il nostro Dirigente, senza nulla togliere al Segretario, sia persona competente.

Quindi questa ripartizione favorisce la rotazione e favorisce la possibilità di fare i lavori perché vedete, ce ne sono una miriade sotto i 20, sotto i 10, da 8.000. Se io ho un appalto da 10.000, se so che ce ne sono altri dieci da 80, faccio finta di niente...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non parliamo fuori microfono.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Io lo dico per espletare i lavori, perché non è che si può mandarli a Canicattì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo Giovanelli, prego.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Per ribadire che noi ci siamo voluti posizionare sul principio della rotazione, cioè scegliere la modulazione delle fasce che favorisce la maggiore rotazione. Questo è il nostro punto di vista e, per fare questo, abbiamo individuato un suggerimento dell'ANAC, che non è un obbligo, ma è un suggerimento dell'Autorità nazionale contro la corruzione, che ci è sembrato corrispondere all'obiettivo che abbiamo sempre detto anche in campagna elettorale, che noi siamo non per non rispettare la legge, cioè per non usare il sottosoglia, ma per usare il sottosoglia con la massima rotazione possibile. Questa è la proposta che abbiamo fatto, speriamo che incontri il punto di vista anche degli altri Consiglieri, perché penso che il principio della rotazione sia un principio condiviso da tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Capogruppo Scaramucci, aggiunge qualcosa?

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Sì, velocissimo. Siccome tutta questa situazione è nata perché abbiamo - credo - fatto qualcosa di propositivo e non sempre di opposizione, contro a tutti i costi, ma abbiamo fortemente sollecitato un po' di tempo fa a lavorare sul principio di cui parlava il collega Giovanelli, che ha ispirato anche le proposte del collega Pompilio, e quindi a

noi fa piacere il fatto che oggi il Comune finalmente, dopo ben due volte che è stato ritirato, perché è stato ritirato due volte, porti in votazione questo Regolamento. Tra l'altro noi abbiamo anche incontrato sia i rappresentanti della CNA, che della Confartigianato, quindi ci siamo confrontati anche noi, perché comunque giustamente, come l'Amministrazione ha i suoi Dirigenti e i suoi consulenti, anche noi cerchiamo di confrontarci con le categorie, e ci hanno naturalmente espresso un favore, un commento positivo rispetto a questo dibattito, comunque a questo percorso che si è creato in Consiglio Comunale, poi in Commissione, poi in Consiglio.

Per concludere, noi siamo favorevoli a votare questo emendamento perché, se è vero che comunque, come suggeriscono anche le Associazioni di categoria, CNA e Confartigianato, occorre favorire la rotazione di più imprese nella città, abbiamo valutato che la proposizione di queste cinque fasce in qualche modo spezzetta tantissimo gli appalti sottosoglia, e quindi comunque favorisce di meno la rotazione di fatto, perché significa che poi alcune aziende possono effettivamente essere sempre le stesse a fare più lavori con appalti piccoli.

Quindi valutatelo così, in maniera molto onesta, come abbiamo provato a fare noi come abbiamo descritto oggi. Noi pensiamo che possa essere migliorativo e non peggiorativo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Quindi io do la parola al Sindaco perché è titolare di quella proposta e poi votiamo l'emendamento. Se l'emendamento viene approvato, sostituisce quello esistente; sennò facciamo la votazione poi della pratica. Sindaco prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

E' stato passato in Commissione, è stato condiviso. Adesso, se vogliamo fare qualcosa di diverso, ma mi pare che lo facciamo con una cognizione dei nostri uffici che è diversa da quella che noi... Noi andiamo a votare una cosa oggi senza avere il parere tecnico dei nostri uffici. Non mi pare che sia una cosa corretta. C'è stata la Commissione, ci sono stati tutti i passaggi. L'abbiamo ritirata perché non l'avevamo condivisa con qualcuno, l'abbiamo voluta condividere. Mi pare che sia una cosa assurda adesso andare a stravolgere completamente quello che i nostri uffici hanno dato, che ha approvato sia la Corte dei Conti, perché comunque vengono a fare le verifiche ogni giorno sui bilanci, sulle attività, quindi adesso noi ci mettiamo a dire facciamo una cosa diversa. Mi sembra una cosa abbastanza... Allora questa cosa doveva essere discussa in Commissione, non qui, come ha detto giustamente il Consigliere Capogruppo Guidi.

Io credo che noi dobbiamo andare avanti su questa fascia perché, diversamente, rischiamo di ingessare i nostri uffici, sia l'ufficio tecnico ma anche gli altri uffici.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Prepariamoci per la votazione. Votiamo l'emendamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, non c'è la dichiarazioni di voto. E' aperta la votazione rispetto all'emendamento, non al provvedimento. Sull'emendamento chi è d'accordo vota sì, chi è contrario vota no.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E' chiusa la votazione. Il risultato della votazione è: 20 contrari, 11 favorevoli, nessun astenuto. L'emendamento è respinto.

Ora si procede al voto sul provvedimento. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E' chiusa la votazione: favorevoli 21, contrari 5, astenuti 6. La proposta è approvata. Grazie.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: MODIFICA DEI CRITERI GENERALI RELATIVI ALL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI APPROVATI CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 76/22. (Proposta n. 5)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Proseguiamo con i lavori e passiamo a trattare la proposta n. 5, avente per oggetto “Modifica dei criteri generali relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi approvati con delibera di Consiglio Comunale n. 76/22”. Oltre alla proposta c'è un'integrazione, un emendamento allegato. La proposta la illustra l'Assessore al personale Marianna Vetri, prego Assessore, ha dieci minuti.

Ass. MARIANNA VETRI

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi accodo anch'io al benvenuto al Consigliere Uscov. Nel merito della presente delibera specifico che riguarda sostanzialmente l'adeguamento dei criteri generali definiti dal Consiglio Comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi. In particolare è una modifica che è relativa alla previsione, alla possibilità di prevedere l'istituzione di Dirigenti piuttosto che di un unico Dirigente, come era stato approvato e stabilito da questo stesso Consiglio con la delibera del novembre 2022.

La finalità di questa delibera è sostanzialmente la possibilità dell'assunzione di nuove figure dirigenziali che possano collaborare con Segretario Generale e Dirigente per coordinare la struttura. Sostanzialmente si procede a dare attuazione alla nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente, approvata con il PIAO, l'ultima modifica del PIAO 2024-2026 e con la nuova proposta approvata in Giunta del PIAO del 22 gennaio 2025.

Qual è la finalità ultima di questa delibera? E' proprio poter avere una organizzazione dell'Ente comunale tesa a favorire una maggiore efficacia dell'Ente soprattutto in relazione alle nuove necessità e alla mole di lavoro riferita all'area tecnica. Se pensiamo alle sfide cui quest'area deve far fronte, parleremo più tardi di tutti i progetti PNRR, rigenerazione urbana, maltempo, e nuovo PUG, capiamo bene che è sostanzialmente una modifica necessaria e dovuta per permettere alla struttura di lavorare con maggior efficacia e determinazione.

Mi sembra che tra l'altro più volte sia stata richiesta anche un'attenzione particolare a tutta la parte dell'area tecnica che si occupa di queste argomentazioni, mi sembra che questa delibera vada proprio nella direzione auspicata da tutto il Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. C'è da esporre l'emendamento.

Ass. MARIANNA VETRI

Scusate, avevo dimenticato di esporre l'emendamento che è sostanzialmente un'ulteriore precisazione dei contenuti formali legati alla delibera, cioè andiamo a descrivere quali sono i punti specifici nei quali viene modificato dal singolare al plurale la previsione del Dirigente. Nient'altro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. La parola al Capogruppo Federico Scaramucci. Tenga conto però nella discussione di collegare l'emendamento e il

provvedimento, però dopo dobbiamo votare l'emendamento. Grazie per l'affermazione di consenso.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Un breve intervento per ricordare un po' la storia, perché comunque credo sia sempre utile capire come siamo arrivati oggi qui. Io utilizzo un po' una canzone che diceva "come si cambia per non morire", perché mi ricordo che qualche anno fa, proprio in questo Consiglio Comunale, venne presentata la scelta che fu molto discussa nella campagna elettorale, nel primo mandato del Sindaco Gambini, sulla necessità assoluta di togliere i Dirigenti dall'Amministrazione Comunale, perché comunque impedivano l'attività dell'Amministrazione, erano di ostacolo, eccetera, eccetera. Questa è stata la scelta di quegli anni.

Poi naturalmente cosa succede? Arriva il PNRR e ci si rende conto che nessuno poteva firmare i progetti del PNRR. E quindi giustamente il Sindaco Gambini cerca un Dirigente.

Quindi quando si fanno le scelte, poi bisogna essere anche coerenti rispetto a un percorso politico, perché poi giustamente le cose cambiano e bisogna ovviamente anche adeguarsi alle cose che cambiano. A noi fa piacere che oggi si decida di reinserire comunque all'interno dell'organigramma queste figure anche in maniera plurale, come è stato descritto, perché è evidente che è necessario che ci siano persone qualificate che possano prendersi le responsabilità e possono mandare avanti l'attività amministrativa, soprattutto come è stato più volte anche sollecitato le tante necessità da parte dell'ufficio tecnico, nei lavori, nei cantieri, eccetera, eccetera.

Quindi oggi sentire l'Assessore Vetri, che a quel tempo era praticamente in CUT Liberi Tutti, e sposò la scelta naturalmente del Sindaco di togliere i Dirigenti dall'Amministrazione, ovviamente fa estremamente sorridere, rispetto anche a un principio di coerenza.

Adesso vediamo un po' come va il dibattito e poi valuteremo, esprimeremo il nostro voto rispetto a questa delibera. Però noi abbiamo sempre ritenuto utile e importante che il rapporto politico, perché il Sindaco dice, l'ha detto più volte anche prima, "Io sono la parte politica, mi fido dei miei collaboratori, di chi fa e chi svolge la parte amministrativa e tecnica". Però, se posso dire una cosa proprio in maniera molto onesta, in questi anni non mi sembra che le cose siano andate proprio così, perché proprio le interferenze della politica, spesso hanno anche portato dei percorsi non estremamente virtuosi dal punto di vista amministrativo, ovvero spesso una poca celerità nella gestione anche delle pratiche, proprio perché il potere politico della Giunta era sempre più invasivo rispetto anche all'attività degli amministrativi.

Io dico che la politica giustamente deve dare i suoi indirizzi. Se adesso Gambini ha capito che la politica deve dare indirizzi e gli amministrativi devono eseguirli sulla base di competenze tecniche, benissimo, noi ci stiamo. Però fino adesso dobbiamo segnalare che non è stato proprio così. E proprio questo forse è stato uno dei problemi della gestione amministrativa, secondo il nostro punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al Capogruppo Oriano Giovanelli, prego.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

E' una questione che mi appassiona da trent'anni questa del rapporto tra politica e gestione e del ruolo della dirigenza. E quindi anch'io, come ha già fatto Scaramucci, saluto come un fatto nuovo, indubbiamente positivo, che si passi da una presunzione di

autosufficienza della politica a una posizione nella quale si riconosce che per mandare avanti una struttura ci vogliono delle responsabilità, che sono diverse da quelle della politica, che sono autonome dalla politica e che rispondono a dei risultati. Io credo che questo sia un piccolo passo avanti verso una cosa di buon senso, ma il mio timore purtroppo è che chiudete la stalla quando i buoi sono usciti, nel senso che il grosso della complessità delle operazioni vi è venuto sulla schiena due anni fa, quando appunto è partito tutto il lavoro del PNRR, vi siete accorti che adesso avete il fiato corto e provate a correre ai ripari. Io me lo auguro per la città ovviamente, me lo auguro per la città, però non c'è dubbio che state mettendo una pezza a un buco che avevate creato.

L'altro elemento positivo lo ritengo legato al fatto che immagino che le figure dirigenziali che si andranno a individuare consentiranno di riportare le posizioni organizzative, le EQ adesso si chiamano, non più posizioni organizzative, nel loro ambito più naturale, un po' meno precarie quindi come posizioni e un po' meno soggette a ricatti, perché questo è un altro giochetto che la politica ha fatto in molti luoghi: ha tolto la dirigenza, ha aumentato le posizioni organizzative che, come tali, sono precarie e quindi più ricattabili. Questa cosa, spero, si ridimensionerà un po' con le figure dirigenziali perché poi quelle ai Dirigenti risponderanno.

Ripeto, però ha tanto l'aria di una pezza messa a un buco che è aperto da troppi anni e quindi dubito sul risultato, ma me lo auguro per la città che sia positivo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al Capogruppo Maria Francesca Crespini, prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Grazie Presidente. Io, quando ho letto l'altro giorno sul giornale il PIAO sbandierato dall'Assessore Vetri, mi è venuto un moto di tristezza, mi sembrava un pianto, perché proprio mi ricordo bene quando, come ha citato il Consigliere Scaramuccia, ahimè, ed è vero che Gambini ha fatto tutta la campagna per abolire la dirigenza, non Consigliere Zolfi per togliere quei Dirigenti. Ha annullato proprio la dirigenza, perché ho sentito che lei diceva "per togliere qualche Dirigente". No no, tant'è che gli è caduto sulla testa anche il problema della dirigenza di Urbino Servizi, che ne è venuto fuori per quello un pasticcio terribile, terribile, che ha portato anche delle vicende spiacevoli a tutta la partecipata, proprio perché lì non si poteva mettere il Dirigente senza concorso, eccetera, eccetera, perché aveva sorpreso la dirigenza. C'è stato un vulnus enorme rispetto a questo argomento.

E adesso che l'Assessore Vetri ci dice in maniera tutta convinta, che è quello che bisogna fare perché tutta l'Amministrazione, tutto il Consiglio ha deciso, è convinto di questo, mi fa veramente sorridere, perché è un fallimento proprio di tutta l'organizzazione, la macchina amministrativa che in questi nove anni abbiamo potuto in ogni atto, ma anche ora, secondo me voi dovete mettere la dirigenza perché, come ho dimostrato prima, c'è un analfabetismo amministrativo pauroso. E quello che diceva il Consigliere Giovanelli è vero, perché le posizioni organizzative hanno fatto comodo perché comunque tu sei posizione organizzativa, adesso non ubbidisci o ti tolgo la posizione organizzativa e vai lì. E stai zitto e buono. E quindi c'è stata una sorta che poi è anche di paura, e ha comandato la politica, e ha fatto degli errori amministrativi paurosi. L'ho chiamato prima, perché sono convinta, analfabetismo amministrativo perché, quando vai a leggere le carte, tu dici "Ma come è possibile?". Cioè pensi di avere raggiunto il peggio e invece poi vai a rivedere è ancora peggio. Errori, e non serve togliere Cavallera adesso perché, come dice il Consigliere Giovanelli, il danno è stato fatto. Dovevate toglierlo casomai prima, capire che era una mole di lavoro per lui che

non sapeva neanche dove mettere le mani, e quindi io riconosco che quella volta lì, per me che si è tolto la dirigenza, che comunque ho dovuto in qualche modo subire perché stavo dentro un'alleanza e l'ho condivisa perché la maggioranza voleva così, è stato un errore madornale. E parlando con l'Avvocato Brincivalli, perché dice "Mi ricordo, tu hai detto metteremo la testa dei Dirigenti", oggi sono a dire che la testa gliela riattacchiamo ai Dirigenti.

E' stato un errore e sarei contenta, per onestà proprio veramente, che anche voi lo riconoscete, che siete costretti a mettere qualcuno che capisce di Amministrazione, perché altrimenti state sbandando in una maniera vistosa tutti gli atti che fate.

Oggi, Assessore Guazzolini, lei mi rinomina ancora Raphael Urbinas, che è chiusa, l'avete dovuta chiudere perché lì una pezza non si riesce a mettere. E quindi veramente bisogna con umiltà dire "Abbiamo sbagliato", no che questo adesso ce lo presentate come se fosse... perché voi avete fatto delle scelte, che avete tolto tutta la dirigenza: Micheli, che era alla Urbino Servizi, siccome era Dirigente, non ci poteva più essere, tagliato la testa, via. Ed è stata una discesa, un precipizio che forse, forse, non lo so, non vi riuscite più a fermare e poi dovete spezzettare le posizioni organizzative, perché adesso alla Mandolini le avete tolto tutta la manutenzione delle strade ed è arrivata la Pretelli. Perché? Perché tanto poi uno non ce la fa, è affogata di roba.

E quindi io sarei tentata di votare contro.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Sì, sì, perché quella volta lì l'ho votata anch'io la soppressione della dirigenza e quindi per essere coerente, però io onestamente ammetto lo sbaglio e lo dico: abbiamo sbagliato quella volta. Il Comune ha fatto un errore enorme, una presunzione dovuta all'ignoranza amministrativa che quando uno più è ignorante, più pensa di essere bravo. E questo qui è proprio veramente l'arroganza dell'ignoranza, la soppressione, e mi ci metto anch'io: si è sbagliato, però lo dovete dire, no che fate finta adesso. Dovete dire che è stato un errore e quindi per otto anni avete sbagliato. E questa cosa qui è arrivata anche troppo tardi, perché secondo me non ci state ricavando le gambe neanche nel PNRR e lei Assessore ha detto "Dopo diremo". Diremo che avete fatto 5 milioni di lavori e ancora ne dovete fare 33 milioni, perché abbiamo preso gli atti, perché ci informiamo, monitoriamo il lavoro.

E quindi volevo soltanto dire questo, che ne approfitto, perché quando uno fa uno sbaglio bisogna riconoscerlo. Io, Francesca Crespini, in qualità allora di Vice Sindaco, votando e appoggiando questa scelta del Sindaco Gambini, ho fatto una cosa scellerata di cui poi mi sono sempre pentita. E quindi sono convinta che il Comune, ma temo che sia troppo tardi, ha bisogno di gente capace, competente, per rimettere in fila un po' di questioni, perché veramente siamo arrivati al livello più basso, tant'è che noi ci sentiamo anche in difficoltà, perché adesso secondo voi, noi cosa dobbiamo fare? Noi siamo Consiglieri di minoranza, abbiamo l'obbligo di legge di controllare l'operato. Io vedo che voi avete pagato - ditemi voi adesso come ci dobbiamo comportare - avete pagato la registrazione di un marchio e quel marchio è stato registrato a nome di una persona, non del Comune di Urbino. Non siete proprietari e avete pagato. Cosa dobbiamo fare secondo voi? Ma questa è una roba grave, che voi prima non mi avete risposto, avete fatto finta di niente, ma questa è una cosa grave: pari patta al Palio dei Bracieri di Pesaro, che sono tutti indagati, perché hanno registrato il marchio del Comune a nome di un privato: uguale pari patta.

E quindi io ho fatto questo intervento perché mi sento in dovere di riconoscere lo sbaglio per le persone come Brincivalli, Micheli Antonio, e tutti quelli che sono stati decapitati dall'Amministrazione Gambini per ignoranza amministrativa e per arroganza, l'ignoranza dell'arroganza. E' questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Non ci sono altri interventi. Maurizio Gambini Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. A me, vi devo dire molto sinceramente, veramente questo intervento della Dottoressa Crespini che dà dell'ignorante a tutti, io non credo che qui dentro ci siano, né nella minoranza, né nella maggioranza, persone ignoranti come sta dicendo lei. Quello che sta dicendo è una cosa di una gravità... Io non mi sono pentito per niente assolutamente di aver fatto quelle scelte, poi dettate da lei, l'ha detto bene "Mi sono sbagliata perché sono stata trascinata". Siccome qui con noi ci sono i vostri Consiglieri di allora, e la Presidenza di Urbino Servizi ce l'avevate voi, chi è che ha deciso? Non mi sono pentito perché in quel momento storico noi abbiamo gestito. Vi dimenticate? Io mi ricordo quando lei Assessore ha detto all'attuale Segretario "Lei prepari le valigie; Dirigenti e anche il Segretario, via tutti". Lei pensa che, siccome qui c'è gente che non sanno, quindi lei è stata la prima. Io ho condiviso, noi avevamo un'organizzazione che ha funzionato benissimo, ha funzionato benissimo, e tutte le affermazioni che lei fa, io chiaramente prima non ho potuto parlare, lei ha fatto delle affermazioni rispetto agli errori che lei dice, lei ha detto "Perché la persona non ha la competenza", ma la persona sappiamo che in un'azienda una persona può non essere competente ma avvalersi delle competenze, e quindi chiaramente non è che io devo andare... Io valuto il lavoro complessivo che fa una persona che porta determinate altre professionalità dentro un progetto. Non è che se un Ingegnere ha bisogno del Geologo, deve avere competenza in quella cosa.

Quindi tutto quello che lei dice, assolutamente ha fatto delle affermazioni questa sera che veramente sarebbero da querela, le dico molto sinceramente, però siccome io non sono mai andato in Tribunale, a differenza di qualcun altro, perché la politica la faccio qui in Consiglio Comunale e l'Amministrazione la faccio come Sindaco, e non abbiamo sbagliato nulla, lo dico al Capogruppo Scaramucci che ha fatto il primo intervento. Noi in questi dieci anni abbiamo amministrato con un Segretario Comunale che fungeva da Dirigente e che la competenza sua io credo che sia difficile anche ritrovarla. Purtroppo noi l'abbiamo dato, scusi Segretario, se ne è andato, e abbiamo mantenuto una quota del Segretario Comunale. A quel punto abbiamo dovuto decidere di introdurre un Dirigente a tempo parziale. E oggi, siccome l'attività che sta facendo l'Amministrazione, proprio perché è stata capace di fare tutto quello che stiamo facendo, e questo a voi dà fastidio, a lei dà fastidio, perché lei va in giro nel territorio a dire "Quella cosa non si dovrà fare mai", invece questa Amministrazione ha fatto la variante al piano, ha inserito le strutture su tutto il territorio, da Trasanni a Ca' Mazzasette, a Canavaccio, a Urbino, a Mazzaferro, a Montesoffio, a Gadana, a Cavallino, ovunque, e a lei questo dà fastidio. Non è che dà fastidio a lei, dà fastidio a tutti, ma lei è particolarmente astioso nei confronti di chi, invece di stare in Amministrazione con chi era capace, lei andava in piazza a raccontare, siccome lei urla e impreca, a dire "Ah, tanto il Sindaco non capisce niente. Io sono brava, io sono la più brava". Io ho aspettato sei mesi. Al sesto mese ho detto "Guardi per favore, se vogliamo

andare a casa, andiamo a casa”, perché non è che ho detto “Va a casa l’Assessore”. Ho detto “Andiamo tutti a casa”.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

E’ una scelta, nessun problema. Per fortuna per la città di Urbino alcuni suoi componenti hanno deciso che non era il caso, ma non perché volevano stare in Amministrazione, perché hanno capito chi era lei. Semplicemente questo. E ha distrutto tutti quelli che stavano vicino a lei, e le potrei fare i nomi e cognomi, ma non glieli faccio, perché tutti quelli che erano con lei, sono stati distrutti politicamente e anche oltre.

Quindi le sue affermazioni a me non mi sfiorano minimamente. Le ho detto l'altra volta, non lo sto a ripetere, le sue responsabilità nei confronti della città, delle persone, degli amministratori e dei dipendenti di questa Amministrazione. Mi fermo qui.

Ma noi con orgoglio diciamo abbiamo fatto dieci anni con il Segretario che ha avuto le funzioni da responsabile dell’Amministrazione; poi per scelta sua, giustamente, perché è una persona che forse nella Provincia era l'unico che aveva le caratteristiche per fare il Segretario Provinciale, che fra l'altro, voglio ricordarlo, io sono stato Vice Presidente della Provincia, ha salvato la nostra Provincia: se il nostro Segretario non decideva di andare in Provincia, io so bene chi c'era prima come Segretario, non eravamo messi bene. Me l'ha chiesto Paolini, che non è della mia appartenenza politica, e ha detto “Noi abbiamo bisogno di un Segretario che abbia la capacità”. Da lì noi abbiamo deciso di introdurre un Dirigente e oggi, siccome c'è da fare un grosso lavoro, non con i soldi che abbiamo in cassa, ma oggi c'è da fare un lavoro importante, perché il 31 gennaio abbiamo acceso, per merito dei miei Assessori, non mio, un ticket con il Ministero per finanziare la Fornace: il 31 dicembre è stato presentato all'ultimo minuto, perché è uscito al 1° gennaio e scadeva il 30 gennaio, che adesso dovremo adempiere ai progetti.

Noi abbiamo un lavoro grossissimo da fare e siamo veramente sulla buona strada: sul tema dell'ospedale, sul tema del PNRR, sul tema dell'alluvione che ci ha portato risorse per fortuna, perché sennò avevamo problemi seri come hanno altri Comuni.

Voglio chiedere una cosa a voi: il Comune di Urbania, il Comune di Fermignano, il Comune di Sant'Angelo, hanno i Dirigenti? Noi ancora per fortuna ce lo possiamo permettere. Probabilmente la decisione che prendiamo oggi, di mettere dei Dirigenti, probabilmente un altro, può darsi che fra tre anni non siamo più nelle condizioni di sostenerlo, perché gli investimenti che abbiamo fatto in questi anni, lei dice “Ah, potevate evitare di fare le strade”. Purtroppo bisogna fare anche le strade, purtroppo bisogna fare anche l'illuminazione, purtroppo bisogna fare anche l'efficientamento energetico. C'è un grosso lavoro da fare. Stiamo presentando dei progetti sulla comunità energetica, sugli impianti nuovi. Abbiamo un grosso lavoro da fare ed è opportuno sull'area tecnica avere una figura dirigenziale a sé, non è che mandiamo via quello che abbiamo, ma abbiamo necessità di aggiungere. E noi non è che ci fossilizziamo sul fatto che avevamo preso una decisione, adesso non possiamo tornare più indietro.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Scusi, voi siete intervenuti, solo io non posso parlare, scusi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

No, io non parlo a dismisura. E' suonata la campana? No. Se permette, voi andate sempre fuori e siete in 12, abbia pazienza se io finisco.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

La mia, la mia. Ma sono felice. Se domattina vado a casa, domattina, io so che ho fatto tutto quello che dovevo fare per questa città. Sono felice. E guardate, avrei tante altre cose da fare perché vede, Dottoressa Crespini, nella vita le persone si vede da quello che sono riusciti a fare. Siccome io sono, volevo dire alla fine dei miei giorni, speriamo di no, sono quasi alla fine della mia carriera, che io metto sempre l'asticella un po' più in là perché mia moglie mi dice "Basta di fare le attività, di incrementare", e i risultati si sono visti. Io non ho bisogno delle sue considerazioni sulla mia capacità, non ho proprio bisogno. Mi scusi, ma sono talmente ormai grande di età che non ho bisogno delle sue considerazioni. Basta vedere questo parametro, e non è che ho bisogno di fare il Sindaco di Urbino per essere valorizzato, perché sono valorizzato per conto mio, non ho bisogno delle sue considerazioni. Mi fanno piacere le considerazioni di tutti e non sono così arrogante come lei, che lei capisce tutto e gli altri non capiscono niente, sono ignoranti. Qui di ignorante non c'è nessuno, fino a prova contraria. Non è che lei è la più fantastica di tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Dobbiamo fare l'emendamento, dobbiamo approvare l'emendamento. Adesso dobbiamo votare l'emendamento, se si approva, e poi c'è la possibilità della dichiarazione di voto sull'intero provvedimento, che speriamo sia snello. Preparare la votazione sull'emendamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La dichiarazione di voto dopo. Prepariamo la pagina per votare. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiusa la votazione: 24 favorevoli, 0 contrari e 6 astenuti.

Adesso c'è la possibilità di fare la dichiarazione di voto sull'intero provvedimento, i Capigruppo ovvio. Per dichiarazione di voto si è prenotata la Capogruppo Crespini, a seguire Federico Scaramucci. Prego, cinque minuti.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Grazie Presidente. Intanto volevo un attimo rispondere, sono stata tirata in causa, ma il Sindaco o fa finta di non capire... Io non ho dato degli ignoranti a nessuno. Ho parlato di ignoranza amministrativa. Ignorare in latino vuol dire non essere a conoscenza di. Quindi amministrativamente, non mi permetterei mai di dare degli

ignoranti, non sono proprio, ma neanche mi verrebbe mai in mente. Quindi lei bisogna che stia ad ascoltare e poi dopo soprattutto coordini bene quello che uno dice, perché lei farebbe andare in galera anche il Padre eterno, perché io non ho detto assolutamente che siete tutti ignoranti. Io ho detto che c'è un'ignoranza amministrativa, e l'ignoranza amministrativa poi non era riferito né ai presenti, né qua agli amministratori, ma casomai alle posizioni organizzative che hanno fatto delle cose che non andavano fatte. Quindi proprio non ho detto niente. E non è un'offesa dire che ignorare... vuol dire non essere a conoscenza di, e non è assolutamente un'offesa. Quindi le sue querele, lei per me può farne quelle e quante ne vuole perché, se sente la registrazione, se c'è una parola che ho detto di offesa, lascio la mia casa. Quindi sono talmente convinta di quello che dico perché non sono una sciocca che vomita parole. Penso a quello che dico e le rielaboro.

Voglio fare adesso pubblicamente, perché io credo che l'Assessore Sirotti e l'Assessore Vetri non possano non avere il coraggio di contraddirmi e di sostenere questa cosa che, caro Sindaco, lei proprio dice a me, non caro signor Sindaco, lei proprio dice delle cose ribaltando assolutamente la realtà, perché il Segretario Comunale, ascolti bene, io mi ricordo che lei voleva mettere una certa Balducci Roberta, o non mi ricordo come si chiama. Lei ha fatto il nome, che non si conosceva manco, e mi ricordo che abbiamo discusso. E quindi lei perché dice delle cose non vere? Ma come le viene in mente? Ma veramente, bisogna che sta attento lei a come parla.

In più le ricordo, le ricordo che Urbino Servizi noi non la volevamo, non era negli accordi. Lei doveva mettere il povero Scoglio, poi ha litigato, e ha chiesto lei personalmente a Ugolini di andarci.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Sì, ha chiamato Ugolini.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Però lei, siccome lo dice, vuol dire che per lei è rilevante. E sono contenta che ha detto che dopo sei mesi mi ha mandato via, finalmente, perché ostacolavo il suo operato, perché lei è una persona che, se tutti gli dicono sì, tiene tutti; come uno gli si oppone perché non è d'accordo con lei, la manda via. E ha calunniato dicendo "Ah, perché litigava con tutti", perché io sono 35 anni che sono nella scuola e se lei mi trova una persona che dice che io sono arrogante, litigiosa, io le do tutto quello che ho.

Lei ride, lei ride, però lei veramente... Poi dice che si offende quando uno le dice arrogante. E' questa l'arroganza. Peraltro lei, quando fa gli interventi, non si rende neanche conto, ma lei usa solo "Io, io ho fatto, io questo, verrò ricordato, mi basta così, io sono affermato". E poi fa delle illazioni come per dire "Invece qua lei...". Io sono super affermatissima, perché uno si sente affermato se è contento di quello che ha, e quindi io sono felicissima della mia professione e non ho assolutamente...

Quindi è lei che manifesta la sua arroganza. Legga le registrazioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

No no, le legga. Lei usa sempre la prima persona e dice “Gambini ha fatto, io ho fatto”. Il noi niente. E la riprova è che su cinque ore, sei ore di Consiglio Comunale, parla solo lei, lei risponde a tutto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Lei risponde su tutto. Legga tutte le cose.

Quindi io, siccome sono coerente e dico che la dirigenza in questo momento serve, adesso non voto contraria, però lei veramente mi deve chiedere scusa lei per le cose che ha detto gravissime, che ha detto che io avrei dato degli ignoranti a tutti, che è proprio una vera falsità perché, riascolti la registrazione, io ho parlato solo di ignoranza amministrativa e ignoranza amministrativa vuol dire che uno non conosce bene, non sa l'Amministrazione, le regole e ho citato anche relativamente a che cosa, perché quando una posizione organizzativa paga per registrare un marchio e poi quel marchio viene registrato a nome della ditta, per me questa qui è un'ignoranza amministrativa che lei dovrà sanare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Andiamo verso le conclusioni con Federico Scaramucci, prego. Non ci sono altri. Poi andiamo al voto. Prego Capogruppo.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Velocemente solo per esprimere, come abbiamo fatto coerentemente, prima ci siamo astenuti perché abbiamo spiegato nell'intervento iniziale le motivazioni rispetto a questa delibera, e adesso ci asteniamo in questo voto, perché riteniamo che sia importante naturalmente proseguire rispetto a questa scelta, però una promozione a 360 gradi questa volta non gliela diamo al Sindaco Gambini, perché anche con la spiegazione dell'Assessore Vetri, non ha chiarito in maniera trasparente e onesta le motivazioni di questa scelta, e quindi ci è sembrato opportuno comunque esprimere un voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Non ci sono altre richieste di intervento.

Ass. MARIANNA VETRI

Scusate, non mi sta bene che si tiri in ballo sempre il discorso del ricatto....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore un attimo, ci sono degli aspetti da chiarire?

Ass. MARIANNA VETRI

Sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se sono degli aspetti da chiarire, però si limiti agli aspetti da chiarire. Prego.

Ass. MARIANNA VETRI

Mi si è detto che manca la trasparenza nell'esposizione di questa delibera. Allora chiedo quali sono i punti specifici su cui manca la trasparenza per cui è necessario chiarire ed eventualmente arrivare a una decisione finale, se è questo il problema. Se non è questo, rispetto la vostra decisione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il dibattito è chiuso.

Ass. MARIANNA VETRI

Però si dice che manca la trasparenza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non c'è il dibattito a rimpattino. Prego prendere posto e votiamo la proposta per intero, modificata a seguito dell'approvazione dell'emendamento. E' aperta la votazione della pratica per intero, compreso l'emendamento.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiusa la votazione: 21 favorevoli, zero contrari e 9 astenuti.

Ancora una votazione per l'immediata esecutività. E' aperta la votazione. Prego votare.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiusa la votazione: favorevoli 21, contrari zero, 9 astenuti. Come prima, l'immediata esecutività è approvata.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI, MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO. (Proposta n. 2)**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Proseguiamo l'attività, poi prendiamo una decisione dopo questo pacchetto. Ci sono due mozioni che è bene che le approviamo e un ordine del giorno. La prima mozione è presentata dal Capogruppo Crespini, e riguarda "Richiesta di impegno per una gestione oculata dei posti al Teatro Sanzio". La espone lei, cinque minuti, ma c'è un emendamento in corso di distribuzione. Quindi lei esponga il senso della mozione, e poi c'è l'emendamento. Prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Grazie Presidente. La mozione è relativa ai posti che sono al Teatro Sanzio. Sappiamo che per legge, ma è anche per opportunità, c'è il palco di rappresentanza del Sindaco, che è a disposizione chiaramente del Sindaco e lo gestisce il Sindaco se ha degli ospiti d'onore, oppure decide lui chi invitare. E quindi questo certamente rimane il palco.

Io vorrei invece citare una cosa che, quando sono stata nominata dal Sindaco Vice Sindaco, io e lui abbiamo fatto una cosa condivisa - strano - una delle poche, però una l'abbiamo fatta, e abbiamo deciso di togliere addirittura il palco del Sindaco, ma non è adesso questo caso, e sia io che il Sindaco, che tutti gli Assessori, noi abbiamo fatto la fila - si ricorda? Glielo dica a sua moglie, perché io ero con sua moglie, lei ha comprato due abbonamenti, uno per lei e uno per Germana - e abbiamo fatto la fila come tutti i normali cittadini. Perché qui vengo al dunque: voi mi dovete spiegare perché un Assessore, che già guadagna i suoi soldi, peraltro non lo so se lo sapete, ma quasi tutti tranne tre, Elisabetta Foschi, Nicola Rossi e credo l'Assessore Guazzolini, sono a posto, non dobbiamo pagargli i versamenti. Siccome gli altri sono andati tutti in aspettativa, ho chiamato questa mattina e i soldi, giusto per sapere le cose, perché già ci costano tanto e credo che possano non fare queste brutte figure davanti ai cittadini, perché noi abbiamo fatto questa mozione non perché ce la siamo inventati, la perché, ve lo giuro, guardate che alcuni cittadini ci hanno telefonato perché hanno assistito a delle scene imbarazzanti di alcuni Assessori che andavano a teatro, figli, fratelli, mogli e accompagnatori, entravano così senza pagare, occupando i posti riservati agli Assessori, e la gente è per questo che poi ci critica, perché questo è un privilegio che non ha un senso. Se uno mi dice una motivazione giusta perché un Assessore debba entrare gratuitamente e avere un posto preferenziale a teatro, io alzo le mani, però me lo deve dire, una motivazione valida.

E allora quella volta lì, con il Sindaco d'accordo, e non capisco perché lei ha perso questa abitudine con i suoi Assessori, perché lei mi ricordo fu il primo a dire "No no, per carità, andiamo, facciamo la fila", e abbiamo fatto la fila, abbiamo comprato un abbonamento; i posti che ci piacevano erano venduti, per cui ci siamo adattati, e così abbiamo fatto: 2014, 2015, e io l'avevo fatto anche nel 2016, con sua moglie che l'ha comprato sempre, questo lo testimonio, anche per il Sindaco che ha pagato il suo abbonamento.

Allora io dico: qui al Teatro Sanzio, oltre al palco del Sindaco, ci sono 8 o 9 posti riservati, in una fila peraltro che era molto ambita da tutti, perché la gente faceva la fila prestissimo per prendere quei posti, perché sono gli unici posti dove puoi allungare, o se hai qualcuno che ha dei problemi, è la fila quella senza la fila davanti, per cui è un posto di transito molto ambito, tant'è che a noi ci hanno chiamato, gli abbonati di quei posti, alcuni, ci hanno telefonato dicendo "Ma perché non sono più in vendita? Puoi fare

un'interrogazione per chiedere?”. Io ho detto “Guarda, non c'è bisogno, te lo dico io: perché li hanno riservati agli Assessori”. Allora questa cosa qua è una cosa che è imbarazzante, ma io non lo dico anche per noi che magari la gente viene così, ma anche per voi. Io, e questo il Sindaco lo può dire, e anche il Sindaco, noi nel palco d'onore, io non ci sono mai entrata. Mi sentivo in imbarazzo perché la gente ti guarda, sei lì così in quel palcone, e non ha senso.

Allora io ho fatto questa, d'accordo con tutti, perché anche a Federico l'hanno chiamato, perché c'erano Assessori che saltano la fila; addirittura al Mago di Oz e gli Assessori entrano e non pagano, entrano con i figli, in fila c'è la gente che chiede di poter comprare un biglietto, quelli senza biglietto, e l'Assessore si permette di prendere dalla fila una sua amica con due figli e di portarla nel palco del Sindaco. E' successo domenica al Mago di Oz, c'eravamo noi in fila che aspettavamo di comprare i biglietti.

Allora io dico che è imbarazzante. Un Assessore fa la fila, se vuole, e paga, perché già guadagna lo stipendio, che è un privilegio questo, come i privilegi per entrare in centro. Ma chi l'ha detto che devono avere questi privilegi? Noi abbiamo sempre pagato e io ho fatto questa cosa con orgoglio perché non posso essere smentita, e il Sindaco ha sempre fatto anche lui a pagamento. Adesso perché cambia il comportamento, non lo so.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo per favore.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Ok. Io chiedo quindi di votare questa mozione per togliere, non il palco del Sindaco, ci mancherebbe, ma per togliere quegli otto posti gratuitamente per gli Assessori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo, è una mozione. Dopo si sfora. Se è una pratica, vale la pena.

C'è un emendamento. Chi deve presentare l'emendamento, faccia l'illustrazione, perché poi uno per gruppo può intervenire e parla dell'uno e dell'altro.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ce l'ha il Segretario agli atti qua.

Intervento fuori microfono non udibile.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

L'ha proposto Massimo Guidi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Massimo Guidi ha depositato un emendamento, l'ha protocollato e portato.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Adesso lo facciamo dire al Capogruppo Guidi, però mi sembra che lui sorrida, quindi che siano le cose a posto. Prego Capogruppo Guidi.

Cons. MASSIMO GUIDI

A posto è sempre una parola grossa. L'emendamento viene che viene proposto lo illustro, ma è condiviso dall'intera maggioranza, quindi lo dico per chiarezza.

Per quanto riguarda l'emendamento, scuserete se ci sono alcune correzioni fatte a penna, come vi è stato presentato, ma ci sono state alcune specificazioni che io davo per..., ma sono state precisate meglio all'inizio del Consiglio. Per quanto riguarda la premessa che è stata fatta nella mozione, noi riteniamo di tenere valido soltanto il primo punto; poi si passa alla proposta, alla scelta, alla deliberazione della mozione in questi termini: il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a: a) mantenere per il Comune di Urbino un palco indicato dedicato all'Amministrazione presso il Teatro Sanzio nella disponibilità del Sindaco per assicurare le diverse opportunità di ospitalità; b) riservare un posto - fila L - all'Assessore alla cultura chiamato alla responsabilità del buon andamento delle manifestazioni teatrali; c) riservare n. 7 posti - sempre fila L - alle Autorità individuate in un apposito elenco e agli Assessori e Consiglieri comunali paganti, quindi si elimina praticamente la gratuità che era, come è stato citato dal Consigliere Crespini, quindi gli Assessori comunque sono paganti; d) non sono previste deroghe, fatti salvi casi legati a tipologie di manifestazione che dovranno risultare da apposito riscontro agli atti. Quindi ci sono manifestazioni che si svolgono a teatro, che non sono gli spettacoli, ma sono manifestazioni, presentazioni fatte dall'Amministrazione, incontri politici, è chiaro che lì c'è una rappresentanza sia degli Assessori che anche dei Consiglieri, che ovviamente si va gratuitamente, e quindi c'è un ordine anche nel rispettare le questioni istituzionali. Però per tutti gli spettacoli paganti il testo è questo.

Io spero che questo emendamento possa essere accolto, perché viene in parte incontro anche ad alcune osservazioni che sono state fatte, e quindi tutto qui. Se poi ci sono chiarimenti, siamo qui a spiegare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E' aperta la discussione, tenendo conto delle due proposte, quella illustrata, la mozione, e poi l'emendamento. Dopo dovremo votare o l'uno o l'altro. Prego Lara.

Ass. LARA OTTAVIANI

Volevo solo intervenire perché mi dispiace che si dicano delle cose che non sono vere. Quest'anno la responsabilità in un certo senso del Teatro Sanzio ricade nell'Assessorato, cioè ricade dove sono io, quindi mi sento un po' investita appunto di questa responsabilità e di parlare per spiegare come avvengono veramente le cose. Mi dispiace che si dicano delle cose di questo tipo, perché i posti nella fila L e i posti del palco del Sindaco, quest'anno non è stato cambiato nulla rispetto agli ultimi anni, non dico a quando si riferisce lei con il Sindaco. Dico dagli ultimi anni non è cambiato nulla: ci sono questi cinque posti nel palco e otto posti nella fila L, perché sono posti comunque che sono riservati sì al Sindaco che ha il diritto e anche il dovere di gestire un palco nella possibilità che arrivino delle personalità, arrivino degli ospiti; ma nel caso appunto della fila L, che è la fila che serve anche per fare in modo che chi ha delle difficoltà, come lei ha detto, abbia lo spazio, eccetera, ma questa è una cosa che comunque sia riguarda anche le Autorità. Quindi anche per le Autorità, per gli Assessori e per i Consiglieri, si può estendere la possibilità di andare in quella fila.

Io penso che sia un dovere degli amministratori essere presenti a teatro. Lei ci descrive come dei privilegiati o, peggio ancora, come degli approfittatori, ma non è così. Io adesso a prescindere, per carità ringrazio il Consigliere Guidi della considerazione nei confronti dell'Assessorato alla cultura, che adesso sono io, in un futuro ci sarà qualcun altro, però è una considerazione sempre perché è imputata all'Assessore alla cultura....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. LARA OTTAVIANI

Come volete, però è imputata all'Assessore alla cultura la responsabilità anche di vigilare sugli spettacoli a teatro che sono stati scelti dallo stesso Assessore in accordo con AMAT. Io ci andrei comunque anche se devo stare in piedi, non è un problema, però mi sento che è un mio dovere andare a controllare se gli spettacoli scelti in prima persona da me con AMAT funzionano o non funzionano, in previsione del lavoro da fare il prossimo anno.

Ovviamente è anche un dovere degli amministratori essere presenti per testimoniare la vicinanza dell'Amministrazione a un lavoro fatto dall'Amministrazione per la città, in un bene della città. Lei dice che a lei le hanno telefonato tante persone, cioè le persone le telefonano per dire che è scandaloso quello che accade. A noi le persone a teatro ci dicono anche "E' bello vedere gli amministratori presenti a teatro". E' una cosa che succede veramente.

Però le voglio aggiungere una cosa, che è un dato proprio di fatto, perché mi sono fatta stampare tutte le mail degli uffici, che gli Assessori hanno un biglietto gratuito per l'Assessore, ma tutti gli altri pagano. Io qui ho portato le mail che potete vedere tutti: l'ufficio alla cultura invia al botteghino di AMAT, alla biglietteria, invia la mail con l'elenco di chi è l'Assessore che interverrà, e di solito sono due o tre al massimo, capita rarissimamente che ci siano più persone, che ha un biglietto gratuito, e tutti gli altri accompagnatori - qui lo vedete - sono a pagamento.

Non è che devo metterci proprio le mie cose personali, ma io sono andata personalmente a fare la fila al botteghino per comprare un biglietto al mio compagno, ma mi sembra una cosa normale da fare, però rispettiamo tutta una prassi assolutamente attenta alle cose, ma la rappresentanza dell'amministrazione in teatro io credo che sia un dovere, non è un privilegio. E' un dovere perché è un lavoro che si svolge per la città. Che vada esteso ai Consiglieri, ovviamente va benissimo. Se dobbiamo pagare, io non ho nessun problema perché lo ritengo una parte del lavoro che svolgo.

Quindi non è bello dire che gli Assessori non pagano e portano dietro figli, nipoti, perché non è vero, non è vero. Io gliele lascio le mail, come a chiunque vuole. Vuol dire che anche l'ufficio mente nel mandare le mail, ed è offensivo anche verso chi lavora secondo me.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. Sindaco aggiunge qualcosa?

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Io volevo solo dire che praticamente, uno, non c'è nessun Regolamento che prevede niente di tutto ciò, quindi votiamo che per me va benissimo. L'unica cosa che ho detto, anche quando ci siamo incontrati, in funzione anche dell'emendamento, il palco del Sindaco, io purtroppo ammetto che vado poche volte a teatro, però è chiaro

che se devo invitare qualcuno, come ha detto l'Assessore, giustamente io credo che sia assolutamente opportuno.

Devo dire la verità, che ha ragione l'ex Vice Sindaco, che chiaramente noi abbiamo fatto l'abbonamento perché ci sembrava giusto, perché io sono 11 anni ormai che faccio il Sindaco, nelle spese del Comune non vedrete un caffè preso da me, e credo che non sia poco. Dove vado, io pago, lo sanno tutti, e gli Assessori ho sempre visto fare così nelle manifestazioni, nelle feste. Non faccio come qualcuno che andava col cotazzo... mi fermo qui.

Quindi questo discorso lo ritengo giusto, condivido la mozione che è stata preparata dal Capogruppo Guidi, che hanno condiviso con gli altri Capigruppo. Chiaramente però attenzione, stiamo facendo una cosa che era un'usualità, non è che c'era un Regolamento, perché quando l'ho visto, pensavo che ci fosse un Regolamento. Io non è che me ne sono mai occupato.

Come ha detto l'Assessore, a volte è brutto non vedere nessuno degli amministratori a teatro secondo me. Quindi a me dispiace perché magari riesco poche volte ad andarci, chiaramente io ho detto anche che spesso e volentieri dal botteghino mi hanno detto se potevano vendere il mio palco, visto che io non c'ero, e abbiamo sempre dato l'ok, anche se qualcuno giustamente dice "Non è opportuno vendere il palco del Sindaco", perché è un palco istituzionale e non va bene che si venda. Io questa considerazione, vi confesso, non l'avevo mai fatta e ho sempre detto "Vendete pure che non c'è nessun problema". Invece magari qualche considerazione dei Consiglieri di maggioranza hanno detto che sarebbe opportuno quello comunque non metterlo in vendita mai, per un fatto istituzionale.

Quindi condivido quello che è stato detto. Non condivido ovviamente le premesse della mozione perché sembra che qualcuno qui si approfitti di qualcosa. Chiudo dicendo che dobbiamo sempre considerare che se vedono l'Assessore con il suo compagno, pensano che il suo compagno non abbia pagato. E' normale che il cittadino pensa così, invece magari non è vero. Queste sono considerazioni che si fanno sempre a buon mercato, che comunque uno vede l'Assessore con i figli e dice "Allora non paga nessuno, vanno". Invece magari i figli hanno pagato. Quindi prima di fare certe affermazioni bisogna pensarci, perché non è che tutto quello che raccogliamo in piazza è vero, o per la strada.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Capogruppo Federico Scaramucci.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie. Volevo capire una cosa sull'emendamento. Quindi praticamente riformulazione punto 1, premesso che, solo punto 1 della mozione, quindi sarebbe la premessa? Perché non c'è il punto della mozione, quello dove c'è scritto "Il Comune di Urbino dispone di un palo parco di sei posti dedicato all'Amministrazione presso il Teatro Sanzio"? Quindi rimane quello, poi sotto "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a".

Io penso che sia un buon compromesso rispetto alla proposta di mozione della collega Crespini che ha sollevato comunque un argomento che credo che meriti attenzione, perché fondamentalmente dare anche il buon esempio è positivo, quindi anche nei confronti dei cittadini. Parimenti mi sembra che comunque sia corretto che per motivi istituzionali giustamente ci sia il palco del Sindaco per gli ospiti di rappresentanza e ci siano i posti riservati per la Giunta, che ovviamente in quel caso siano paganti.

Quindi mi sembra che dal mio punto di vista vedo questo emendamento in maniera positiva e quindi credo che si possa anche votare. Tutto qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Capogruppo Maria Francesca Crespini, prego.

MARIA FRANCESCA CRESPINI

Poi dico dell'emendamento, che capisco il compromesso, quindi va bene. Adesso in qualche modo lo votiamo, accetto questa cosa dell'emendamento. Però volevo soltanto dire che io non ho detto che voi non dovete andare a teatro, ci mancherebbe in rappresentanza, però dovete andare pagando. E' semplicemente questo.

Il fatto che io, a parte che non ero Consigliere, per cui non avevo il dovere di controllare, non me ne sono mai occupata, ma il fatto che era una cosa pregressa, è una cosa che va a peggiorare la situazione, perché poi magari prima erano in cinque, adesso siete in nove; se poi uno non va, quello lì a chi rimane? Viene messo in vendita? Viene occupato? Quindi io non capisco. Adesso capisco che ci deve essere una mediazione, però il fatto di avere un posto riservato è un privilegio che mi lascia... Però se devo comunque fare un passo, intanto l'abbiamo messo a pagamento. Però io mi sentirei in imbarazzo. Ho visto che ci sono anche i Consiglieri. Personalmente lo dico qui, io non lo comprerò mai, perché mi vergogno, perché avere questo privilegio quando posso andare, prenotare online, trovare un posto, fare una fila, cioè io veramente.... Però se questo deve essere il compromesso, meglio di niente. Quindi un passo in avanti l'abbiamo fatto.

Però voglio dire è questo. Lei dice "Io ho pagato per il mio compagno", ci mancherebbe, però la stranezza che va bene che lei è Assessore alla cultura ed è la più titolata ad avere la gratuità, perché potrebbe occupare anche il palco del Sindaco in rappresentanza dell'Amministrazione, ma gli altri Assessori... cioè io porto a teatro i miei figli e io devo entrare gratis perché? Perché sono Assessore? Allora? Che merito è? Di che cosa? Già sei un privilegiato, cioè di che cosa si parla? E' imbarazzante proprio anche il pensiero che uno è un Assessore e pensa di avere dei diritti e più degli altri cittadini. Quindi è questo qui che io contestavo.

Il Sindaco lo so che lui su questa cosa era d'accordo, è sempre stato con me, e quindi io credo che, in fondo non lo dice, ma è d'accordo a togliere questa cosa che sono quei privilegi che urtano tanto alle persone, perché poi è vero che uno può pensare, pensano, ma di fatto i posti erano riservati e rimangono riservati. E quindi non è che pensano male, pensano come è, che avete dei privilegi immeritati, che mantenete in parte. Adesso sono biglietti a pagamento, abbiamo tolto almeno quello e così. Va bene, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Siccome sono intervenuto nell'incontro anche della maggioranza in merito a questo, e poi eventualmente anche a nome del gruppo che rappresento, la proposta, che ringrazio il Capogruppo Guidi di averla confezionata, è un giusto compromesso. Sinceramente, quando ho affrontato la questione dicendo gratis, e la fila non privilegiata, una fila particolare del teatro, io dico che sono rimasto sconcertato perché cambiano i tempi e bisogna stare attenti.

Intanto i Consiglieri comunali sono 32, gli Assessori sono 10; ci sono state vicende che riguardano anche le indennità, che nessuno invidia, però hanno cambiato le situazioni e quindi per questo dico non è un giusto compromesso. E' una soluzione che

ci mette al riparo da osservazioni che sarebbero state, non gratuite, sarebbero state giustificate.

Io sono uno di quelli che ho proposto che l'Assessore alla cultura ha il diritto-dovere di essere presente al teatro perché ha la responsabilità degli spettacoli e della struttura, ma se uno invece va ad accompagnare gli amici o i figli, eccetera, va a fare l'amico o va a fare il padre o la madre, ma non va a fare un servizio pubblico. E questo noi dobbiamo stare attenti. Quindi vi ringrazio di aver trovato un giusto equilibrio.

Detto questo, il Presidente del Consiglio non è considerato per niente, quindi io sono contento anche così, volevo dire bene, ma questo parte da Roma. Permettetemi una battuta di fine serata.

Ci prepariamo a votare l'emendamento. E' aperta la votazione dell'emendamento.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La proposta è approvata all'unanimità: 28 voti favorevoli, zero contrari, zero astenuti.

Dobbiamo fare un'altra votazione perché questa sostituisce l'atto principale che della proposta. Votiamo la mozione modificata. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiusa la votazione: 28 favorevoli, nessun contrario e nemmeno astenuti, all'unanimità.

Mozione presentata dalla Consiglieria Amadori, che riguarda la "Proposta per l'avvio di una procedura di evidenza pubblica finalizzata all'individuazione dell'immobile per la realizzazione di spazi a servizio della comunità e parcheggi in zona Pian Severo". La parola alla Consiglieria per l'esposizione.

Cons. ALICE AMADORI

Con questa mozione abbiamo accolto alcune riflessioni che ci sono state fatte da alcuni cittadini della zona di Pian Severo, in particolar modo di Via Martin Luther King e Salvemini, che appunto lamentavano un po' un cambio anche nei prossimi anni, vista la costruzione dei posti letto Erdis, vista comunque la costruzione della palestra al Liceo Artistico, quindi lamentavano una sorta di preoccupazione relativa a una mancanza di parcheggi, e oltretutto quella è una zona di particolare interesse perché, essendoci le scuole, potrebbe essere anche l'occasione per poter costruire anche degli spazi di aggregazione, magari pensare anche ad un centro intergenerazionale.

Per cui abbiamo deciso di proporre all'Amministrazione di procedere con un'evidenza pubblica, in modo tale che magari qualche privato proprietario d'immobile nella zona di interesse, può appunto partecipare e quindi eventualmente poi andare avanti con il progetto. Questo perché appunto i cittadini ci avevano lamentato queste cose, era una cosa che abbiamo accolto in campagna elettorale, che avevamo fatta nostra, per cui credo che siamo qui tutti nell'interesse della cittadinanza, per cui la portiamo alla vostra attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consiglieria per l'esposizione. La parola al Sindaco per dare una risposta, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente della parola. Io dovrei dire una cosa. So benissimo di cosa parlate, ma credo che questa mozione faccia dei danni importanti alla nostra Amministrazione - mi fermo qui - perché è ovvio che noi siamo alla ricerca di spazi ma, dopo questa mozione, purtroppo potremmo andare contro gli interessi dell'Amministrazione. Mi fermo qui.

Siccome sappiamo che questa esigenza c'è nella zona, c'è per determinati motivi, però capite bene che i nostri uffici fanno fatica ad avere... Io mi fermo qui, andiamo pure avanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Facciamo da buoni intenditori, quindi la consideriamo ritirata. Grazie dell'intuizione.

C'è un ordine del giorno e chiudiamo. E' un ordine del giorno presentato all'ultimo momento. Non l'abbiamo confrontato molto. La parola al Consigliere Lorenzo Ugolini, grazie per la collaborazione, espone quell'ordine del giorno a cui risponde il Sindaco, prego.

Cons. LORENZO UGOLINI

Lo espongo molto brevemente, comprendendo anche un po' la stanchezza di tutti. Spero che poi tutti ne abbiano potuto prendere visione perché, se non erro, è stato inviato o ieri o oggi, quantomeno a me sulla mail mi è arrivato mi pare stamattina.

E' un ordine del giorno che ha la volontà di colmare quella che è una lacuna che secondo me che può essere tranquillamente colmata con un piccolo intervento, e riguarda gli abbonamenti per i parcheggi per gli studenti che vengono fatti e che possiamo trovare sul sito di Urbino Servizi. Attualmente c'è una tariffa agevolata specifica riferita agli studenti di Uniurb, che però è estesa solo al parcheggio di Santa Lucia, mentre non è invece inclusa ad esempio nel parcheggio di Borgo Mercatale, che invece è più vicino a determinate sedi universitarie, ed è quello che per raggiungere determinate sedi è più accessibile.

Quindi quello che chiediamo in breve è molto semplice, cioè di estendere questa tariffa agevolata che c'è a Santa Lucia, invece di 35 euro mi pare, si paghi 25 euro, estenderlo anche al parcheggio di Borgo Mercatale per renderlo più accessibile e sostenibile anche per gli studenti fuori sede che devono raggiungere la nostra città e che molto spesso si trovano costretti a parcheggiare gratis, però molto lontani dal centro per non sostenere dei costi che complessivamente iniziano ad essere ingenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Sindaco. Questo è un ordine del giorno dell'ultimo momento, ci sono anche un po' di richieste. Voglio attenzionare il Sindaco perché, per quanto riguarda le tariffe, è una competenza della Giunta, e poi ci vogliono i pareri anche, però ha da dire sicuramente qualcosa. Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Infatti ho dubbi anche sulla... perché questa è una proposta che andrebbe portata anche in Commissione e in evidenza a Urbino Servizi che è il gestore del parcheggio. Non è che noi possiamo votare secondo me una cosa così.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusi Sindaco se intervengo, però c'è stata anche una svista. Un'informazione può andare bene, però votarla mi sembra inopportuno.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Ok. Grazie Presidente. In effetti noi capiamo questa esigenza, però era stata fatta una scelta anche di differenziare il parcheggio anche per i cittadini di Santa Lucia, perché Santa Lucia non veniva utilizzato, e a me pare che Santa Lucia non sia... E' chiaro che Mercatale potrebbe risultare più comodo, però per raggiungere l'Università è anche una bella salita, a meno che uno non voglia prendere l'ascensore.

Il tema è che abbiamo una navetta da Santa Lucia per andare tutto intorno alle porte, quindi anche Borgo Mercatale, ogni quarto d'ora se non sbaglio, e onestamente mi pare inopportuno dare questa possibilità, perché è ovvio che sarebbe comodo per tutti, però invece l'azione che mi piacerebbe fare, e ho avuto una richiesta anche da un'Associazione studentesca, e l'ho già ricevuta, di mettere a disposizione magari dei parcheggi anche più decentrati a pagamento con una tariffa molto più agevolata rispetto a quella che è andare a Santa Lucia o in altri parcheggi. Questa è l'idea, però questa deve essere portata ovviamente o in Commissione, e comunque valutata anche da un punto di vista del bilancio, perché non è che possiamo cambiare le tariffe senza avere questi passaggi. Io credo che non sia da votare.

Teniamo conto che bisogna discuterne in Commissione perché l'utilizzo dei parcheggi siamo riusciti, attraverso una differenziazione, a far utilizzare ormai molto anche il parcheggio Santa Lucia. Questo è un risultato non da poco, perché Santa Lucia non ha pochi abbonamenti. Mi sembra che, se non ricordo male, 540 abbonamenti ha Santa Lucia su 550 posti. Quindi siamo abbastanza saturi.

Stiamo ragionando anche, come la mozione di prima, su trovare altri spazi. Fra l'altro da un'informativa, approfitto per dare un'informativa, che la partenza del cantiere dell'ospedale, quindi la costruzione di una nuova palazzina, implica la chiusura di molti posti auto all'interno della piazzetta dell'ospedale, quindi siccome abbiamo perso molti posti auto e abbiamo in linea di massima concordato con l'AST, con il Direttore, anche una possibilità di trovare soluzioni alternative, perché chiaramente vicino all'ospedale e alla Casa Albergo sono stati tolti 60-70 posti.

Abbiamo trovato una soluzione che l'asfaltatura del parcheggio e l'allargamento del parcheggio della scuola d'arte, che comunque siamo d'accordo per far allargare il parcheggio a valle, che c'è la possibilità di mettere altri secondo me 30-40, anche 50 posti, e con una segnaletica orizzontale in quel parcheggio secondo me ci mettiamo molto più macchine e darne una parte nel periodo di costruzione ai medici dell'ospedale.

Dovremmo fare questa operazione. L'AST ha dato la disponibilità proprio per avere i posti, quindi adesso ve l'ho detta come informativa, l'accordo è questo, l'accordo informale, però stiamo andando in questa direzione perché il parcheggio della Scuola d'Arte secondo me, ben delineata e ben disegnata, contiene molti più parcheggi, anche in funzione di questo fatto, ma poi sarà un parcheggio che fino a quando, spero presto, non costruiamo l'ala e la palestra dentro l'ala della Scuola d'Arte, sarà all'utilizzo dei cittadini.

Il progetto è pronto, dico a Santi che è qui davanti, il progetto è esecutivo, è pronto. Aspettiamo solo il finanziamento. Speriamo che la Provincia l'abbia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Capogruppo Scaramucci.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Non ho ben capito che cosa faremo, nel senso se si voterà o meno, però volevo solamente esprimere una considerazione sul taglio del tipo di provvedimento, perché poi magari è una cosa che ci può essere utile anche in altre situazioni.

Da quello che ho visto io anche in questi anni e che in generale ho capito, gli ordini del giorno non hanno - è il mio punto di vista, posso sbagliare ovviamente - non hanno una finalità di impegnare l'Amministrazione come una mozione, ovvero di impegnare a fare. Ma è un orientamento, come giustamente dice lo Statuto, è un orientamento verso, è una valutazione, così c'è scritto nel Regolamento.

Quindi secondo il mio punto di vista, poi ci direte cosa faremo, se si voterà o meno, però questo tipo di atto, ma in generale comunque quando facciamo ordini del giorno, ma poi tutti, non solo noi...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Però aspetta, perché questo è un ordine del giorno, cioè non è un impegno economico. Abbiamo suggerito di valutare - c'è scritto così - di valutare, quindi non è che il mio collega dice "Si impegna il Sindaco e la Giunta a fare", ma a valutare. Quindi può valutare o non valutare. Addirittura è anche una scelta a monte: il Sindaco può decidere anche "Io non la voglio nemmeno valutare questa cosa, cioè posso votare l'ordine del giorno a favore, ma poi posso anche non valutarlo".

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Però è questo, perché è un orientamento finalizzato a, quindi non è un impegno a fare. Io così lo leggo l'ordine del giorno. Ripeto, posso sbagliare, però secondo me, io la vivo così.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Un attimo il Segretario.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Leggendo il Regolamento, gli articoli 34 e 35 danno la definizione di mozione e di ordine del giorno: "La mozione consiste in un documento motivato, volto ad impegnare, secondo un certo orientamento, l'attività dell'Amministrazione Comunale". Quindi questa è prettamente una mozione. Invece "l'ordine del giorno è una presa di posizione del Consiglio su un argomento di carattere generale: ordine del giorno sulla pace nel mondo".

Intervento fuori microfono non udibile.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Però questo è un orientamento del Consiglio volto ad orientare l'attività dell'Amministrazione Comunale, perché dice: Amministrazione Comunale devi fare questo. Quindi più che altro è una mozione questa, non è un ordine del giorno tecnicamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non stiamo qui per nulla. Il problema di metterla ai voti, quello che succede, succede, perché? Se viene approvato, ha ragione il Segretario...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Valutazione, però c'è la tariffa e c'è un'altra parola che impegna. Dice di "valutare di introdurre una tariffa". E' un orientamento a fare.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Io credo che qui non è un orientamento a valutare in generale la riqualificazione, che poi dovrà essere portato in; qui parliamo se a Borgo Mercatale mettiamo la tariffa diversa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Andiamo per concludere la serata. Consiglieria Emanuela Palliccia, prego.

Cons. EMANUELA PALLICCIA

Io non ho ricevuto questo ordine del giorno, pertanto come faccio a votare un qualcosa in base al quale io non ho letto niente e non conosco niente? Tutto qui.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. EMANUELA PALLICCIA

A me non è arrivato, mi dispiace.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consiglieria, ha fatto bene a intervenire. L'ordine del giorno è arrivato per posta. Allora c'è qualche problema nella comunicazione con lei che domani dovremo vedere.

Cons. EMANUELA PALLICCIA

Certo. Controllo naturalmente, ho visto sulla spam, non c'è lo stesso, quindi mi dispiace, però io non l'ho ricevuto, e non intendo assolutamente comunque né leggerlo adesso, né votarlo adesso. Non mi sembra neanche corretto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La capisco, però domani dovremmo verificare il perché.

Cons. LORENZO UGOLINI

A questo punto, comprendo la stanchezza di tutti, non voglio stare qui a fare reclami, e non voglio neanche che questo ordine del giorno venga sprecato o bocciato, perché nel momento in cui l'ho scritto è perché comunque secondo me era un'azione

positiva. Sono disponibile a ritirarlo, eventualmente o presentarlo come mozione al prossimo Consiglio Comunale e portarlo in Commissione a questo punto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il documento è ritirato con il buon senso. Consigliere Ugolini, ci sarà tutta la disponibilità a farlo in modo preciso per la prossima circostanza.

La stanchezza è sopraggiunta. Abbiamo concluso una bella parte importante dell'ordine del giorno. Io vi dovrei dire che l'aggiornamento va votato, ma state uscendo e poi io ho il potere di sospendere.

Grazie. Buona serata a tutti. A presto.

La seduta termina alle 22,20